QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
5 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 286
L. [illegible] (sped. in abb. postale)

La Germania e l'Europa

La visita del Presidente Gronchi a Bonn gioverà indubbiamente al clima delle relazioni italo-tedesche, che è già da considerare, più che semplicemente normale, buono, e propizio sia agli interessi specifici delle due parti, sia ai comuni obbiettivi europei. Dicendo questo noi non teniamo — a ragion veduta — nessun conto di vaghi disegni accennati talora in ristretti ambienti italiani circa intese bilaterali politiche fra i due Paesi. Fantasie di questo genere sono risorte anche recentissimamente a proposito dell'opera internazionale di aiuto economico da svolgere a favore dei Paesi arabi, e di una pretesa impossibilità di partecipazione primaria ad essa opera da parte della Francia e dell'Inghilterra. Intese bilaterali economiche tra Germania di Bonn e Italia sono invece possibili e desiderabili; ma di esse lasceremo che discorrano, se credono, i tecnici competenti.

Di politica internazionale, e più precisamente europeo-atlantica, il Presidente Gronchi avrà certamente occasione di discorrere; e il fatto che si tratterà di scambi di idee non impegnativi potrà far sì che la sua parola riesca più libera e più fruttuosa. E' una delle esigenze del momento internazionale quella di chiarire a quattr'occhi, in tutta discrezione, quale sia l'idea che il Cancelliere Adenauer si fa della posizione della Germania di Bonn nella politica europea.

Adenauer è l'unico uomo di governo che nel mondo libero si trovi a governare ininterrottamente da un decennio uno Stato di primo piano, con energia non mai smentita e con autorità eminente nei consessi occidentali. C'è stato un momento — che qui si richiama non per polemica, ma per illustrazione — in cui parve addirittura profilarsi fra lui e Dulles una intesa dirigente della politica atlantica. Il richiamo di questo precedente è tanto più opportuno oggi, all'indomani dello sconvolgimento più grave subito dal sistema atlantico da quando esiste, e che non è ancora sicuro sia passato del tutto. Abbiamo visto infatti sostituirsi all'accordo dei tre atlantici maggiori quello fra l'atlantico massimo e il gruppo afro-asiatico, dietro il quale ultimo c'era l'URSS a manovrare.

Si dirà che Adenauer vede necessariamente il rapporto Germania-Europa sotto l'angolo visuale della riunificazione tedesca, da lui messa costantemente innanzi come l'esigenza primaria e immediata di una politica nazionale germanica, e anzi elevata a chiave della pacificazione europea. Se non che è proprio su questo punto che la politica del Cancelliere tedesco appare più bisognosa di chiarimento.

Una riunificazione tedesca a scadenza prossima — e cioè quale obbiettivo attuale della politica tedesca e atlantica — non può immaginarsi che per due vie: la guerra, o l'accordo fra l'alleanza occidentale e Mosca. Il Cancelliere Adenauer ha sempre scartato il primo mezzo, e ribadito il secondo. Tanto più appare strano che alla realizzazione di questo egli abbia posto ostacoli che sembrano insormontabili.

Non rientra, a parer nostro, nei limiti delle congetture ragionevoli quella di una URSS consenziente a una riunificazione tedesca in condizioni tali, che fosse da attenderne con probabilità una Germania alleata dell'Occidente, parte integrale della NATO, come lo è già adesso la Germania di Bonn. Ora tutto l'indirizzo della politica di Adenauer — anche a prescindere dalle sue ripetute esplicite dichiarazioni — mira precisamente ad ottenere questo risultato. C'è stato, per giunta, un fatto che non solo conferma codesta sua intenzione, ma conferisce al suo atlantismo una propria accentuazione antirussa: lo scioglimento del partito comunista nella Germania di Bonn.

Ma per la posizione dell'URSS e dell'alleanza di Varsavia rispetto a una Germania unificata, c'è una altra questione altrettanto e più grave di quella della NATO: le rivendicazioni tedesche di territori incorporati nella Polonia e nella Cecoslovacchia. Nominiamo anche la Cecoslovacchia, perché è notorio come in Germania ci siano correnti di irredentismo sudetico.

Adenauer, per verità, ha sempre parlato di frontiere tedesche del 1937, rimanendo cioè esclusi, oltre i territori posseduti dalla Polonia fin dal 1919, quelli sudetici e l'Austria (di quest'ultima mi sembra che nessuno parli, almeno a voce alta, in Germania). Non so, tuttavia, che egli abbia mai smentito, direttamente e formalmente, l'irredentismo sudetico. Ma il più grave rimane sempre il suo contegno riguardo alla frontiera Oder-Neisse, cioè rispetto allo Stato polacco quale è costituito oggi e voluto da tutti in Polonia (a cominciare dai non comunisti).

Adenauer è uomo troppo navigato per non rendersi conto che la sua costante affermazione sui mezzi pacifici con cui la questione della frontiera Oder-Neisse dovrebbe risolversi, non può avere nessuna forza assicuratrice per la Polonia (e per i suoi alleati). Per chi sa come vanno le cose di questo mondo — e non del mondo sognato dai novissimi improvvisatori di una politica basata tutta sulle Nazioni Unite — quando un governo proclama un suo obbiettivo essenziale ed immediato aggiungendo la formula: da ottenere con mezzi pacifici, gli interessati dell'altra parte completano: finché non ci sarà una buona occasione di adoperare quelli guerreschi.

Ecco i punti interrogativi fondamentali che inevitabilmente si pongono, riguardo alla Germania presente e futura. Essi non si pongono soltanto ai governanti tedeschi di Bonn, ma a tutti i governi atlantici. Qualsiasi politica di «liberazione», con mezzi pacifici politici e morali, dei cosiddetti satelliti, deve innanzi tutto rassicurare i popoli che ne sono oggetto sui risultati che il dissolvimento del sistema sovietico avrebbe per loro.

Luigi Salvatorelli

Difficoltà politiche e passivo finanziario dell'impresa egiziana

Restrizioni economiche in Inghilterra
Tensione ai confini turchi e jugoslavi

Nel solo mese di novembre, le riserve britanniche in oro e dollari diminuite di 100 milioni di sterline - "Occorre mobilitare tutte le risorse„ dice il Cancelliere dello scacchiere - Aumentato di 26 lire il litro il prezzo della benzina - Continuano i movimenti militari russi nei Balcani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 dicembre.

Il cancelliere dello scacchiere Harold McMillan ha annunciato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni le misure economiche rese necessarie dalla crisi di Suez. Tutte le risorse finanziarie del Paese sono mobilitate per mantenere la sterlina al suo livello attuale nel mercato internazionale. Il prezzo della benzina — sia per limitarne il consumo che per compensare il governo della perdita dovuta al mancato introito fiscale — è stato aumentato di 26 lire al litro.

Queste decisioni, accompagnate dall'annuncio che nel solo mese di novembre le riserve in oro e dollari della Gran Bretagna sono diminuite di 100 milioni di sterline (175 miliardi circa di lire) hanno precipitato il Parlamento britannico in un silenzio preoccupato e sbalordito. Era la prima volta che il governo dava al Paese la sensazione delle vere proporzioni della crisi economica che ha avuto inizio con l'acutizzarsi della crisi in Medio Oriente.

Come ieri era toccato a Selwyn Lloyd di presentare alla Camera il passivo diplomatico e militare dell'impresa, così oggi è toccato ad Harold McMillan — che fino a qualche tempo fa veniva indicato come un possibile successore di Eden — di presentare al Parlamento britannico il primo bilancio del passivo economico. Ma la differenza politica importante è che mentre la dichiarazione ministeriale di ieri aveva accentuato la divisione fra i partiti, quella odierna ha creato un senso di unità di fronte alla crisi nazionale.

Le riserve in oro e dollari, dopo la perdita di [illegible] milioni di sterline del mese scorso, sono scese leggermente al di sotto del livello minimo di sicurezza di due miliardi di dollari. Inoltre la Gran Bretagna è in debito di 24 milioni di sterline verso l'Unione Europea dei pagamenti. «Sarebbe un errore — ha spiegato il Ministro delle Finanze — minimizzare la gravità delle perdite subite dalle nostre riserve».

Effettivamente, nel solo mese scorso, la Gran Bretagna ha consumato tutto quello che essa aveva accumulato nei primi sei mesi dell'anno. «Il nostro compito immediato è di respingere l'attacco alla sterlina — ha detto il Cancelliere — e a questo scopo è necessario agire tanto all'esterno quanto all'interno».

Egli ha definito in tre punti le basi della politica economica del governo: 1) mantenere il cambio della sterlina al livello attuale (circa 2,80 dollari americani); 2) prendere tutti i provvedimenti necessari per rafforzare le riserve e l'economia interna; 3) mantenere e aumentare il volume degli affari mondiali dai quali la Gran Bretagna dipende forse più di qualsiasi altro Paese.

«Per questa ragione — egli ha aggiunto — credo che sarebbe sbagliato aumentare i controlli sulle importazioni». Al fine di rafforzare le riserve in oro e dollari, il Cancelliere si propone di «mobilitare altre risorse». In primo luogo cercherà di ritirare in tutto o in parte il miliardo e [illegible] milioni di dollari che rappresentano la quota britannica nel Fondo Monetario Internazionale. Inoltre il governo dispone di titoli americani per un totale di circa un miliardo di dollari: questi titoli potrebbero essere usati come garanzia per ottenere prestiti. Infine il governo inglese ha chiesto a quello americano e a quello canadese il permesso di rinviare il pagamento degli interessi dei prestiti già avuti.

Questi interessi dovrebbero essere pagati alla fine del mese e ammontano rispettivamente a 143 milioni di dollari e a 38 milioni di dollari. Soltanto il Congresso di Washington, tuttavia, potrà autorizzare questo rinvio.

«Ma non basta mobilitare tutte le nostre risorse esterne — ha continuato il Cancelliere dello Scacchiere — bisogna anche rafforzare la economia interna». A questo scopo le restrizioni sul credito dovranno continuare; continueranno le limitazioni alle vendite a rate e continueranno le limitazioni all'emissione di azioni. Egli ha aggiunto di non aver bisogno per il momento di aumentare la tassazione; ma ha ammonito il Paese che non esiterà a farlo se se ne presenterà il bisogno.

Il razionamento della benzina, inoltre, priverà il governo di un introito di circa 6 milioni di sterline al mese (circa 10 miliardi di lire di tasse). Per rifarsi da questa perdita, il Cancelliere ha deciso di aumentare l'imposta di uno scellino al gallone che già grava ora nella misura di due scellini e mezzo. A questo aumento di tassa si accompagna un aumento di prezzo di cinque pence al gallone, per cui da domattina i garages inglesi venderanno la pochissima benzina che essi hanno a disposizione per i moltissimi clienti al nuovo prezzo complessivo di circa cento lire al litro, il prezzo più alto che la benzina abbia mai raggiunto in queste isole e soprattutto in queste città dove le distanze sono per lo meno quadruple di quelle normali. L'aumento è temporaneo e si accompagna al razionamento che limita la disponibilità della macchina per un privato cittadino a circa 300 chilometri al mese.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha concluso la sua dichiarazione, che ha sbalordito la Camera dei Comuni, osservando che «gli avvenimenti recenti hanno sottolineato la necessità di rivedere radicalmente le spese governative e quelle per la difesa; occorre pure modificare la politica dell'energia combustile. Tutto questo — ha detto il Ministro — sarà fatto».

Nel gran silenzio che questi annunci hanno provocato in Parlamento — in drammatico contrasto con la sprezzante ilarità suscitata ieri dal Ministro degli Esteri — si è alzato a parlare dai banchi dell'opposizione il deputato laburista Harold Wilson, il quale, facendo presente che il governo era ora passato sulla «seconda linea difensiva» nel campo economico ha dichiarato che il suo partito appoggia pienamente la politica di difesa della sterlina. Questo appoggio è stato confermato anche dal leader del partito, Gaitskell, ex-cancelliere dello Scacchiere e — a giudizio degli esperti di alta finanza — il fatto che la opposizione parlamentare abbia offerto al governo britannico la propria solidarietà in questa decisione, dovrebbe servire a rafforzare sui mercati mondiali la sterlina che nelle ultime quattro settimane aveva subito sensibili perdite.

Riccardo Aragno

Eden darà le dimissioni subito o fra qualche mese?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 dicembre.

(r. a.) - Il gruppo dei «ribelli» conservatori, profondamente turbati perché, nella dichiarazione fatta ieri dal Ministro degli Esteri alla Camera, non è stata accettata nessuna delle condizioni che essi avevano posto per il ritiro delle truppe, ha trascorso una giornata agitata a discutere, nei corridoi della Camera dei Comuni, ciò che dovrà essere fatto nel dibattito di politica estera di domani e dopodomani.

Il tormento degli «imperialisti» nasce dal fatto che, da una parte, essi vogliono mantenere la promessa e affidare la decisione del governo, ma dall'altra si sentono profondamente legati, per disciplina e lealtà, alla direzione ufficiale del partito. Inoltre il loro risentimento verso il governo conservatore è superato di gran lunga dalla loro ostilità al laburismo.

I «ribelli» conservatori stanno perciò studiando la via del compromesso: limitare, nel voto di giovedì sera, il numero delle astensioni ad una giusta percentuale, che permetta di indebolire il governo in carica ma non lo rovesci e non renda necessarie nuove elezioni generali.

E' opinione comune che Eden, se pure tornerà dalla Giamaica, resterà in carica qualche mese per assumere davanti al Parlamento le responsabilità delle varie crisi, che sono previste e che potrebbero culminare con la sua maggiore onta politica: quella di avere riportato la disoccupazione in Gran Bretagna. Alcuni conservatori tuttavia preferirebbero — soprattutto per ragioni di politica interna — la soluzione che già liberali, laburisti e intellettuali (ad essi si è aggiunto stamane il filosofo Bertrand Russell) auspicano per ragioni di prestigio nazionale: un cambiamento immediato nella direzione del governo.

Questa corrente ritiene che Eden, Lloyd e gli stessi Butler e Macmillan siano troppo compromessi, tanto all'interno quanto all'estero, per poter restare in carica. L'opinione pubblica in generale si rende conto che la Gran Bretagna è giunta ora ad uno di quei momenti critici in cui sarebbe opportuno affidare il Paese ad una grande figura nazionale. Ma, guardandosi intorno, l'uomo della strada inglese si accorge che non esiste più un secondo Churchill.

Una colonna di autoblindo jugoslave, appartenenti alle forze dell'O.N.U., entra nella «zona cuscinetto» del Sinai, tra gli eserciti d'Egitto e di Israele (Telefoto)

Gronchi e Martino partono per Bonn

Arriveranno domattina e s'incontreranno con Heuss e Adenauer - Il Presidente della Repubblica dichiara: "Approfondiremo quella collaborazione che è necessaria per la politica unitaria dell'Europa„

Roma, 4 dicembre.

Il Presidente della Repubblica Gronchi e il ministro degli Esteri Martino, partiranno alla volta della Germania domattina mercoledì 5 dicembre alle 10,30 dalla stazione di Roma-Ostiense. Il treno presidenziale giungerà alle 10,02 del giorno successivo alla stazione centrale di Bonn, dove a salutare il Presidente si troveranno da parte tedesca il Presidente Federale Heuss e il Cancelliere Adenauer, e da parte italiana i funzionari dell'ambasciata ed i titolari delle rappresentanze consolari in Germania.

Il Presidente italiano e il Presidente federale passeranno in rivista una compagnia d'onore della Bundeswehr, mentre verranno suonati gli inni nazionali dei due Paesi. Dalle 11 alle 11,30 Gronchi, accompagnato dal ministro Martino, dall'ambasciatore d'Italia a Bonn e dall'ambasciatore di Germania a Roma si recherà a far visita al Presidente federale nella sua residenza della Koblenzerstrasse. Successivamente dalle 12 alle 12,50 il Cancelliere Adenauer si incontrerà con Gronchi all'albergo Koenigshof, presenti i due ministri degli Esteri. Dopo una colazione intima offerta dal Presidente federale nella propria residenza, i colloqui riprenderanno nel pomeriggio con il Cancelliere Adenauer, presenti i due ministri degli Esteri. In serata il Presidente federale offrirà un pranzo alla «Redoute», in Bad Godesberg.

La giornata di venerdì 7 dicembre si inizierà con la presentazione al Presidente della Repubblica italiana del Corpo diplomatico accreditato a Bonn. Seguiranno una colazione offerta dal cancelliere Adenauer nella sua residenza, una visita all'Ostello per la gioventù e alla casa di Beethoven, un ricevimento al municipio nel corso del quale Gronchi apporrà la sua firma nel libro d'oro della città di Bonn, un concerto con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff e un ricevimento offerto dal Presidente federale nella Stadthalle di Bad Godesberg.

La mattinata di sabato sarà a disposizione del Presidente e della signora Gronchi, i quali con il loro seguito parteciperanno poi ad una colazione offerta dal ministro federale degli Esteri all'albergo Petersberg. Nel pomeriggio Gronchi partirà alla volta di Colonia, dove riceverà presso l'Istituto di cultura italiano i membri della colonia italiana di questa città. In serata il Presidente rientrerà a Bonn e offrirà un pranzo nella sede della nostra ambasciata a Bad Godesberg e un ricevimento all'albergo Koenigshof.

A tarda notte Gronchi partirà alla volta di Monaco di Baviera, dove arriverà alle 9,41 di domenica 9 dicembre. Nella capitale bavarese il programma comprende una escursione in città ed eventualmente anche al castello di Nymphenburg, una colazione e un ricevimento offerti dal governo bavarese. Il Presidente Gronchi ripartirà quindi da Monaco di Baviera per Roma, dove arriverà alle 11,12 di lunedì 10 dicembre alla stazione Ostiense.

Alla vigilia del suo viaggio in Germania il Presidente della Repubblica ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono assai lieto di recarmi in visita ufficiale in Germania accogliendo l'invito cortesemente rivoltomi dal Presidente della Repubblica federale tedesca. I recenti avvenimenti e gli sviluppi della situazione politica generale rendono particolarmente opportuni in questo momento gli incontri tra gli uomini politici europei. La mia visita a Bonn costituirà per i nostri governi propizia occasione per approfondire quella collaborazione che è necessaria [illegible] di una efficace politica unitaria del nostro continente.

«Il popolo italiano guarda con interesse e sincero compiacimento al rinnovarsi dei contatti con la nazione tedesca, il cui pacifico sviluppo nella libertà e nella democrazia considera garanzia di stabilità per tutti. L'analogia delle condizioni politiche in cui vivono ed operano i nostri due popoli, la concordia delle aspirazioni politiche e sociali, sono basi sicure per quella collaborazione che i nostri due governi intendono sviluppare nell'interesse reciproco, dell'Europa e del mondo.

«Mantenendo stretti contatti tra loro e con gli altri Paesi dell'Europa libera, i nostri due popoli possono validamente contribuire alla costituzione di una effettiva forza europea che sarà il più efficace strumento per contribuire al raggiungimento delle finalità di sicurezza e di pace, che sono comuni ai nostri due Paesi».

Mentre si aprono i colloqui tra ministri greci e jugoslavi

L'epurazione infuria in Bulgaria

Misure di rigore contro militari e studenti - Due generali degradati, centinaia di giovani in campo di concentramento - Il Comando delle truppe russe in Romania a cento chilometri da Belgrado - Tito avrebbe rinforzato le guarnigioni di confine

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 4 dicembre.

Sono a Belgrado da stamane alle 11, per l'annunciata visita ufficiale di quattro giorni, il presidente del Consiglio greco Costantino Caramanlis e il suo ministro degli Esteri Evangelos Averof; e nell'attesa che domani, dopo un giusto riposo per il viaggio disagiato, abbiano inizio le conversazioni diplomatiche ufficiali, è cominciato un bombardamento di notizie allarmanti dalle frontiere con la Romania e la Bulgaria.

La coincidenza non è casuale. La reazione bulgara alla missione di Caramanlis aveva avuto l'altro giorno un primo avvio con un articolo del quotidiano comunista di Sofia *Rabotnicesko Delo*; adesso viene sviluppandosi in forme più concrete. Su tutta la frontiera con la Jugoslavia, da parte bulgara sono state tese in questi giorni cortine di cavalli di frisia, sono stati piazzati proiettori che nottetempo inondano di luce la fascia confinaria jugoslava, e finalmente sono stati installati altoparlanti con i quali si invitano le guardie jugoslave di frontiera a disertare. E poi continuano gli sbarchi di materiali e truppe sovietiche nel porto di Varna, e sono le stesse radio controllate dai sovietici che si dànno premura di informare i bulgari del continuo afflusso dei «rinforzi».

«E' tutto come nel '48», ha dichiarato stamattina un diplomatico jugoslavo che è arrivato da Sofia. I cavalli di frisia erano stati rimossi nello scorso mese di maggio dopo uno sbarramento durato sei anni: le porte dunque sono rimaste aperte solo sei mesi. Chiuse adesso le porte e ben guardate dai contingenti sovietici che continuano ad affluire, ricomincia del resto in Bulgaria lo stesso dramma che si abbatté sul Paese dopo la condanna formulata dal Cominform contro Tito, culminando nella fucilazione di Traicio Kostov nel 1949.

Come è già stato fatto in Romania, dove si è addirittura parlato di completo disarmo dell'esercito, è in corso a Sofia una larga e profonda epurazione delle forze armate e fino ad ora ne hanno fatto le spese i due generali Jonko Panov e Boris Kopchev, che sono stati degradati. Inoltre duecento tra ufficiali e sottufficiali sono stati radiati dai ranghi dell'esercito, e si ha l'idea che questo sia soltanto un inizio. Tutte le schede personali dei militari sono difatti passate al vaglio di una speciale commissione politica che opera alle dirette dipendenze del segretario del partito comunista, Givkov, e le sue decisioni sono naturalmente senza appello. Esse non sono tuttavia senza conseguenze politiche.

Colpire i quadri militari è una operazione relativamente facile in paesi come la Bulgaria e la Romania, i cui eserciti, a differenza di quello jugoslavo, non hanno origini comuniste. Ma l'intrapresa della repressione in altri campi riesce difficile. L'attuale governo bulgaro presieduto da Anton Jugov si trova infatti a dover fronteggiare una agitazione piuttosto seria degli studenti della scuola superiore politecnica di Sofia: già tre autocarri pesanti carichi di giovani sono partiti l'altro giorno sotto la scorta della polizia per la consueta destinazione ignota, che si ritiene sia in questo caso l'isola di Sant'Anastasia nel Mar Nero, al largo di Burgas, dove è stato allestito un grande campo di concentramento.

E' stato anche imprigionato nei giorni scorsi l'ex presidente del Consiglio Costantino Muraviev, e la medesima sorte avrebbero subito due sacerdoti non identificati, uno dei quali cattolico — si dice che sia un vescovo — e l'altro ortodosso. Ciononostante, ed anzi forse proprio in conseguenza di questa ventata di repressione, si è acutizzata la resistenza dell'unica forza valida di opposizione esistente in Bulgaria, cioè dei contadini.

Si assiste quindi a Sofia allo spettacolo singolare di Jugov e di Givkov che, forti dell'appoggio delle divisioni sovietiche, si dànno a perseguitare i militari, gli studenti e i preti, ma debbono riconoscersi impotenti di fronte ai contadini che hanno intensificato la loro campagna di resistenza passiva.

Classica terra di piccolissimi proprietari, la Bulgaria è un paese abitato da una popolazione che per l'80 per cento è dedita all'agricoltura. Nessuna seria industrializzazione è stata mai consentita dai russi (vi si opponeva personalmente e fieramente Stalin) e perciò con la classe contadina continua ad essere necessario fare i conti. Per fronteggiarla, i dirigenti comunisti non avevano saputo fare altro, sino ad ora, che far assassinare ventiquattro esponenti del vecchio partito agrario nel corso dell'ultima campagna elettorale e tenere in prigione, da una decina d'anni in qua, il loro *leader* Gichev.

Ora con Gichev, tuttavia, sembra che abbiano aperto trattative, fondate sulla promessa di allargare il governo attuale fino a comprendervi rappresentanti degli agrari: e non si sa naturalmente che risultati potranno avere queste conversazioni. Ciò che si sa, è soltanto che le trattative sono condotte fra negoziatori che si trovano in posizioni rispettivamente molto diverse: Givkov e Jugov sono infatti al potere, mentre la loro controparte Gichev è tuttora in prigione.

Per quel che riguarda la Romania le notizie di oggi dicono soltanto che il comando delle forze sovietiche — tre divisioni — di stanza in quel Paese è stato stabilito a Timisoara, cioè un centro che dista 32 chilometri dalla frontiera jugoslava e 116 da Belgrado.

Sembra che le forze confinarie jugoslave siano state intanto discretamente rafforzate appunto nel triangolo prospiciente Timisoara, dove si incontrano i confini tra Ungheria, Jugoslavia e Romania. Si parla in questo senso di un aumento degli effettivi della guardia di frontiera che sarebbero stati elevati fino al novanta per cento del livello previsto per le esigenze d'emergenza, dal 60 che erano secondo le tabelle degli organici in tempo di pace.

Se anche la notizia fosse vera (per ora deve essere data in forma dubitativa), difficilmente si potrebbe parlare di un gesto provocatorio jugoslavo. Se c'è un comando sovietico a poco più di cento chilometri dal Palazzo Bianco di Belgrado dove si trova da stamane Caramanlis, è questo il modo che si possa fare per garantire al proprio ospite e compartecipe del Patto balcanico, serenità psicologica e sonni tranquilli.

Vittorio Gorresio

L'Ungheria accetta una visita di Hammarskjoeld

New York, 4 dicembre.

Il ministro degli Esteri ungherese Imre Norvath ha dichiarato oggi di essere pronto a discutere immediatamente col segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld la data della sua visita a Budapest.

L'annuncio è stato fatto durante il dibattito sulla questione ungherese all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'Assemblea ha sospeso la seduta per lasciare il tempo al delegato ungherese e ad Hammarskjoeld di discutere la proposta. Il colloquio ha avuto inizio subito, alla presenza anche dei rappresentanti sovietico e indiano. Hammarskjoeld ha chiesto di potere svolgere un'indagine a Budapest dal 16 al 18 di questo mese. Non si conosce, per ora, la risposta ungherese.

Si tratta comunque della prima concessione magiara alle ingiunzioni dell'ONU di accettare un'indagine neutrale sugli avvenimenti ungheresi. Attualmente è in discussione una nuova proposta americana, appoggiata da altri 13 Stati fra cui l'Italia, per ribadire all'Ungheria e alla Russia l'invito delle Nazioni Unite a non ostacolare un'obiettiva e documentata inchiesta. Se anche questa proposta, che verrà certamente approvata dall'Assemblea Generale, fosse respinta da Mosca e Budapest, sarebbe messo ai voti un progetto per espellere il delegato ungherese dalle Nazioni Unite.

Drammatico, durante l'odierna seduta dell'Assemblea dell'ONU, l'intervento del delegato jugoslavo: egli ha definito falsa le versione magiara e russa in merito alla sorte dell'ex-primo ministro ungherese Nagy: «non è vero — egli ha detto — che Nagy si sia recato di sua volontà in Romania».

Proteste tra Turchia e Siria

Ankara accusa il governo di Damasco di fomentare una pericolosa propaganda di odio Radio Cairo parla di concentramenti di truppe russe lungo la frontiera bulgaro turca

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 4 dicembre.

La Turchia, abbandonando il riserbo mantenuto sinora nella crisi che agita il Medio Oriente, ha protestato oggi energicamente a Damasco contro le «allarmistiche e ingiustificate» notizie di fonte siriana che denunciano presunti movimenti di truppe turche apertamente ostili alla Siria.

Una nota, redatta in termini vibrati, è stata infatti mandata alle autorità di Damasco in aggiunta ad una protesta verbale dell'ambasciatore turco al ministro degli Esteri siriano.

La stampa di Ankara, precisa che alle autorità di Damasco è stato chiesto «con la massima energia» che il governo siriano smetta la pericolosa campagna di propaganda contro la Turchia.

Le notizie che la radio e la stampa siriana, insieme a radio Mosca ed a radio Cairo, vanno diramando circa la «politica aggressiva ed imperialista» del governo di Ankara, provocano una crescente indignazione sulla stampa e negli ambienti governativi turchi. Il ministro della Difesa Shemi Ergin, respingendo con sdegno le voci di presunti invii di truppe turche nell'Irak, ha dichiarato: «L'Irak non ha bisogno dei nostri soldati, né noi li abbiamo mai mandati. L'insinuazione è assurda».

Pare che anche la Siria a sua volta abbia mandato oggi una nota di protesta ad Ankara, denunciando incursioni che aerei turchi avrebbero compiuto, insieme a velivoli siriani ed israeliani, sul suo territorio. Analoghe proteste sarebbero state presentate ai governi irakeno ed israeliano.

Altrettanto energiche le reazioni che si vanno sollevando da parte dell'Irak contro le autorità di Damasco alle quali i dirigenti di Bagdad fanno colpa di aver avviato «un gioco allarmante e torbido», lamentando anche che la propaganda sovietica — che in questo momento lavora chiaramente per sfaldare l'unità del mondo arabo — trovi tanta compiacente eco proprio in un Paese arabo.

Anche oggi, tuttavia, c'è stata l'ormai consueta carica di notizie allarmistiche da parte di radio Mosca nelle trasmissioni indirizzate al mondo arabo. E gran parte di queste notizie è ripresa dalla propaganda siriana. Vi si denunciano sempre più drammatici sviluppi nell'Irak, con dimostrazioni, incidenti fra manifestanti e polizia, e scioperi che starebbero paralizzando Bagdad e tutte le altre principali città irakene.

Per stroncare le dimostrazioni di protesta, ha detto radio Mosca, il primo ministro irakeno Nuri As Said avrebbe dato ordine alla polizia di intensificare le retate operando arresti anche nelle file dell'esercito. E, ha aggiunto l'emittente sovietica, «valanghe di telegrammi e di messaggi» stanno arrivando al palazzo reale di Bagdad per reclamare da re Feisal non soltanto la destituzione di Nuri As Said ma il suo arresto e l'arresto dei suoi collaboratori per la loro politica «anti-araba e servile verso gli imperialisti occidentali».

Radio Cairo, che fiancheggia validamente la campagna siriana e sovietica contro i «nemici della Siria e del nazionalismo arabo», è intervenuta anche oggi ad alimentare l'allarme, segnalando fra l'altro «concentramenti di truppe sovietiche lungo le frontiere bulgara e turca».

a. p.

Smentito in Siria un colpo di Stato di militari

Londra, 4 dicembre.

La radio di Tel Aviv ha comunicato che il governo siriano capeggiato da Sabri El Assali ha rassegnato le dimissioni sotto la pressione di un gruppo di militari.

L'emittente israeliana ha precisato che il potere si trova ora virtualmente nelle mani del colonnello Sarraj, l'eminenza grigia del Cremlino, che è il massimo esponente della corrente filosovietica in Siria. Il governo del primo ministro Sabri El Assali era stato costituito lo scorso giugno.

Radio Damasco ha definito questa sera «prive di ogni fondamento» le notizie del presunto colpo di Stato. L'emittente siriana ha poi trasmesso alcune dichiarazioni del primo ministro Assali, il quale ha detto fra l'altro: «Dopo la decisione franco-inglese di ritirare le truppe, la tensione sta diminuendo e aumenta invece la speranza di vedere la situazione migliorare».

CRONACA CITTADINA

Si aggrava la crisi dei rifornimenti della nafta

Le imprese annunciano a 80 mila famiglie che non possono garantire il riscaldamento

Vi è un netto contrasto tra le affermazioni delle aziende e le dichiarazioni fatte a Roma dal ministro Cortese - Un passo dell'Unione degli Inquilini presso il Prefetto per il controllo delle scorte - Non mancano né carbone né energia elettrica

Ottantamila lettere raccomandate saranno spedite in questi giorni dalle imprese di riscaldamento dirette a tutti gli inquilini di Torino che hanno l'alloggio riscaldato a nafta. Eccone il testo: «*In considerazione della particolare situazione creatasi nel settore dei prodotti petroliferi, dobbiamo comunicarvi che, per causa di forza maggiore, ci è possibile garantire un regolare servizio di riscaldamento esclusivamente nei limiti corrispondenti all'odierna giacenza di nafta esistente nel serbatoio del vostro stabile.*

«*Successivamente, e fino a quando non sarà ripristinato il normale rifornimento, dovremo limitarci a mettere a disposizione la stessa percentuale di nafta che i nostri fornitori ci consegneranno, lasciandovi liberi di utilizzarlo, come meglio riterrete, in base a nuovi accordi da concludersi, ben chiarendo che è nostro preciso intendimento continuare a darvi tutta la nostra assistenza per ridurre al minimo possibile il disagio dell'attuale situazione*».

La lettera equivale alla risoluzione dei vecchi contratti. Il riscaldamento verrà erogato regolarmente fino a quando ci sarà nafta nei depositi delle case. Appena finita la scorta, verrà messa a disposizione degli utenti, senza impegno sull'entità dei rifornimenti, la nafta che giungerà a Torino.

Riteniamo opportuna una precisazione. L'allarme lanciato dalle imprese di riscaldamento contrasta con le precise dichiarazioni fatte ieri a Roma dal ministro dell'Industria on. Cortese. Il ministro ha detto: «Nel settore del riscaldamento di edifici pubblici e di abitazioni sarà possibile limitare le riduzioni al 10 per cento». In questo caso le preoccupazioni delle imprese di riscaldamento appaiono eccessive ed è necessario che si giunga al più presto ad un chiarimento.

La situazione dei rifornimenti è complicata dalla «borsa nera» della nafta. Come diciamo in altra parte, il *Giornale d'Italia* ha pubblicato la decisione del governo di perseguire con energia coloro che, approfittando di un momento così delicato e difficile, esitano a consegnare la nafta agli abituali clienti e rendono il mercato più confuso favorendo illeciti aumenti di prezzo.

A Torino l'Unione Inquilini ha inviato una lettera al Prefetto per chiedere un immediato intervento presso le società petrolifere, una verifica delle scorte e la nomina di un comitato di cui dovrebbero far parte tutte le categorie interessate. Non pochi cittadini hanno cominciato a integrare lo scarso calore dei termosifoni con le stufette elettriche. «*Il pericolo maggiore* — ci ha dichiarato il direttore dell'Azienda Elettrica ing. Brunetti — *è proprio questo. Una richiesta di prestazioni alle nostre centrali superiore al normale, quando già per noi la situazione, se pure non allarmante, non è rosea. Nel mese di novembre Torino ha consumato il 14 per cento in più dell'energia usata lo stesso mese dello scorso anno*». Abbiamo chiesto all'ing. Brunetti se esistono preoccupazioni per la alimentazione delle centrali termiche. «*Si è riunito ieri a Roma* — ci ha risposto — *il comitato dell'energia elettrica per l'esame della situazione dell'energia elettrica e della producibilità in rapporto alla crisi della nafta. Nell'Italia del nord, e anche a Torino, lo stato dei serbatoi e le possibilità di rifornimento dovrebbero coprire il fabbisogno*».

Esiste comunque sempre, per gli utenti che si riscaldano a nafta la possibilità di convertire i loro impianti a carbone. Gli esperti ci hanno assicurato che l'operazione è facilissima: «*Non richiede più di un'ora di tempo. Bisogna eradicare il bruciatore e togliere il materiale refrattario dall'interno della caldaia. Può accadere, ma il caso è molto raro, che le caldaie degli impianti a nafta non siano munite delle apposite griglie per il carbone; in questo caso occorre una spesa supplementare da 30 a 50 mila lire*».

Per il carbone le notizie sono tranquillizzanti. I rifornimenti affluiscono normalmente. I consumi sono aumentati, ma i commercianti sono sicuri di accontentare le richieste.

Anche i panettieri si preoccupano della situazione della nafta. Il loro presidente Savino Bracco si è recato dal Prefetto perché intervenga allo scopo di assicurare, in ogni caso, il fabbisogno occorrente per i forni, che sono alimentati da olio combustibile. Ha pure fatto presente che un'eventuale aumento del prezzo del combustibile indurrebbe la categoria a sollecitare una revisione del prezzo del pane.

Domenica discorso di Lauro sui problemi del Mezzogiorno

Sui problemi creati dalla immigrazione il gruppo di consiglieri liberali ha presentato al Sindaco un ordine del giorno già pubblicato da «La Stampa». Se si vuole favorire una politica immigratoria, affermano i liberali, occorre che lo sviluppo economico del Piemonte non sia ostacolato dagli eccessivi privilegi concessi ad altre regioni. Il sindaco di Napoli, Lauro intende illustrare ai torinesi la reale situazione di Napoli e i problemi del Mezzogiorno in un discorso che terrà domenica in un teatro a Torino. L'on. Alpino ha chiesto il contraddittorio.

La festa di Santa Barbara

Concessa la medaglia d'oro al Corpo dei Vigili del fuoco

L'82° Corpo dei Vigili del Fuoco ha celebrato ieri mattina la festa della Patrona Santa Barbara. Schierati nel cortile centrale della caserma di corso Regina, alla presenza delle autorità, i pompieri hanno assistito alla Messa al campo. Successivamente ha avuto luogo la premiazione dei vigili che si sono particolarmente distinti in azioni rischiose. Il Prefetto dott. Saporiti, il Presidente della Provincia prof. Grosso e il comandante ing. Previti hanno consegnato i premi ai vigili: Bartolomeo Motta, Paolo Bian, Mario Bianco, Antonio Scavone, Franco Gasperini, Gian Luigi Canella, Carlo Paltro, Giulio Lanza, Walter Raccanello e Alessandro Cattaneo. La bandiera del Corpo è stata decorata con una medaglia d'oro al valor civile per i salvataggi compiuti nelle zone del Centro-sud in occasione delle forti nevicate dell'inverno scorso.

Al termine della cerimonia nella caserma, gli automezzi dei vigili sono sfilati per corso San Maurizio, corso Cairoli, corso Vittorio Emanuele e via Roma.

Processo alla malavita napoletana trapiantata a Torino

Il capo dei "guappi,, in Corte d'Assise

E' imputato di tentato omicidio - L'anno scorso al Valentino per vendicarsi di uno schiaffo sparò un colpo di pistola al ventre ad un rivale tarantino - Fiero delle 15 condanne già subite per lesioni: "Sono sempre don Salvatore anche dinanzi ai giudici,, I suoi amici lo hanno tradito: "Li credevo uomini, sono fetenti,, - Di sé dice: "Sono un delinquente, ma il mio cuore è nobile,,

Il processo per tentato omicidio contro Salvatore Russo e Vincenzo Di Stadio ha portato ieri nell'aula della Corte d'Assise l'ambiente della guapperia napoletana. E' un mondo a noi sconosciuto e, come ha detto il presidente Carron Ceva, per nostra fortuna. Il guappo preferisce non lavorare, stabilisce il ritrovo in un caffè e vive di ricatti offrendo la sua protezione a chi la vuole ed imponendola a chi ne farebbe anche a meno. Non può permettere di essere offeso, mai, a qualunque costo deve far trionfare il suo prestigio anche se sa di finire in prigione: persino dinanzi ai giudici deve tenere un contegno altero e, se gli riesce, insolente perché nel pubblico ci sono i suoi conoscenti e non può concedersi una brutta figura. Uno schiaffo non vendicato, una umiliazione subita è la fine del guappo: esso diventa il *guappo di cartone*, oggetto di disprezzo come nella commedia napoletana.



Il ferito Vito Acquaro

Salvatore Russo era il capo dei guappi trapiantati a Torino. Ricevette uno schiaffo la sera del 18 gennaio 1953 verso le 10: un'ora dopo restituiva l'affronto sparando un colpo di rivoltella contro Vito Acquaro, il temerario che lo aveva insolentito. In via Bernardino Galliari alla presenza di sette o otto persone gli intimò di difendersi, l'altro non aveva nessuna arma e gli rispose: «Se vuoi uccidimi, uccidimi pure» ed aperse la giacca.

Il Russo sentì su di sé gli occhi dei suoi guappi e del gruppo avverso (di cui faceva parte l'Acquaro) e non poté retrocedere. Puntò e sparò. Il colpo trapassò da parte a parte la vittima. In auto essa fu portata dinanzi alle Molinette e qui abbandonata. Guarì dopo 120 giorni di degenza.

Egli aveva ricevuto lo schiaffo perché si era intromesso a difesa del suo attuale complice Vincenzo Di Stadio che non era stato capace di vendicarsi da solo. I due sono accusati del medesimo reato di tentato omicidio. Inoltre il Russo deve rispondere di tentata estorsione di due milioni, con minaccia di morte alla direttrice di una casa chiusa di via Michelangelo.

Salvatore Russo ha già subito 15 condanne per lesioni e lesioni gravi. E' il suo vanto, la prova di forza: quando ieri il P. M. Brosio gli ha ricordato i suoi precedenti non ha potuto trattenere un sorriso di compiacimento. Il complice figura di secondo piano, ha soltanto 5 condanne, di cui una per rapina aggravata. A Torino ufficialmente essi vivevano commerciando in tessuti ed in oro. La polizia li teneva d'occhio però per i loro rapporti con gli ambienti più tristi dove impera lo sfruttamento.

Il dibattimento è incominciato tardi nel pomeriggio, perché prima mancava un giurato, indisposto, e poi non si trovava un avvocato per sostituire il prof. De Marsico di Napoli che soltanto giovedì potrà essere a Torino a difendere il Russo. Costui ha 52 anni, è nativo di Chiaiano di Napoli. Forte, il collo tozzo, pochi i capelli. Indossava un cappotto nuovo fulvo, e vestiva un abito grigio nuovo con un fazzoletto bianco dal taschino. Il suo racconto è stato spassoso. Parlava con la voce, i gesti, gli occhi, le pause; come un vero attore napoletano. Sapeva trovare le frasi che sollevavano il riso, ed allora trionfo si volgeva verso il pubblico come a dire: vedete che io sono sempre don Salvatore, anche qui dinanzi alla Corte.



Salvatore Russo sorride alla lettura delle sue condanne

Il presidente lo ha invitato a dire una volta tanto la verità. E lui, pronto, a giurare sulla sorella morta lo scorso anno «anima della mia anima», ad appellarsi a «Dio, grande e nobile», ad assicurare che «è vangelo di Dio quello che vi dico». In istruttoria per sette volte si protestò innocente, all'ottavo interrogatorio ammise di aver sparato perché anche la vittima aveva fatto il suo nome.

Pres. — Perché avete sempre negato, con tanta sfrontatezza?

Imp. (alludendo ai suoi amici guappi ed ai tarantini) — Io li credevo uomini invece sono fetenti. Mi hanno denunciato dicendo un mucchio di vigliaccherie.

Pres. — Ve lo dico io perché vi ostinavate a negare. Vi sentivate sicuro dell'omertà che regna nel vostro ambiente. Omertà che non è da uomini. Voi credete di essere un uomo comportandovi così? Per la paura la vostra vittima non voleva denunciarvi neppure quando gli dissero che stava per morire.

Pur ammettendo di aver sparato, ha dato una versione impossibile a credersi per provare di aver agito in stato di legittima difesa.

Imp. — L'Acquaro mi schiaffeggiò, io gli proposi di fare la pace, offrendogli da bere. Lui mi minacciò con un coltello lungo così (ed ha indicato il braccio intero). Forse voi non mi credete.

Pres. — No, non vi crediamo. Voi dite che avete percorso quasi tutta via Galliari sotto la minaccia di un coltello così grosso e nessuno vi ha visto?

Imp. — Ecco, ci ha visti un agente, ma era siciliano e ha detto: «Paesà, andatevene a casa». L'Acquaro mi lasciò stare. Lo incontrai poco dopo mentre mi dirigevo al Caffè degli Artisti a prendere la mia borsa. Di nuovo trasse il coltello. Non ne potei più e sparai basso. Sbagliai mira ed il colpo lo ferì all'inguine. Non volevo ferirlo però.

Pres. — Legittima difesa, un errore di mira allora.

Imp. — Lo giuro sugli occhi di mia madre, che non c'è più.

Il Russo si è dilungato insistendo nei particolari.

Reagiva con energia alle contestazioni ed ad un certo punto è esploso dicendo: «Anche io sono uomo intelligente come voi. Non ho potuto studiare, se no sarei diventato anch'io qualcuno. Ma ho un cuore nobile. Sono un delinquente per amore della famiglia. Lo sapete che soltanto per mia sorella, quella che è morta (ed ha alzato gli occhi al cielo) ho speso cinque milioni?».

Un cuore nobile non può mai ritrarsi dalle contese; ne andrebbe di mezzo l'onore, come per l'Innominato manzoniano. Per il suo cuore nobile il Russo deve rispondere di tentata estorsione. Un non meglio identificato Dedè aveva chiesto dei denari all'amministratore di una casa chiusa di via Michelangelo. Voleva 300 mila lire, l'altro glie ne aveva offerto 5 mila. Un'elemosina, un'offesa. Dedè si rivolse a don Salvatore (siamo nel giugno del 1953) e questi fu obbligato ad intervenire. L'amministratore della casa chiusa si disse disposto a dare 50 mila lire. «Come? 50 mila lire a me, don Salvatore? Che, scherziamo?». E allora, secondo l'Accusa, l'imputato avrebbe preteso due milioni con minacce di morte.

In udienza ieri il Russo ha contestato i due milioni: «E' impossibile. Quello tiene i pidocchi, non i milioni. E' un morto di fame. Io sì, signor Presidente, che avevo dieci venti automobili e donne a milioni. Io, io».

Figura più scialba è Vincenzo Di Stadio, nato a Napoli nel '26. Egli ha finito di ammettere che l'Acquaro non aveva minacciato con il coltello e che fu il Russo a ferirlo. Il Russo sentendosi accusare, lo ha così giudicato: «Ma non vedete, signor Presidente, che ha la faccia di un fetente. Non capisce nulla».

Il processo continua oggi con l'escussione dei testimoni. Ieri sono stati sentiti i due funzionari di polizia dott. Ferrito e Valerio. Difendono il Russo l'avv. Torchio di Torino insieme con l'avv. De Marsico di Napoli. Difensore del Di Stadio è l'avv. Delgrosso. L'Acquaro si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Acciarini ieri in udienza ed è stata una sorpresa per tutti perché ha dimostrato come sia fortunatamente in [illegible] l'omertà della guapperia nostrana.

Il contributo della scienza al progresso dell'industria

Si svolge oggi nel salone di via Massena il Convegno sulla «Ricerca operativa» promosso dall'Unione Industriale.

Dopo il saluto del presidente dell'Unione dott. Ermanno Gurgo Salice, i lavori inizieranno con relazioni del prof. Buzano, del prof. Guilbaud, presidente della Società francese di Ricerca operativa, e del prof. Francesco Brambilla. Nel pomeriggio riferiranno «sul contributo di livello altamente scientifico che la cultura universitaria può apportare all'industria» rappresentanti della Fiat, della Pirelli, il francese ing. Salzmann, il prof. Bruno de Finetti.

Scomparsi interi servizi cesellati in metallo prezioso

Svaligiano l'alloggio di un industriale rubando argento e valori per 5 milioni

Il "colpo,, nel palazzo di via Nizza dove abita il sindaco avv. Peyron - I ladri sapevano della breve assenza dei padroni e conoscevano i meccanismi di chiusura della porta - Un altro episodio: tentata rapina in una gioielleria

Un clamoroso furto è stato effettuato nella giornata di ieri in un signorile e antico palazzo di via Nizza, dove abita il sindaco avv. Peyron. I ladri, entrati in un alloggio del secondo piano con chiave falsa e grimaldelli, si sono appropriati di un bottino di 5 milioni. Il derubato è il cav. Edoardo Deaglio, di 69 anni, proprietario di una cava di calce a Piasco, in quel di Saluzzo.

Ieri mattina il cav. Deaglio e sua moglie decidevano di andare a far visita ai figli Renato e Mario, che abitano a Piasco, dove dirigono i lavori della cava. I coniugi partivano in macchina portando con loro anche la cameriera. L'alloggio rimaneva perciò vuoto e i ladri, bene informati delle decisioni prese dai proprietari, avevano buon campo per agire. Con una chiave falsa riuscivano ad aprire una delle due serrature che fermavano la porta; quindi, scostati i due battenti, infilavano un grimaldello nella fessura e abbassavano il saliscendi. Con una spallata anche la seconda serratura cedeva e i malviventi entravano nel lussuoso alloggio, rinchiudendo alle loro spalle la porta.

I coniugi Deaglio facevano ritorno a Torino alle 16,30. Entrando in casa si accorgevano che una serratura aveva soltanto una mandata; l'altra invece appariva regolare. Stupiti, si affrettavano a ispezionare l'alloggio. Nelle prime stanze tutto appariva in ordine; ma quando i Deaglio entravano nella sala da pranzo si trovarono di fronte ad una amara sorpresa: i ripiani delle credenze «Barocco» erano spogli. I ladri avevano asportato tutta l'argenteria: due servizi di posateria da 24 persone, massicci e cesellati, prezioso vasellame e soprammobili; in tutto ottanta chilogrammi di argento.

Il cav. Deaglio e sua moglie, unitamente alla cameriera, continuavano l'ispezione nella casa. Accertavano così che erano scomparsi da un cassettone dello studio alcuni pacchetti di titoli e buoni del tesoro per un valore di tre milioni; dalla stanza-guardaroba mancava un notevole quantitativo di biancheria di Fiandra. Non erano invece stati toccate due costose pellicce ed altri oggetti di grande valore che pure si trovavano a portata di mano.

Fortunatamente anche ieri, la signora Deaglio aveva portato con sé, come è sua abitudine ogni qualvolta si assenta dalla casa per parecchie ore, i propri gioielli il cui valore ammonta a undici milioni di lire.

— Nella orologeria-oreficeria del signor Ferdinando Ferrero, in via Monterosa 81, all'estrema periferia della Barriera di Milano, entrava alle 11 di ieri un giovanotto biondo sui 23-24 anni, vestito in modo trasandato. Dietro al banco stava la moglie del proprietario, signora Anna Brezzo, di 26 anni. Il giovane le chiedeva se fosse ultimato un anello che certo Marocca aveva portato a riparare qualche giorno prima. La Brezzo cercava fra il materiale pronto per la consegna, ma non trovava l'oggetto richiesto.

«Può darsi — disse — che mio marito lo debba ancora riparare».

Il giovane se ne andò. Ma mezz'ora dopo entrò di nuovo. La signora, venendo dal retrobottega, suonò il campanello per far scendere il marito che al piano di sopra stava lavorando: quel tipo non le ispirava fiducia. La Brezzo si portò davanti al banco, anziché dietro, e il giovane le si avvicinò.

«Sono qui di nuovo — disse, — Non per l'anello. Voglio ventimila lire perché mia madre è ammalata e sono disperato».

La signora si scostò da lui e disse che non poteva esaudire la sua richiesta, ma il giovane le puntò contro una rivoltella. «Poche storie — gridò. — Mi dia i soldi altrimenti sparo». La signora strisciò verso la porta balbettando parole incomprensibili. In quel momento un passante si fermò all'esterno a guardare gli oggetti esposti in vetrina e la signora con sangue freddo aprì la porta e invocò aiuto. L'uomo entrò e chiese cosa stesse succedendo, ma il rapinatore aveva già intascato la rivoltella. «Niente, niente», si affrettò a dire e approfittando del fatto che la signora per l'emozione non sapeva più trovare le parole per raccontare l'accaduto, sgusciò fuori dal negozio, inforcò la bicicletta che aveva appoggiata al muro e fuggì.

In quell'istante scese il marito. Quando seppe di che si trattava telefonò al Commissariato Barriera di Milano. Gli agenti effettuarono una battuta nella zona, ma senza esito.

— Il signor Renzo Talladira, abitante in via Sestriere 48, denunciava ieri mattina ai carabinieri di Moncalieri il furto della sua moto. Delle indagini si incaricava il brigadiere Narrali. Il sottufficiale aveva un ottimo fiuto e un'ora dopo capitava in una osteria di strada Carignano nel cui cortile dieci minuti prima due sconosciuti avevano depositato la moto rubata al Talladira e un micromotore. I carabinieri s'appostavano e attendevano il ritorno dei due. Questo avveniva alle 14 e 30. Uno veniva facilmente catturato, l'altro riusciva a fuggire in bicicletta: pedalava furiosamente da Moncalieri a La Loggia, inseguito da un milite: alle porte del paese, il sottufficiale, salito su di un'auto di passaggio, lo raggiungeva. Gli arrestati, Giuseppe Garrei di 43 anni e Emanuele Nettro di 46, sono stati rinchiusi in carcere.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +17,6
MINIMA — 0,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +12,1; umidità 85 %; pressione 749,7. Cielo sereno. **Previsioni**: tempo buono con qualche annuvolamento, nebbie alla mattina in pianura. Temper. stazionaria.

Un ragazzo fuggito per un brutto voto

Nel pomeriggio di ieri numerose pattuglie della Celere hanno battuto sistematicamente la collina alla ricerca di un ragazzo che non era tornato a casa temendo rimproveri per un brutto voto. Il bambino, l'undicenne Elio Belleboni, abitante in via Vanchiglia n. 34, che frequenta la prima Media presso la sezione dell'Istituto Giacosa in via Figlie dei Militari, è stato trovato alle 16 nei pressi di Santa Margherita.

Ieri mattina il Belleboni, aveva ricevuto una nota di biasimo e all'uscita da scuola invece di attraversare il Po per andare a casa, aveva preso la strada della collina. Alle 14,30, quando i genitori, allarmati, erano in procinto di denunciare la scomparsa del loro bambino alla polizia, un compagno di scuola del ragazzo li avvertiva. L'amico gli aveva confidato la sua intenzione di rifugiarsi in qualche bosco della collina.

L'aumento del prezzo del tram discusso dalla Giunta comunale

Dichiarazioni dell'avv. Cravero sulla necessità di ridurre i costi - Proposta di dividere i percorsi in "tratte,, e di disciplinare la concessione delle tessere di favore

Il deficit dell'Azienda Tranvie Municipali ammonterà quest'anno ad 1 miliardo 289 milioni di lire che dovrebbero salire a 2 miliardi 202 milioni nel '57 e superare i 3 miliardi nel '61. Per porre rimedio a questa situazione la Commissione amministratrice dell'A.T.M. ha proposto al Municipio l'aumento delle tariffe. Il problema è già stato discusso dalla «Commissione comunale per i bilanci» (nella quale sono rappresentati tutti i gruppi che compongono il Consiglio). Ieri la Commissione, dopo animato dibattito, ha deciso (contrariamente a quanto era stato annunciato da alcuni membri) di accettare il bilancio com'è stato presentato dall'A.T.M. e di trasmetterlo immediatamente alla Giunta ed al Consiglio comunale. Sarà cioè nel pubblico dibattito che i consiglieri dei diversi gruppi dovranno dire quali provvedimenti intendano prendere per sanare il disavanzo. La discussione avrà probabilmente luogo prima della fine dell'anno; la Giunta esaminerà il problema in una seduta indetta per domani.

Sull'importante questione (i tram di Torino servono giornalmente oltre 800 mila passeggeri) abbiamo sentito il parere dell'avv. Cravero che da anni studia l'argomento non solo come consigliere comunale ma anche come tecnico.

«*E' stata chiesta insistentemente, anche nel passato, la revisione dei costi. L'istanza può essere esatta ma risulta ingenua poiché "i costi" di una municipalizzata non potranno mai coincidere con quelli di un'azienda privata dove i controlli delle spese vengono effettuati con altri metodi*».

Secondo l'avv. Cravero occorrerebbe invece «*affidare determinati servizi ad aziende private mediante regolari appalti. Si constaterebbe così che il personale addetto alla pulizia delle vetture, ad esempio, può essere ridotto ad un terzo od un quarto di quello oggi esistente. Beninteso il sistema dell'appalto dovrebbe essere realizzato con criteri diversi da quelli comunemente oggi seguiti, che riducono gli "esperimenti di gara" ad una semplice burletta. Anche per le riparazioni occorre affidarsi ad aziende private realizzando sicure rilevantissime economie senza infirmare con ciò il principio della municipalizzazione*».

Fonte di inutili spese è anche il dilemma «gomma e rotaia» in cui si dibattono tuttora i tecnici dell'A.T.M. «*E' un problema di fondo* — ha affermato l'avv. Cravero — *che deve essere risolto con una risposta precisa e definitiva. Da anni assistiamo a spostamenti, sostituzioni, adattamenti, causa, a loro volta, di nuove spese sovente inutili. Il Consorzio della Torino-Rivoli, ad esempio, ha saputo adottare una soluzione precisa e la sua gestione è ora non solo in pareggio ma in netto attivo*».

Il deficit per il 1957, in base alle previsioni dell'A.T.M., dovrebbe essere di 2 miliardi 202 milioni. L'avv. Cravero ritiene invece che raggiungerà i 2 miliardi e mezzo «*da coprire con un aumento delle tariffe o con un intervento del Comune che, a sua volta, dovrà poi procedere ad inasprimenti della imposta per reperire la somma necessaria*». «*In questa situazione* — ha affermato — *pare logico che d'ora in poi, qualsiasi concessione di tessere gratuite od a condizioni di favore, venga deliberata soltanto dal Consiglio comunale. Sarà così possibile prendere in esame la situazione sotto altri aspetti, eliminando, ad esempio, il sistema che si dice ora in atto, dello scambio fra tessere tranviarie gratuite e tessere di libera circolazione sulle linee ferroviarie*».

Infine l'avv. Cravero propone un provvedimento di ordine tecnico-tariffario: l'istituzione delle tratte. «*Prima di parlare di aumento delle tariffe si deve tentare l'applicazione del sistema sperimentato con successo in altre città: la divisione dei percorsi lunghi in tratte*».

Prolusione del prof. Dogliotti oggi all'«Università popolare»

Si inaugurano oggi i corsi dell'Università popolare. Alle 18 nell'aula magna dell'Università il prof. A. M. Dogliotti terrà la prolusione su «La chirurgia del fegato e delle vie biliari».

Drammatica vicenda di un giovane trovato svenuto nella sua automobile

Abbattuto con un pugno da un motociclista per una lite sulla precedenza - L'aggressore carica l'uomo inanimato e si mette al volante della macchina - Lo porta a casa e scompare

La polizia sta tentando di far luce su un grave episodio di brutalità, verificatosi ieri pomeriggio e del quale è rimasto vittima un autista.

Verso le 13,30 il venticinquenne Enzo Scalfari, autista presso una azienda e domiciliato in corso Galileo Ferraris 132, stava rincasando sulla macchina del principale. In corso Giambone angolo corso Cosenza, davanti all'auto si para un giovane in motoretta. Non si sa chi dei due avesse diritto alla precedenza; è certo che lo scontro viene evitato per un soffio, fra lo stridore di freni e brusche sterzate. Come spesso succede, i due guidatori — anziché ringraziare la buona sorte — scendono dai veicoli e cominciano a litigare. Dalle discussioni di carattere più o meno tecnico si passa alle insolenze, poi alla baruffa. Il motociclista sferra un pugno al viso dello Scalfari, che crolla al suolo e sviene. L'altro resta interdetto, si guarda intorno e infine si decide: fruga nelle tasche della vittima, trova il portafogli, ne estrae la carta di identità, legge l'indirizzo. Solleva l'uomo da terra, lo adagia nella macchina, si mette al volante e parte lasciando sul posto la motoretta.

Poco dopo, la macchina si ferma davanti al portone di corso Galileo Ferraris 132. Lo sconosciuto scende, entra nella portineria e dice alla custode: «Sono un amico del signor Scalfari. E' lì fuori, nella macchina. Si è sentito male, bisognerebbe metterlo subito a letto e chiamare un medico. Io non posso fermarmi, ho molta fretta. Veda lei di avvertire la famiglia». E il giovane esce in fretta, allontanandosi a piedi. La portinaia corre fuori, vede lo Scalfari esanime nell'auto, si precipita a chiamare la madre dello sventurato, sig.ra Bianca Renga.

Alle 14,30 l'autista viene trasportato al «pronto soccorso» del Mauriziano. I medici gli riscontrano un trauma alla fronte e la commozione cerebrale, lo fanno ricoverare in osservazione. Lo Scalfari, appena è in grado di parlare, spiega la disavventura capitatagli. Il Commissariato di P. S. di Mirafiori invia sul luogo dell'incidente il maresciallo Pandoli, per le indagini.

Alcuni operai che lavorano in un cantiere della zona dicono di aver visto, da lontano, i due uomini litigare e poi uno di essi stendere l'avversario con un pugno, caricarlo sulla macchina, portarlo via e tornare una mezz'ora dopo a riprendersi la «Vespa».

— Anche l'autista Gastone Previato, di 30 anni, abitante in corso Francia 93, è rimasto vittima di un incidente, ma assai più pauroso e che avrebbe potuto costargli la vita. Ieri, alle 13, mentre su un camion «Dodge» delle Messaggerie Piemontesi percorreva corso Lecce, all'angolo con via Giacomo Medici, si è scontrato con un pullman della linea «D». L'urto, violentissimo, mandò il camion a sfasciarsi contro un muro, dopo aver ruotato più volte su se stesso. Il Previato, sbalzato fuori dalla cabina, rimase impigliato per le gambe e con la testa che sfiorava l'asfalto. Il pullman è finito contro un palo della luce, senza danni al guidatore né ai passeggeri. All'ospedale Maria Vittoria il camionista è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Specchio dei tempi

Studenti che sparano - I fiammiferi che non s'accendono "Sono zoppa e non trovo lavoro,, - Una vacca che sta morendo - Tutto esaurito negli ospedali per i malati della Mutua

Un lettore ci scrive:

«Troppo di frequente ormai si succedono sui giornali le notizie di alunni che attentano la vita ai loro insegnanti per presunti torti da essi ricevuti. E' solo dell'altro ieri la notizia dello studente che in un Istituto di Trieste puntò la pistola, rubata in un negozio di armi, contro il suo professore di matematica, il quale attribuiva la sospensione di cinque giorni a causa della sua indisciplina. Fortunatamente la pistola s'inceppò e fu così evitata una dolorosa tragedia, di cui sarebbe stato vittima un benemerito educatore.

«Mi domando come mai si ripetano simili atti criminosi da parte di giovani che dovrebbero essere i più equilibrati e meglio educati. Io penso che sia proprio la buona educazione che manca: quella buona educazione che solo la famiglia può e deve dare. Non posso credere che un ragazzo che si decide ad impugnare un'arma contro il proprio professore possa essere, nella sua vita quotidiana in famiglia, uno stinco di santo, e che i genitori non si accorgano di un carattere anormale quale si rivelerà nella decisione di uccidere. Vigilino dunque i genitori e non contribuiscano con le loro indulgenze e con le critiche contro i professori ad aumentare le più o meno gravi deficienze dei loro figli e la loro facili suscettibilità».

E. Spina.

Un lettore ci scrive da Pavia:

«Io noto, e come me credo lo notino tutti, che per accendere il fuoco con fiammiferi di legno comuni occorre sacrificarne in media due, mentre un tempo non era così: è cambiata certo la tecnica o la materia nella fabbricazione, oppure il legno non è sufficientemente stagionato. L'inconveniente è reale, e si risolve in una doppia spesa per i consumatori, che sono milioni e milioni.

«Vorrei giungesse al Monopolio la giusta lamentela, perché sia posto, da chi di dovere, rimedio al dispendioso spreco. Ma ho paura che sarà un buco nell'acqua».

Carlo Lodi.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 19 anni, ho frequentato il "Liceo Scientifico" e in seguito ho conseguito il diploma di stenodattilografa. Mi sento in grado di svolgere con coscienza e buona volontà il mio compito d'impiegata. Ma non trovo lavoro. Già parecchie volte sono stata chiamata in vari uffici per prove anche severe, ma ho sempre visto il viso dei direttori o dei capiufficio rabbuiarsi al guardarmi, perché sono leggermente claudicante. Questi sguardi mi hanno sempre tolta la fiducia in me stessa e nelle mie possibilità. Capirei questa esclusione dal numero delle persone normali se io fossi ributtante, ma posso dire sinceramente di presentarmi bene, come viso e come figura. L'ultimo ingegnere dal quale mi presentai per la prova, mi trovò già seduta alla macchina da scrivere; mi trattò gentilmente, mi diede una prova facile e mi assicurò, guardando il mio elaborato, che mi avrebbe telefonato per richiamarmi. Quando si alzò per congedarmi io pure dovetti alzarmi, allora mi vide e la telefonata non giunse mai.

«Io chiedo a tutti, come ho chiesto sempre a me stessa: è giusto che il mio avvenire sia precluso soltanto perché la sorte è stata crudele con me sin dai primi anni dell'infanzia?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Io sono uno di quelle migliaia di immigrati dalla montagna di cui parlava *La Stampa* domenica nell'articolo "La miseria delle nostre montagne". Vi erano descritte le condizioni spesso disastrose in cui vivono i nostri valligiani.

«Io vorrei far presente che se è tale la condizione di quella gente, che è anche la mia gente, la responsabilità maggiore va ricercata nei governi che si sono succeduti e non hanno mai fatto niente per la montagna, se si eccettuano le belle parole. Tutti hanno sfruttato il Piemonte e la sua montagna, finché ha potuto dare qualcosa, come una vacca da mungere. Anche dell'unità d'Italia noi piemontesi abbiamo pagato le spese più gravose: abbiamo compiuto i maggiori sacrifici per colmare le asciutte casse dello Stato. Oggi si continua, ma la laboriosità del popolo montanaro non è sufficiente; la montagna non produce più e caccia a valle i suoi abitanti. Ma i governi continuano a mungere senza accorgersi che "la vacca sta morendo". Malgrado ciò qualcuno resta ancora lassù a lottare contro le avversità e contro gli uomini. A pagare per il terreno che non possiede più, per i campi divorati dalle frane e dalle piene. Chi si è arreso, come me, ed è venuto via è apprezzato come un solerte lavoratore, qui in Italia e anche all'estero. Noi montanari non andiamo certo ad alimentare la malavita, ai margini della società in cui chiediamo di vivere, né aumentiamo le schiere dei venditori di sigarette a Porta Palazzo».

Dino Rosa.

Una lettrice ci scrive:

«Da primavera sono in cura di un medico della Mutua dell'I.N.P.S. Purtroppo le mie condizioni nonostante le cure e i medicinali che mi sono stati prescritti non sono migliorate. Il medico mi ha rilasciato la dichiarazione per entrare in ospedale; mi sono affrettata a far vistare il foglio alla Mutua, ho telefonato a tutti gli ospedali convenzionati con la Mutua stessa per ottenere il posto. Niente, in ospedale non c'è posto. Sono passati otto giorni, sono senza assistenza e senza ricovero: il male progredisce. Quando avrò finalmente il mio turno per entrare in ospedale quanto dovranno trattenermi? Forse un mese, forse due. Può anche essere che io rimanga per sempre invalida. Ma perché nessuno si muove per assicurare un letto ai malati delle Mutue?».

Segue la firma.

Anticipata a venerdì l'estrazione del lotto

Per la ricorrenza dell'Immacolata, l'estrazione dei numeri del lotto viene anticipata alle ore 16 di venerdì. Le giocate possono essere raccolte fino a tutto giovedì nei comuni della provincia e fino alle ore 13 di venerdì a Torino.

STATO CIVILE

Beggio Maria v. Lucca, a. 80; **Campanini** Adolfo, a. 77; **Battaglia** Giuseppe, a. 71; **Tarone** Giuseppe, a. 78; **Caraglià** Giacinto, a. 89; **Migliedli** Ercole, a. 50; **Re** Margherita in Girini, a. 70; **Tarditi** Felice, a. 82; **Albano** Angela in Cafasso, a. 81; **Bruni** dott. Giovanni, a. 43; **Barbero** Battista, a. 79; **Carlevaro** Daniele, mesi 1; **Barberis** Ersilia in Crolle, a. 58; **Vaglietti** Anna, a. 88; **Altinà** Caterina v. Corinto, a. 75; **Laiolo** Severe, a. 82; **Serafino** Rosa v. Tessuto, a. 73; **Quaglia** Manlio, a. 68; **Scaglietti** Argentina in Pernice, a. 81; **Nasi** Catterina, a. 58; **Minelli** Giovanni, a. 78; **Moro** Mario, giorni 1; **Achino** Giancarlo, giorni 3; **Perissone** Oscar, a. 79; **Viale** Domenico, a. 14; **Novarino** Teresa, a. 72; **Regis** Giuseppe, a. 74; **Demontis** Rita, giorni 16; **Pola** Alfredo, a. 59; **Baravalle** Bernardo, a. 73; **Dal Zot** Antonio, a. 46.

Morti 41 - Nati 30 - Matrimoni 18

Una creatura

Quando me lo portarono era piccolissimo, arruffato; sotto la pelle ci sentivi le ossicina fragili, aveva occhi grandi e imploranti. I ragazzi lo avevano trovato in mezzo al corso, tra le macchine che lo sfioravano frusciando il corpicino immobile. Aveva una cordicella intorno al collo, pareva un minuscolo condannato a morte. La prima notte, rientrando, lo vidi sveglio, rivolto verso il muro, il respiro come un soffio, uno sguardo mite, colmo di terrore. Forse avvertiva un'imminente agonia. Poi, il gattino riprese a vivere, a crescere: si fece quasi allegro. Fu una creatura accanto a me. Voglio dire una creatura chiusa in un suo cerchio misterioso, preciso e ineffabile, lontanissima e legata al mio destino. In ogni suo palpito, quando dormiva acciambellato, nello sfumato calore del sangue, in quei brividi leggeri, fuggevoli tra il pelo, riconoscevo l'opera mia, la mia volontà che lo aveva salvato e ricondotto alla vita. Il gattino certo dipendeva da me, dal mio capriccio o dalla mia carità. Ma mio non era. Dissimile, incomunicabile, era una creatura, sola, nell'infinito.

Sbadigliando si destava, mi fissava intenso. Pensavo: che cosa vedrà in me? Sarò nella sua pupilla, nella percezione primitiva, che totalmente ci sfugge, dell'istinto, sarò uno o multiplo, una creatura a mia volta, o più creature? Come vedrà il mio volto? e il gesto della mia mano? Quando gli porgo un po' di cibo, certo riconosce il cibo. Ma la mano, ma la mia figura d'uomo, la riconoscerà? Siamo due creature, l'una accanto all'altra, congiunte dall'affetto dal timore dalla pietà, e per sempre disgiunte. Lo osservo, cerco di capire: il suo giuoco è agile, furbesco, divertente. Si apposta dietro l'uscio, balza rapido, scappa scivolando sul pavimento, accenna provoca si arrende. Disteso, riverso, languido, attende una carezza, poi abbassa le orecchie e fugge a precipizio. Giuoca. Ma con chi? Con me? con i ragazzi? O con se stesso, con quella sua eccitabilità pronta e svagata, con quel suo umore fantasioso di gatto? E' una vicinanza incantevole, e vi turba, o meglio vi insinua una malinconia indefinita.

Vi domandate che cos'è mai questo stare accanto sulla terra, nel cielo, di tante creature, che si amano forse, che forse si odiano, ma certo non si comprendono mai. Non entro, io, nella vita del gatto che m'è compagno, né lui nella mia, eppure viviamo tutt'e due nello stesso clima, nella stessa città, nello stesso alloggio, press'a poco degli stessi cibi e degli stessi ozi e svaghi, e fino a un certo punto ci intendiamo. Io so quando il gatto medita un'innocente furfanteria, e il gatto sa che non gli è consentito rubare. Più in là non si va, più in là non vi è nulla tra me e lui; e tuttavia c'è tutto, perché viviamo, lui ed io, contemporaneamente. E questa vita di tutte le creature in un certo istante dell'eternità è propriamente l'essere. E' l'essere del mondo, la sua espansione ed effusione, palese o segreta, è il suo rivelarsi ed occultarsi, è l'incontro di innumerevoli destini in una scomposta e ricomposta e dispersa serie di rotte immagini di cui non sappiamo il perché. Amate una donna, l'avete compagna, vi sussurra parole di perdizione e di incanto; e non ne sapete il perché, non ne sapete nulla. Chi è? che voleva? perché vi parlò così? Anche allora fu così: due creature, una accanto all'altra, imploranti, felici, disperate, gementi — e nulla mai di comune, nulla di condiviso mai, se non questo dolore, tenero e inebriante di vivere, di essere. Siamo stati, lei ed io, noi e lei, siamo vissuti accanto, forse senza perché e perché questa è la sola essenza del mondo: emergere dal caos, sorgere alla luce, spegnersi. Perché questo è forse il vivere delle creature, e il loro rapido dissolversi, e il naufragio in Dio.

Piccoli animali, uomini, donne, grandi popoli vivono, confluiscono con le loro sorti in un punto dello spazio, del tempo, si fanno la guerra, si ingannano, si depredano, sono via via ingannatori e ingannati, frodatori e frodati: coesistono e non pensano mai, neppure un attimo, a guardarsi bene, da vicino, con amore, con un sentimento vero, non politico, non mondano, ma cristiano, a cercarsi nel profondo l'un l'altro, per scoprire se quest'anima dell'uomo, dei popoli, e di tutto il creato, e degli alberi stormenti e degli astri e dei mari, di tutto ciò che ferve, che brulica bramisce ulula o geme, se l'anima che pur sentiamo fremere al fondo degli abissi, piagata e incompiuta, può essere redenta. Vivere tutti insieme, e tutti insieme creare qualcosa, una grande figura armoniosa del mondo, nella quale riconoscerci. Possibile che non ci si riesca? che non ci sia redenzione per il mondo degli uomini, e per tutto il mondo creato, e per tutte le creature? Il gattino è salito sulle canne del termosifone, accanto alla finestra, prende un po' di luce, prende un po' di caldo. Non so nulla di lui, povera bestiola; e non sa nulla di me. Ha il sonno leggero, vagamente inquieto. Leggo, scrivo. Siamo vicini, siamo disperatamente lontani. Direte: certo, è una bestia, e tu sei un uomo. Non vuol dire, non conta; quello che ci unisce, quello che ci divide partecipa della stessa fluida realtà che lega e scioglie, che disperde e riallaccia in una segreta speranza l'universo mondo. Che fa, il gattino, nel mistero che lo circonda? Forse io sono il suo dio. Ma io lo so di non essere il suo dio, ed anche so che, com'egli è disarmato, così io lo sono di fronte a quella immensità dell'essere che si occulta, e che tuttavia non ci abbandonerà più. Non ci abbandonerà perché siamo nati, perché siamo entrati, interi, col bene e col male, col delitto e con la penitenza, con l'istinto e con l'intelletto, con la vita e con la morte, siamo entrati e coinvolti, creature solitarie, nel giro di un destino unico e supremo che, dopo la dispersione, un giorno ci raccoglierà.

Francesco Bernardelli

NELLE TERRE DEI PASCIA' PITTORESCHI SI GIOCA IL DESTINO DELL'EUROPA

Fallito il sogno di Nasser: diventare l'onnipotente signore dei petroli arabi

Il dittatore sperava di raccogliere sotto l'egemonia del Cairo tutti i paesi ricchi di carburante - Le masse gli erano favorevoli, i governi contrari - Per non perdere 250 miliardi di lire all'anno, re Saud non ha esitato ad espellere la missione egiziana ed a decapitare 50 ufficiali - Soltanto la Siria è entrata nel gioco di Nasser e di Mosca ed ha sabotato gli oleodotti: un gesto facile che ha gravi conseguenze per l'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, dicembre.

Gli sconosciuti arabi che il 3 novembre scorso hanno messo le «saponette» di tritolo sotto gli oleodotti che convogliavano il petrolio iracheno al Mediterraneo nel porto libanese di Tripoli o in quello siriano di Banias, non immaginavano certo che il loro esplosivo, oltre a distruggere le pipe-lines e troncare i rifornimenti di carburante all'Europa Occidentale, avrebbe tuonato con fragore pari a quello dei cannoni che sparavano su Porto Said.

Interamente assorbita dall'intervento anglo-franco-israeliano in Egitto, l'opinione pubblica mondiale non si rese subito conto che il sabotaggio degli oleodotti in Siria o Libano era uno degli aspetti, e forse il più acuto, della crisi che travaglia il Medio Oriente. Francia e Inghilterra si sono lanciate nell'avventura egiziana per riconquistare le posizioni perdute sul Canale di Suez, ma la loro azione aveva orizzonti assai più vasti, in Egitto esse difendevano anche i pozzi petroliferi irakeni e persiani.

Primo obiettivo del loro intervento sul Canale era la caduta di Nasser che con la sua bellicosa propaganda aveva acceso il nazionalismo panarabo fanatizzando le popolazioni musulmane. Fino all'anno scorso pareva che, sia pur brontolando come vecchi amanti, l'Europa Occidentale e il Medio Oriente avrebbero continuato a camminare insieme. Nasser vagheggiava, è vero, una grande federazione di Stati arabi che dai confini della Turchia si estendesse a tutta l'Africa Settentrionale, fino alle coste atlantiche del Marocco, ma la rivalità tra i vari capi di Stato arabi lasciava prevedere che questa idea non sarebbe mai diventata realtà.

Il gioco di Nasser, però, era assai più complesso, la bandiera del panarabismo nascondeva il segreto progetto di riunire in un unico pool tutti i Paesi arabi produttori di petrolio dei quali l'Egitto, e perciò Nasser, sarebbe stato la guida spirituale e politica, l'arbitro assoluto. Era un disegno grandioso, se fosse riuscito a concretarlo, Nasser sarebbe diventato l'uomo più potente del mondo.

Ma appunto perché troppo grandioso, non spaventò le Potenze occidentali, nemmeno gli Stati Uniti, Nasser non sarebbe mai stato capace di far girare la colossale macchina che pompa il petrolio dal sottosuolo e lo distribuisce al mondo, anche se fosse riuscito a mettere d'accordo tutti gli Stati arabi e farsi riconoscere loro capo, non aveva i mezzi per far funzionare la complessa organizzazione.

Oltre che sulla incapacità di Nasser, le Potenze occidentali contavano anche sulle rivalità che dividono il mondo arabo. L'idea panislamica ha guadagnato alla causa egiziana le sterminate masse arabe che, afflitte da una fame millenaria, nel linguaggio spregiudicato e violento che alimenta la demagogia nasseriana hanno sentito vibrare la speranza in un avvenire meno gramo. Ma i re, pascià, sceicchi ragionano diversamente; se Nasser diventasse padrone di tutto il petrolio del Medio Oriente i miliardi pagati dalle Compagnie petrolifere occidentali finirebbero per buona parte in Egitto.

Per queste ragioni i governanti dei Paesi che hanno giacimenti petroliferi sono tutti irriducibili nemici di Nasser e rimangono filoinglesi nonostante le pressioni a cui li sottopongono i loro sudditi incendiati dalla propaganda panislamica. Re Feisal dell'Irak e lo scià di Persia Reza Pahlevi sono legati col Patto di Bagdad a Turchia, Pakistan e Inghilterra; il sultano di Kowait è un beniamino di Londra, gli sceicchi di Qatar e Bahrein lasciano che i loro sudditi portino in processione i ritratti di Nasser, ma si guardano bene dallo schierarsi su posizioni panarabe.

Manovrando i governi di questi Paesi, l'Inghilterra è riuscita fino a ieri a mantenere un certo equilibrio in Medio Oriente, Nasser pareva immobilizzato, persino la Lega Araba che egli aveva costituito in funzione contraria al Patto di Bagdad risultava priva di mordente. La Libia è legata a Inghilterra e Stati Uniti che con gli affitti pagati per le basi aeree e navali coprono quasi interamente il suo bilancio statale; la Giordania riceve 17 milioni e mezzo di sterline l'anno dall'Inghilterra per la base aerea di Mafraj; l'Arabia Saudita guarda con sospetto una eccessiva influenza dell'Egitto sul mondo arabo e re Ibn Saud non vuole guastarsi con gli americani che gli versano 250 miliardi di lire l'anno per sfruttare i suoi pozzi petroliferi.

Poco prima che scoppiasse la guerra per il Canale, Nasser era riuscito a varare una serie di alleanze bilaterali con Yemen, Siria, Giordania e Arabia Saudita che contemplavano assistenza economica, politica e militare tra i contraenti. Re Ibn Saud aderì al patto, ma quando la missione militare egiziana tentò di fare proseliti nell'esercito saudita, egli la rispedì a casa e fece decapitare una cinquantina di suoi ufficiali che, incautamente, avevano accettato le idee progressiste della propaganda nasseriana.

Al momento della crisi di Suez, il re saudita prestò sei miliardi a Nasser ma sarebbe lieto di perderli, tanto forte è il suo desiderio di veder tramontare la stella dell'intemperante colonnello egiziano.

Ma se Giordania, Yemen, Libia e Arabia Saudita, per gli interessi che le lega all'Inghilterra, fanno un passo avanti e quattro indietro sulla strada del federalismo panarabo, l'Egitto ha trovato nella Siria la più accesa alleata, il fanatismo di El Quatly, presidente della Repubblica, non è inferiore a quello di Nasser. La Siria non ha petrolio, dall'Inghilterra riceve 10 miliardi di lire l'anno per l'affitto dei terreni su cui passano gli oleodotti che trasportano il petrolio irakeno al Mediterraneo, perderli non aggraverebbe certo le già miserrime condizioni in cui vivono i siriani.

L'odio che la Siria nutre per l'Occidente, sotto certi aspetti, è ancor più acceso di quello egiziano. Al momento in cui gli anglo-franco-israeliani attaccavano nel Sinai e a Porto Said, la Siria fu il solo Paese della Lega araba ad ammassare truppe corazzate alla frontiera con Israele, gli altri non si mossero. Che Siria ed Egitto si trovino sullo stesso piano nella lotta contro l'Occidente non deve meravigliare, sono i due Paesi del mondo arabo in cui la diplomazia sovietica ha saputo e potuto manovrare in profondità grazie alle favorevoli condizioni ambientali.

In Egitto, le Potenze occidentali e gli Stati Uniti erano convinti che Nasser non si sarebbe compromesso troppo con la Russia; esponendosi con una ostentata politica filosovietica si sarebbe alienata la fiducia degli altri Paesi arabi, chiaramente anticomunisti, ed avrebbe perduto la fiducia del suo popolo che, sia pure in condizioni miserabili, viveva vendendo cotone all'Occidente. Lo lasciarono manovrare a piacer suo con la Russia e quando tentarono di fermarlo era tardi, l'Egitto aveva mutato rotta, anche le masse analfabete e affamate erano pronte a seguire Nasser incuranti se dietro alla bandiera con la mezzaluna del Profeta avanzava quella rossa con falce e martello.

La Siria era considerata un Paese trascurabile, non vi erano grossi interessi economici e strategici da tutelare, era una landa sterile su cui passavano gli oleodotti che convogliano 21 milioni di tonnellate l'anno dall'Irak al Mediterraneo, poteva considerarsi soddisfatta dei dieci miliardi che riceveva per questo piccolo servigio. La Russia lavorò in Siria ancor più profondamente che in Egitto, mandò cannoni, fucili, mitragliatrici, caccia a reazione, carri armati e «tecnici» militari, moltissimi tecnici, e tutto a fondo perduto. La Siria non sarebbe mai stata in grado di pagare le forniture, ma questo aveva scarsa importanza, i frutti di tanto capitale sarebbero maturati al momento opportuno.

Nei piani del Cremlino, gli eserciti di Siria ed Egitto, addestrati e controllati da «tecnici» russi, dovevano essere le due mandibole di una tenaglia che, a comando, avrebbe potuto chiudere in una morsa tutto lo scacchiere del Medio Oriente e consentire alla Russia di giungere pacificamente al Golfo Persico da dove, oltre a controllare tutti i giacimenti petroliferi, si sarebbe affacciata ai confini dell'India che avrebbe potuto fare ben poco di fronte ad una azione combinata dell'URSS e della Cina comunista.

Nei piani russi, l'azione doveva svolgersi gradualmente e per vie interne, rovesciare i governi filo-inglesi con sommosse di piazza ben concertate così da non offrire alle Potenze occidentali il pretesto per intervenire. La Giordania fu la prima a capitolare, ma l'Irak ha continuato a resistere, i 300 miliardi che la Irak Petroleum Company versa ogni anno sono più convincenti delle sure coraniche. Di fronte alla insensibilità irakena al panarabismo, la Siria organizzò complotti contro Nury El Said, capo del governo, alimentò e finanziò le sommosse popolari, i sabotaggi nelle zone petrolifere, ma l'Irak non si staccò dal Patto di Bagdad.

Quando scoppiò la crisi del Canale di Suez, guastatori siriani fecero saltare gli oleodotti, recisero la grande vena che univa l'Irak all'Occidente, ma il governo filoinglese restò al potere. Per detronizzare re Feisal e abbattere Nury El Said, la Siria ha un solo mezzo, lanciare il suo esercito contro l'Irak, ma provocherebbe l'intervento di Inghilterra, Francia e Israele. Inoltre, se la Siria attaccasse, sarebbe lecito pensare che la Russia le ha dato il via, si muoverebbero anche gli Stati Uniti e sarebbe la guerra.

Le ragioni per cui l'interesse di tutto il mondo si concentri su questi Paesi che fino a ieri incuriosivano per le eccentricità di pascià e sceicchi possono essere illustrate da alcune cifre. Nel sottosuolo del mondo libero sono stati accertati 22 miliardi di tonnellate di petrolio e il 62 per cento di questi giacimenti, si trovano nel Medio Oriente dai quali sono stati estratti quest'anno 160 milioni di tonnellate. Nel 1960, le tonnellate saranno 400 milioni. Se la Russia arrivasse a controllare il petrolio del Medio Oriente, sia pure attraverso governi locali amici, potrebbe dire d'aver occupato l'Europa senza combattere. L'80 per cento del carburante consumato dai Paesi dell'Europa occidentale arriva dal Golfo Persico e dall'Irak, tagliare queste fonti di rifornimento significherebbe mettere in crisi le industrie, paralizzare la moderna macchina bellica che senza petrolio non funziona.

Consentire che la Siria, con la Russia alle spalle, occupi l'Irak equivarrebbe ad abbandonare all'influenza sovietica anche l'Iran, Kowait, Qatar, Bahrein, la Costa dei Pirati e, alla fine, anche la Arabia Saudita. Gli Stati Uniti se davvero desiderano che i loro alleati del Patto Atlantico siano efficienti, non possono rimanere indifferenti alle manovre della Russia nel Medio Oriente ed hanno fatto capire che i petroli di quelle regioni non si toccano.

L'attuale, precario equilibrio può essere conservato per la presenza degli Stati Uniti in Medio Oriente e per la scarsa efficienza dell'apparato bellico organizzato dalla Russia in Siria ed Egitto. Quando è giunto il momento di agire una delle mascelle della tenaglia, quella egiziana, non ha funzionato; la seconda, quella siriana, potrebbe rivelare altrettanta scarsezza di mordente.

La crisi del Medio Oriente ha rivelato che l'idea panaraba di Nasser è ancora prematura, Siria ed Egitto, dopo i recenti avvenimenti, sono pressoché isolati nel mondo arabo, i capi di governo loro alleati, anticomunisti dichiarati, non hanno nessuna intenzione di aiutarli in una lotta che avrebbe il solo risultato di insediare la Russia al posto tenuto dagli Occidentali, un cambio in pura perdita.

Ma la propaganda nasseriana ha gettato un seme che, fatalmente, fruttificherà, le masse arabe affamate e miserabili hanno imparato che possono sabotare gli oleodotti, incendiare i pozzi di petrolio, recare danni incalcolabili agli antichi padroni con la certezza dell'impunità. Sanno che l'Occidente è paralizzato, che un intervento militare scatenerebbe la guerra mondiale e continueranno a sabotare e distruggere oleodotti e pozzi. Battuto militarmente, Nasser ha però realizzato un punto del suo programma, ha inferto un durissimo colpo al prestigio europeo in Medio Oriente, però a tutto vantaggio della Russia, non dei popoli arabi.

Francesco Rosso

Il successo della Bergman a Parigi



Ieri sera al «Théâtre de Paris» nella capitale francese, Ingrid Bergman ha ottenuto un grande successo personale nella commedia di Robert Anderson «Tè e simpatia». L'attrice fotografata nel suo camerino al termine della rappresentazione (Telefoto)

TUTTA L'ITALIA IN 39 PAGINE DI STATISTICHE

Saremo presto 50 milioni

La popolazione è raddoppiata in un secolo; le nascite sono meno numerose, ma la vita dura di più - Cinque milioni di donne lavorano fuori casa - Produzione, consumi e risparmio vanno aumentando; i disoccupati sono lievemente diminuiti negli ultimi anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

Pesa pochi grammi, ha una anonima copertina ministeriale fra il grigio e l'azzurro, in tutto e per tutto il libriccino si compone di 39 paginette, e poco è il testo sparso fra diagrammi, tavole, prospetti, grafici; ma attraente è il titolo, breve e cinematografico: «Italia, 1955», e la lettura non delude. Alla fine del volumetto, edito dall'Istituto centrale di statistica, nella vostra mente si forma un'immagine del nostro Paese e di noi italiani ch'è come un fotomontaggio, dove gli elementi più diversi si sovrappongono, e alcuni hanno un risalto particolare, vorrei dire perentorio, altri invece sfumano e si perdono sullo sfondo, tanto che la loro natura s'indovina più che vederla. E come in tutti i fotomontaggi, anche qui c'è una intenzione; sta nel suggerire ai lettori con la forza dei numeri statistici che se si tirano le somme risulta dal totale una popolazione italiana migliore di quanto comunemente non si pensi.

Il protagonista, s'è detto, siamo noi, la popolazione italiana, cioè tutti e nessuno: un anno fa, il 31 dicembre 1955, eravamo 49 milioni 200 mila; poiché mille abitanti diventano in un anno quasi 1009, oggi siamo circa 49 milioni 630 mila. Se l'anno prossimo non ci saranno grosse calamità, cioè se continueremo a crescere come negli anni scorsi, fra novembre e dicembre ci troveremo ad essere 50 milioni. Saremo precisamente il doppio di quello che eravamo poco meno di un secolo fa, nel 1861, allorché per la prima volta nei tempi moderni fu fatto il censimento degli italiani.

Durante il [illegible] la nostra famiglia, dalle Alpi alla Sicilia e alla Sardegna, è aumentata per la nascita di 867 mila bambini ed è diminuita per la morte di 443 mila persone. Un tempo le donne erano molto più prolifiche di adesso (da mille donne maritate e in età feconda, nel 1911 nascevano 221 bambini, mentre ora ne nascono 121), ma si moriva anche più alla svelta di ora; il risultato era che avevamo una popolazione giovane: l'età media degli italiani mezzo secolo fa era di 28 anni e cinque mesi. Oggi quell'età media è di 32 anni: come vedete, c'è un po' di esagerazione nei ragionamenti allarmati di coloro che presagiscono a breve scadenza un'Italia abitata da molti vecchioni e da pochi bambini.

Se le bocche che chiedono di essere nutrite sono poco meno di 50 milioni, con precisione il volumetto statistico non ci dice quante siano le braccia che lavorano; dobbiamo qui contentarci dei dati del 1951. Eccoveli: «In base ai dati del ricordato censimento, la popolazione attiva, vale a dire quella costituita da persone esercitanti una professione, arte o mestiere (anche se in atto disoccupate) risultava pari a 19,6 milioni, di cui 14,7 maschi e 4,9 femmine. La popolazione attiva di ambo i sessi risultava pari al 41,2 per cento dell'intera popolazione; nell'ambito dei due sessi tale percentuale risultava pari al 63 per i maschi e al 20,3 per le femmine».

A prima vista potrebbe sembrare che il 37 per cento degli italiani (cioè uno su tre) e l'80 per cento delle italiane (cioè quattro su cinque) siano dei fannulloni, dei parassiti. In genere, gli italiani che non lavorano sono bambini o vecchi, malati o militari, insomma quasi tutti giustificabili chi per un motivo e chi per un altro; sarebbe peraltro interessante conoscere quanti sono gli italiani che non lavorano perché hanno abbastanza denaro per vivere e nessuna voglia di lavorare. Quanto alle donne, o «femmine» come dicono i funzionari dell'Istituto di statistica, il grande divario rispetto agli uomini sta nel fatto che le casalinghe non vengono incluse nella popolazione attiva. Questa esclusione però non significa affatto che esse vivono a scrocco della società; quante e poi quante donne di casa cederebbero volentieri il loro fardello di fatiche e di angustie domestiche per accollarsi i lavori di una impiegata e persino di un'operaia?

Per tornare agli uomini, la maggior parte di essi è occupata nei lavori dei campi; per l'esattezza, 6 milioni 228 mila, ossia il 42,5 per cento. Il che è un male: «La perdurante alta percentuale della popolazione maschile attiva addetta all'agricoltura, che non trova riscontro negli altri Paesi dell'Europa occidentale, costituisce l'aspetto più saliente del fenomeno che è all'origine e ad un tempo indice del ritardato sviluppo economico dell'Italia». Un filo di luce pare tuttavia che stia spuntando all'orizzonte, se ci ricordiamo che quella moltitudine di contadini risultava ancor più eccessiva nel passato; oggi invece tende a diminuire, mentre aumenta di anno in anno la popolazione che lavora fuori dei campi; assommava a 4 milioni di individui nel 1911, a 6 milioni e mezzo nel 1931 e nel 1951 era già salita a 8 milioni e mezzo. L'aumento maggiore del numero dei lavoratori si è avuto nel settore industriale.

Se da qui torniamo a guardare nei campi, ecco che dalla moltitudine di uomini e donne, una folla di 8 milioni 261 mila individui, vediamo staccarsi una gran macchia scura, malnutrita e scontenta, per lo più meridionale; è formata da cinque milioni e mezzo di lavoratori che vivono alla giornata, prestando la forza delle loro braccia ora a questo ora a quel padrone oppure restando ciondoloni sulle piazze dei paesi quando il lavoro diventa poco. Una buona parte di questi italiani miseri, che sono facili alle suggestioni estreme e danno confusamente i loro voti ora al Santo patrono e di lì a poco al comandante Lauro o a Togliatti, li incontriamo nella pagina accanto del libriccino, laddove si enumerano i disoccupati; nell'ultimo censimento delle forze del lavoro, eseguito sette mesi fa, i disoccupati risultavano un milione e mezzo, di cui 616 mila giovani alla ricerca di una prima occupazione. Sono cifre pesanti, che parlano da sole. Ma pure, chi voglia guardare lontano, sia nel passato che nel futuro, anche qui troverà un bagliore di speranza: nonostante che la popolazione cresca di continuo, e a ogni calar di sole si aggiungano al desco italiano altre 1000 bocche, nonostante che di pari passo diventino più numerose le braccia che chiedono di essere impiegate, il numero dei disoccupati lungi dall'aumentare, da qualche anno è anzi in lieve flessione.

Sommando insieme i beni e i servizi prodotti dagli italiani in un anno, si ha il reddito nazionale; e qui le note diventano decisamente liete. Produciamo sempre di più: per 11 mila miliardi di lire nel 1953, per 12 mila nel 1954, per 13 mila nel 1955. E anche se aumentiamo di anno in anno i nostri consumi, il che significa un più alto tenore di vita, aumentano progressivamente i risparmi e di conseguenza gli investimenti; i quali negli ultimi tre anni furono i seguenti: [illegible] miliardi, 2480, 2025. Nel 1955 gli investimenti sono stati ripartiti in questo modo: il 25 per cento nelle abitazioni, il 19 per cento nelle opere pubbliche o simili, e il 56 per cento in impianti, attrezzature, macchinari.

Quanto eccellenti siano queste percentuali, lo lasciamo dire al libretto: «In base ai dati osservati in vari paesi ed epoche, si suole generalmente ammettere che in un paese sufficientemente progredito i tre gruppi ("di investimenti") tendono verso proporzioni che potrebbero dirsi ottime e che si fanno corrispondere a una composizione nella quale gli investimenti per abitazioni rappresentano il 25 %, quelli per opere pubbliche e di pubblica utilità il 20 %, e gli investimenti rappresentati da impianti, attrezzature, macchinari ecc. per le varie attività agricole, industriali ecc., sono conseguentemente il 55 % del totale».

La conclusione implicita è che la nostra economia pur senza lasciarsi guidare da quei piani che sono di voga nei paesi comunisti e la cui esecuzione presuppone una dittatura totale, ossia non solo economica ma anche politica e civile; la nostra economia ha raggiunto uno stato di salute che le permette di camminare con passo fiducioso sulla strada del progresso. Naturalmente il discorso qui vale per l'Italia nel suo insieme, e non per i singoli italiani; ma credo che sia egualmente importante impostarlo. Se infatti l'organismo generale sta bene, dipenderà dalla classe dirigente, soprattutto Parlamento Governo e partiti, fare in modo che meno ingiusta di oggi diventi la ripartizione dei beni tra i cittadini.

Nella seconda parte dell'umile volumetto si trovano riassunti gli aspetti sociali della popolazione italiana; e anche lì, appena suggerendovi la strada di lontano e sommessamente, le cifre vi guidano verso istruttive scoperte. Ve ne daremo conto un'altra volta.

Nicola Adelfi

Debolezza delle civiltà meccaniche

Carbone e petrolio forniscono oggi nel mondo i tre quarti dell'energia necessaria, ma le scorte sono destinate ad esaurirsi - Occorre trovare altre fonti; l'energia atomica forse sostituirà presto i carburanti

Abbiamo visto, di questi giorni, due grandi nazioni, di secolare prestigio militare, impegnate in una causa sostanzialmente giusta (anche se formalmente discussa), dover subire un umiliante ricatto per non aver abbastanza petrolio in casa. Non si poteva dimostrare in modo più palese quanto la potenza e la prosperità di una civiltà industriale siano fragili e condizionate alla disponibilità di certe materie prime. E' una lezione per tutti, anche perché questo petrolio, il cui crescente consumo nel mondo sta per raggiungere il milione di barili all'ora, è una ricchezza già in buona parte dissipata e non recuperabile.

Delle sorgenti di energia alcune sono per così dire eterne. Tale il fluire dei corsi di acqua montana, che durerà fin che il sole trarrà vapore dagli oceani; o l'energia del vento, per quel poco che essa è o sarà adoperata; e anche quella della legna da ardere o del carbone di legna, in quanto essi siano tratti periodicamente dai boschi che rinnovandosi si mantengono integri. Altre fonti di energia sono invece transitorie, e cioè consumandole, noi intacchiamo un patrimonio che non si rinnova più. Tali sono il carbone e il petrolio. Da queste due sostanze fossili si derivano oggi i tre quarti del fabbisogno di energia nel mondo. Insomma, noi abbiamo fondato la prosperità del nostro tempo su un patrimonio che stiamo dissipando.

E' molto difficile dire quanto esso durerà: la geologia non è una scienza esatta. Per il carbone, sembra che si possa contare ancora per oltre un millennio; ma per il petrolio si parla di un quarto di secolo appena. Ecco perché un po' dappertutto si cercano altri modi di produrre energia: i gas del sottosuolo i quali una volta erano trascurati, le rocce bituminose che si distillano per ricavarne olio, i rifiuti delle fogne da cui si sprigiona metano; e poi ci sono gli apparecchi ottici ed elettronici per captare l'energia solare; i progetti di utilizzazione delle maree, del calore degli oceani, del calore della terra.

Uno dei più recenti ed importanti acquisti è l'energia atomica; per la quale si usa come materia prima l'uranio e tra poco anche il torio. Anche queste sostanze sono peraltro in quantità limitata sul nostro pianeta e una volta bruciate nelle pile non servono più. Probabilmente fra dieci o vent'anni una parte considerevole dell'energia elettrica nel mondo sarà derivata da impianti atomici. Il combustibile nucleare sarà un utile sostituto dei carburanti tradizionali, dei grandi impianti elettrici fissi, delle navi, e forse negli aeroplani. Difficilmente invece potrà sostituire l'uso dei carburanti consueti negli autoveicoli.

L'uso dell'energia atomica avrà però effetto benefico di ritardare l'esaurimento del carbone che [illegible] combustibile diventa sempre più sconsigliabile; essendo esso una materia prima troppo importante per l'industria chimica, in particolare per la fabbricazione delle materie plastiche. Sarà anche limitato l'uso del petrolio evitando che si bruci per il riscaldamento o nelle centrali termoelettriche per destinarlo invece sempre di più agli autoveicoli.

Certamente nuovi studi potranno portare ad altre soluzioni parziali del problema della energia. Per esempio, se qualcheduno inventasse l'accumulatore elettrico leggero, l'attuale bruciante sete di petrolio potrebbe scemare un poco. Ma bisogna considerare che qualsiasi forma nuova di energia che si aggiunga a quelle già esistenti o qualsiasi migliore utilizzazione delle sorgenti attuali non saranno mai di troppo per tener dietro a due fattori che contribuiscono alla crescente richiesta. Primo, la circostanza che ciascun abitatore del nostro pianeta consuma in media ogni anno una quantità di energia superiore del tre per cento circa rispetto a quella dell'anno precedente; secondo, che il numero dei consumatori di energia, cioè la popolazione mondiale, è in un aumento pauroso, esplosivo. Perciò tutte le previsioni che si fanno sulla base del consumo attuale peccano di eccessivo ottimismo se riferite agli anni a venire.

Didimo

L'impulsivo ragioniere di Carpeneto

Dal carcere ha chiesto nuove lettere e buste

La moglie spera che non siano destinate a inviare altri insulti e minacce alle autorità

(Nostro servizio particolare)

Carpeneto, 4 dicembre.

(f.) Nel tentativo d'accelerare la soluzione delle sue molteplici vertenze, il rag. Valerio Canepa rischia di dare nuove armi alla madre e al fratello. Da undici anni, partendo dal proposito d'impedire il matrimonio tra Valerio e la signorina Giuse Rizzo, essi contrastano la sua quota dell'eredità paterna asserendo che egli è uno squilibrato e pertanto non in grado d'amministrare le proprie sostanze. Le proteste da lui inviate al Presidente della Repubblica, al Capo del Governo e al Papa divennero ingiuriose dopo che, l'undici ottobre scorso, il processo per calunnia contro la madre e il fratello, dal tribunale di Alessandria fu trasferito a quello di Genova, dove verrà discusso il 19 prossimo. Ma quelle ingiurie possono avvalorare — fino a prova contraria — le affermazioni dei suoi congiunti circa il suo stato mentale.

Una perizia psichiatrica ordinata tre anni fa dal tribunale agli effetti d'una possibile interdizione, definì il Canepa affetto da lievissima debolezza psichica, tale cioè da non giustificare il provvedimento della interdizione ma quello della semplice inabilitazione.

Le cartoline ingiuriose scritte alle altissime personalità romane hanno condotto Valerio Canepa in carcere per il reato di ingiurie a Capi di Stato. Per attenuarne gli effetti, converrà alla difesa di chiedere una perizia psichiatrica? Il dilemma è spinoso. Una dichiarazione d'infermità mentale ridurrebbe o annullerebbe la pena, ma ne deriverebbe quell'interdizione auspicata dai suoi congiunti, e già chiesta dal Pubblico Ministero e respinta dal tribunale.

Non esiste ancora una linea difensiva non conoscendosi finora con esattezza i capi di imputazione. L'arresto è stato eseguito su un ordine telegrafico emanato dalla procura della Repubblica di Roma, ma il mandato di cattura non è ancora arrivato alle autorità alessandrine. La signora Giuse Canepa ha già interpellato l'avv. Punzo, il quale si è riservato di decidere dopo aver preso visione del mandato di cattura. A suo tempo però il Canepa aveva scritto all'ambasciata sovietica per il noto processo di calunnia contro la madre e il fratello, e pochi giorni fa aveva ricevuto una lettera dall'avv. Colla il quale si dichiarava disposto a esaminare il fascicolo istruttorio.

La signora Giuse, causa involontaria delle disavventure di Valerio, è disperata per questo nuovo colpo subito dal marito. Da domenica passa le giornate ad Alessandria, nella vana speranza di fare qualcosa per lui. E' riuscita soltanto a fargli avere un po' di legna per scaldarsi la cella, insieme con qualche indumento di lana.

«Lo hanno arrestato — dice piangendo la povera signora — senza nemmeno dargli tempo d'indossare il cappotto, così in giacchetta come si trovava in casa. Lo hanno portato via senza permettergli di salutarmi».

Proprio quella notte Valerio Canepa aveva fatto un sogno chiaramente premonitore, ma di cui tuttavia gli sfuggì il significato.

«Me l'ha raccontato quella stessa mattina, poche ore prima che venissero ad arrestarlo — ha continuato la signora. — Valerio aveva sognato che alcuni sconosciuti venivano a prenderci in casa, tutti e due, e ci portavano chi sa dove. Come potevamo supporre che il sogno, almeno per lui, si sarebbe avverato poche ore dopo? Ha fatto male mio marito a scrivere quelle cartoline, ma era proprio esasperato per tutte le amarezze patite in undici anni. Non intendeva offendere le persone a cui ha scritto; sperava soltanto che il suo caso venisse esaminato più sollecitamente. Per questo ha spedito quelle cartoline».

Dal carcere il marito le ha fatto chiedere della carta da lettere, e lei gli n'ha mandato una grossa busta. Purché quella carta non gli serva per altre missive compromettenti!

Bimbo ucciso dal crollo della giostra su cui gioca

Verona, 4 dicembre.

Per l'improvviso crollo di una rudimentale giostra, un ragazzo dodicenne, Silvino Pigozzi, da San Martino Buon Albergo, si è ferito mortalmente.

Oggi alle 13 il Pigozzi, allievo della scuola apprendisti meccanici affidata ai «Piccoli Servi della Divina Provvidenza» che conducono in San Michele Extra il Santuario della Madonna della Campagna, stava giocando con due compagni, Castellotto, di 14 anni, e Sergio Bortolasi, di 12. I tre giovani, nel cortile della canonica giravano su una giostra costituita da un palo di legno cui erano appese delle catene.

D'un tratto il palo, forse marcio, si spezzava alla base e la calotta di ferro posta alla sua sommità colpiva violentemente in pieno viso il Pigozzi, uccidendolo.

Il ministro Colombo parla sull'unità agricola europea

Roma, 4 dicembre.

Il ministro dell'Agricoltura on. Colombo ha tenuto nel pomeriggio, nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», un discorso sulle esperienze della collaborazione europea in agricoltura. Erano presenti tra gli altri il presidente del Consiglio on. Segni, i ministri De Caro e Mattarella, il Card. Ottaviani, i sottosegretari Russo, Vetrone e Capua, parlamentari del Senato e della Camera e il Governatore della Banca d'Italia.

In particolare l'oratore, passando sinteticamente in rassegna le iniziative di collaborazione europea in questi ultimi dieci anni nel settore agricolo, ha illustrato le tre più importanti esperienze su questo piano: l'«unione doganale italo-francese», la quale non ha avuto modo di tradursi in pratica per la limitatezza dell'area interessata e per le caratteristiche concorrenziali delle due economie; il «pool verde», rimasto allo stato delle trattative proprio perché limitato ad un solo settore produttivo; l'«Oece», che ha avuto una esperienza positiva e ancora feconda di prospettive.

Questa analisi — ha aggiunto l'on. Colombo — ammonisce che solo un organismo che superi le distinzioni tra settori operando in tutte le branche dell'economia, che interessi un'area sufficientemente ampia che abbia un'effettiva autorità sovranazionale può portare alla necessaria unità economica europea.

Un morto e 4 feriti nell'auto noleggiata per recarsi al ballo

Piacenza, 4 dicembre.

Una gita in automobile di cinque amici si è conclusa tragicamente la scorsa notte sulla Piacenza-Genova. Con una vettura presa a noleggio i cinque si erano recati ad una festa in Rivergaro e stavano quindi facendo ritorno in città, quando la macchina ha sbandato ed è finita incastrata in un fosso pieno d'acqua. Degli occupanti, il guidatore Arturo Losi, di 32 anni, è morto, Ettore Berandelli di 22 anni ha riportato gravissime ferite alla testa, per cui i medici disperano di salvarlo; gli altri tre — Renzo Bianchi, di 20 anni, Giuseppe Loschi, di 29 e Aiace Carpanini di 34 — sono stati ricoverati all'ospedale con lesioni guaribili dagli otto ai 15 giorni.

Al momento della disgrazia i cinque amici cantavano allegramente, accompagnati dalla chitarra suonata dal Carpanini. Nessuno è stato in grado di stabilire con esattezza le cause della sbandata.

I primi soccorritori hanno rinvenuto sul selciato il corpo del Berandelli, ed hanno poi provveduto a trarre dai rottami dell'autovettura gli altri tre feriti. Ma per l'oscurità nessuno si è accorto del Losi che giaceva una quindicina di metri più avanti, svenuto nell'acqua. Egli poteva essere soccorso soltanto più tardi dalla polizia stradale, giunta sul luogo per i rilievi; non era ferito ma era colpito da sintomi gravissimi di asfissia; ed è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale.

— SPETTACOLI —

L'«American Ballet» ieri sera all'Alfieri

Spettacolo eccellente, completo, di grande levatura. L'«American Ballet Theatre» diretto da Lucia Chase e Oliver Smith è uno dei complessi più importanti del mondo: e ieri sera non ha certo deluso l'aspettativa. S'è cominciato con un «pezzo» classico, una celebre antologia di virtuosismi: il second'atto del «Lago dei cigni», coreografie di Dolin e Petipa, musica di Tchaikowsky. L'esecuzione, affidata, per le parti principali, a Rossella Hightower e Scott Douglas, era improntata ai canoni più rigorosi della tradizione: uno stile di aggraziato lirismo e di patetico abbandono, non immemore dell'insegnamento della scuola russa. Pure la nota originale c'era: a tratti, un impeto generoso, se pur non soverchiante, un soffio di calore e di vivacità ritmica, che senza infrangere l'equilibrio dell'antico schema, spostava l'accento sui toni più alti, più coloriti, più trionfali. Delizioso il movimento delle quattro ballerine allacciate (E. Carrol, J. Eamon, M. Rizzo, D. Turner): un movimento che non escludeva l'accenno ad un gaio umorismo infantile.

Del tutto originale, frutto della scuola americana, il balletto «Billy the kid» di Loring, musica di Aaron Copland. Siamo nel West, epoca di pionieri, di risse, di pistolettate e di furiosi inseguimenti a cavallo. Qui il calore ha il sopravvento: e giuoca in tutti i quadri una robusta giocondità, una spavalda irruenza, un lieve ma ben individuabile senso di affettuosa caricatura, anche nei passaggi tragici. La musica è secca, effettistica, più di cadenze che di melodie: a volte però s'innalza il dolce ricordo di una canzone popolare. Di una mimica incisiva John Kriza, Scott Douglas e Pat Garrett.

Gli altri due balletti sono stati di valida e autorevole conferma: il «Grand pas de deux» dal terz'atto del «Lago dei cigni» (Nora Kaye ed Erik Bruhn, applauditissimi) e «Interplay» di Robbins e Morton Gould, una bizzarra e intelligente composizione astratta dove, rincorrendo motivi proposti dal pianoforte, i ballerini intersecano danze classiche e moderne. Pubblico inspiegabilmente scarso. Battimani fervidi, prolungati, che via via son divenuti acclamazioni interminabili ed entusiastiche. Stasera unica replica.

u. bz.

Roman Vlad ai Venerdì ACI

Il compositore e critico musicale Roman Vlad parlerà, per la Associazione Culturale Italiana, venerdì 7 dicembre al Teatro Carignano di Torino, l'8 al Circolo Tunnel di Genova, il 10 al Teatro Manzoni di Milano, l'11 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza: «La musica nel mondo moderno».

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani alle 16,30 «Le marionette di Salisburgo».

I programmi della tv

Giovedì e domenica

Giovedì e domenica sono due giorni di particolare importanza per gli spettacoli della tv. Il giovedì si appoggia su «Lascia o raddoppia» e la domenica su «Primo applauso». La prima rubrica ha avuto un enorme successo, la seconda un'eco non indifferente fra gli spettatori. «Lascia o raddoppia» ormai di settimana in settimana decade, la noia sta prendendo il sopravvento sull'interesse, molto a lungo non sarà possibile continuare. «Primo applauso» ha già avuto una morte naturale senza attendere quella ufficiale fissata per il primo gennaio '57.

«Lascia o raddoppia» è stato un caso straordinario, irripetibile. La tv non deve farsi illusioni, nessuna rubrica avrà più questo successo, dovuto a ragioni particolari, difficili da spiegare. Sarà necessario trovare un'altra rubrica popolare, ma il maggiore sforzo dovrà essere fatto per migliorare il livello di tutti i programmi. Questa settimana vi sono stati tre buoni spettacoli: «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde, «Idillio villereccio» di Shaw (commedie adatte alla tv più dei drammoni ottocenteschi pieni di personaggi e di vicende lunghe e complicate), ed un documentario sulla Germania in cui è apparsa la ricostruzione delle città e la ripresa economica del Paese. Però siamo sempre convinti che nelle riprese dirette degli avvenimenti consiste la maggior suggestione ed il sicuro avvenire della tv.

E' stata sospesa la rivista del giovedì «La piazzetta» con Billi e Riva. Non siamo dei moralisti ma comprendiamo che ben diverso è vedere una ballerina seminuda su di un palcoscenico o colpita in ogni particolare dall'occhio delle telecamere. E' naturale che vi siano state delle proteste. Questo errore non sarebbe stato sufficiente per sospendere l'intero spettacolo e neppure, come si afferma, qualche parola ironica più o meno di buon gusto contro un ministro. Vi è piuttosto una verità che bisogna dire una volta per sempre: quasi sempre i nostri comici (Billi e Riva e parecchi altri sono grossolani e privi di buon gusto. Il loro tono offende molto di più delle gambe troppo nude di una ballerina.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 5, ore 17,50: eurovisione da Vienna; «Requiem» di Mozart; giovedì 6, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 7, ore 21: «L'ufficiale della guardia» di Ferenc Molnar; sabato 8, ore 22,15: balletto basco «Oldarra».

m. a.

Il chitarrista Segovia per gli Amici della musica

Di quale musicalità e destrezza sia ricco Andrès Segovia, e quanta giusta fama abbia dovunque, e quanto sia gradito il risentirlo, non occorre ridire. Ma una volta almeno si vorrà aggiungere che anche più attraenti e soddisfacenti, e degni di lui, sarebbero i suoi concerti, se egli ne escludesse trascrizioni del tutto ingiustificate, come quelle di opere nientemeno di Bach e di Rameau, di Granados e di Albeniz, e inutili, perché tutti sappiamo quanto sia bravo anche in questo campo, e vi inserisse invece musiche nate proprio per la chitarra.

Il repertorio, quello nobile, per questo istrumento è angusto, si sa; pochissimi fra i grandi musicisti hanno sentito di affidare alle sue risorse qualche creazione. Così è. Ma nell'abbondante letteratura propria non mancano pezzi, che incuriosiscono o interessano almeno per la rievocazione del tempo più fortunato, il principio dell'Ottocento. Contemporaneo dello spagnolo Fernando Sor, ricordato ieresera con alcune pagine, il bolognese Mario Giuliani divenne famosissimo, specialmente a Vienna. Siano pure soltanto curiose; ma valgono per tali, mentre le trascrizioni, da qualsiasi istrumento, sono contraffazioni. Si ricordi che, integratrice, grazie a Paganini, del quartetto, la chitarra servì molto all'accompagnamento di arie, ariette, romanze, canzoni. Sarebbe piacevole ascoltare quelle romantiche o scherzose composizioncelle da un grazioso cantante e da un chitarrista qual è il Segovia.

Oltre alle trascrizioni eseguì tre movimenti di Ponce, (non Poncet, come errava il programma, privo di dati biografici), di Manuel Ponce, messicano, il quale, nato nel 1882 e morto nel 1948, gli dedicò il *Concierto del Sur* per chitarra e orchestra. Ma non risulta abbia scritto per la chitarra la *Sonatina medievale*, che ieresera, come ogni altra parte del programma, procurò al Segovia gli immancabili calorosi applausi.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 53-173

Alfieri: ore 21,15 Ballet Theatre.
Carignano: 21,15, domani ore 16,30 «Le marionette di Salisburgo».
Metropolitana: Marion, Gianduja. Riposo, domani 16,30 "prima" de «La bella addormentata nel bosco».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8). Chiuso. Domani ore 21,15 "prima" de «L'on. Ercole Malladri» di G. Giacosa.
Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Della Seta, ore 21 «Addio giovinezza».

Galleria Martina, S. Federico 41: Espone il pittore Nobiqui.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17,30 Commemorazione Pirandello.
Saletta Arte Bellini v. C. Alberto 12: Mostra pittori contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. l., Maritorana e Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Russelot. Serata riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe Danze: 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco - Viena.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21. **Torino Esposizioni**, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi: bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nodo alla gola». James Stewart, F. Granger, technic.
Astor: «Guerra e pace». Due spettacoli ore 15 e 20,30.
Corso: «Il ferroviere», Pietro Germi, Sylva, Saro Urzì, E. Nevola.
Doria: «Dietro lo specchio» tech. CineScope, James Mason, B. Rush.
Lux: «I diabolici» di H. G. Clouzot.
Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine. «Bulli e Pupe» CineScope. Orario 10,15-14-16,30-19,15-22.
Reposi: «Santiago» Alan Ladd, R. Podestà, Warnecolor Scope.
Vittoria: Michèle Morgan e Richard Todd in «Maria Antonietta Regina di Francia» technicolor.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope techn., Grace Kelly, Alec Guinness.
Augustus: «Canne infuocate» in tech., S. Hayden, Yvonne De Carlo.
Maffei: «Lord Seymur l'indomabile» technicolor Scope e Rivista Bonos-Fiorenti ore 16,15 e 21,15.
Nazionale: «La signora omicidi» techn., Alec Guinness, C. Parker.
Torino: «L'impero del Sole» CinemaScope ferraniacolor di Enrico Gras e Mario Craveri. Apert. 10.

Alexandra: «Difendo il mio amore» M. Carol, Ferzetti, Gassman.
Arlecchino: «Paura d'amare» Scope tech., J. Simmons, G. Madison.
Capitol: «Difendo il mio amore» Martine Carol, Ferzetti, Gassman.
Faro: «Difendo il mio amore» Martine Carol, Ferzetti, Gassman.
Gianduja: «Il capitano rosso» con Richard Green e L. Amar.
Hollywood: «Paura d'amare» tec. Scope, J. Simmons e J. P. Aumont.
Ideal: «Donne amore e matrimonio» G. Porelli, I. Lauro e Gran Varietà con Narciso Parigi 16,15 e 21,15.
Massimo: «Picnic» tech. CineScope, W. Holden, K. Novak, Russell.
Principe: «Paura d'amare» tech. Scope, J. Simmons, J. P. Aumont.
Statuto: «Picnic» technic. Scope. William Holden e Kim Novak.

Adriano: «L'eterna illusione» con J. Stewart, J. Arthur, Barrymoore.
Alcione: Tarzan e fontana magica. Riv. D. Valdi-P. Velsi 16,15-21,15.
Alpi: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, A. Togliani, Pissi, 1ª vis.
La Perla: «Freccia nella polvere» technic., S. Hayden, Coleen Gray.
Regina: «Il conquistatore» tech. CineScope, J. Wayne, S. Hayward.

Asti: «Mondo del silenzio» col. Palma Oro Fest. Cannes, Ap. 10.
Milano: «Appuntamento col destino»; «Storia di un detective». 10.
Olimpia: «Prigionieri del male».
Po: «Corsa infernale» technicolor.
P. Nuova: «Lo scapolo». Ap. 10.
Romano: «Cantate con noi» tech. Riv. Fr.lli De Vico ore 16,15-21,15.
S. Pellico: «Il segreto di una moglie» Loretta Young, J. Chandler.

Esperia: «Il pellegrino» Chaplin.
Giardino: «Mantello rosso» techn. Scope, F. Tozzi e P. Medina.
Italiano: «4 in medicina» techn. con Dirk Bogarde e Muriel Pavlov.
Mirafiori: «Per te ho ucciso».
Viaraggio: «Ritorno all'isola del tesoro» technic., Dawn Addams.

Araldo: «Giorno maledetto» tech. CinemaScope con Spencer Tracy.
Eliseo: «Il fidanzato di tutte» in technic. Scope con Frank Sinatra.
Fréjus: «Il comandante Jim» con John Wayne e A. Lee.
Nuovo: «Congiura innocenti» col.
S. Paolo: «Rapina a mano armata» con Sterling Hayden.

Belgio: Cant. buongiorno tristezza.
Corallo: «Il bidone» di Fellini, Broderick Crawford, G. Masina.
Eridano Sconosciuto alla mia porta.
La Salle: «Gianni Pinotto contro l'uomo invisibile».
Oropa: «Nel Mar dei Caraibi».
Radium: Sangue e metallo giallo.
Vittorio Veneto: «I senza Dio».

Astra: «23 passi dal delitto» col. Scope, Van Johnson, Vera Miles.
Bernini: Ombra del patibolo, tech.
Cibrario: «Pescatore 'e Posillipo» e «Rondinella» Lianella Carrel.
Elios: Avventurieri del Plymouth.
Excelsior: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin e J. Lewis.
Manzoni: I 7 dell'Orsa Maggiore.
Odeon: «Perle nere del Pacifico» Virginia Mayo, D. Morgan, Scope.
Star: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.

Adua: «I volontari del Texas».
Brescia: «Madama Butterfly» col.
Eri-Dan: Hanno rubato un tram.
Fairbrera: «I due derelitti».
Fortino: Bandiera rombattimento.
Maior: «Il cucciolo» col. G. Peck.
Nord: «Mambo» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman.
Palermo: L'ultima frontiera, col.
Sociale: «Uomo dal vestito grigio» Scope, G. Peck, J. Jones, F. March.
Zenit: «Avventuriero di Burma».

Baretti: «Il Ponte dei Sospiri».
Cabiria: Ponte senza paura, tech.
Colosseo: «Freccia nella polvere» techn., S. Hayden e Coleen Gray.
Italia: «Uomini sposano le brune» techn. Scope, J. Russell, J. Crain.
Lingotto: «Terra infuocata» colori, Randolph Scott e D. Malone.
Maderno: «Zingaro» technicolor.
Nizza: «Cocaina». S. Winters.
Piemonte: «Baciami Kate!» tech. con K. Grayson e H. Keel.
S. Carlo: Pace torna casa, Bentley.
Speria: «Versailles» tech. Ap. 15.

Alba: Avventuriero Siviglia, tech.
Apollo: «Mio figlio Nerone» tech. Scope, Alberto Sordi e B. Bardot.
Diana: «Zingaro barone» technic.
Dora: «Bandolero stanco» Rascel.
Edera: «Il pellegrino» Charlot.
Lucento: «Il cittadino dello spazio» technicolor con J. Morrow.
Lutrario: «Arciere di fuoco» tech.
Roma: Conquistat. della metropoli.
Splendor: «Mambo» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon; Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.). Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa) e Teatro Alfieri (prenotazioni per martedì 11).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Quartetto della Scala - 12: Conversazione - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Chi è di scena? - Cinema - 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Fausto Cigliano - 17: La musica sarda: Ichnusa - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Canzoni di Piedigrotta 1956 - 19: Lieder del folklore - Personaggi della letteratura russa - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Complesso Russo - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «La clemenza di Tito» di Mozart (nell'intervallo: Posta aerea) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Bergamini - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - A voce spiegata - 15: Giornale radio - Orchestre Savina e Filippini - 16: Terza pagina - Un libro per voi - Pagine di jazz - «Il ragazzo rapito», di Louis Stevenson (quarta puntata) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Balliamo con l'orchestra di Ray Antony - 19: Classe unica - Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - XVI Giochi olimpici - Caccia all'errore - Novità da Cinelandia - 21: Il tema della settimana (al termine: Ultime notizie) - 22: Le canzoni della fortuna - Orchestra Zacharias - 23: Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - Barbara Giuranna - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - «La controversia» (un atto di Pierre de Marivaux) - 22,05 Goethe-Lieder.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 17,50: Eurovisione da Vienna: «Requiem» di Mozart - 20,45: Telegiornale - 21: Orchestra Angelini - 21,45: Una risposta per voi - 22: Oggi lavoro io - 22,30: Gli operai del cielo - 23: Replica Telegiornale.

Derubato dei risparmi mentre dorme profondamente

Cuneo, 4 dicembre.

La scorsa notte ignoti malfattori, dopo avere forzato la inferriata d'una finestra, sono penetrati nella abitazione del calzolaio Carlo Borromeo, di 69 anni, domiciliato a Demonte. Mentre lo stesso Borromeo dormiva profondamente, i ladri hanno frugato ovunque e si sono infine impadroniti di 300 mila lire in denaro contante riposto in un armadio.

Le previsioni del tempo

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia si avrà ancora nuvolosità residua in graduale dissolvimento. Sulle altre regioni, tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: a sud della Sicilia, Jonio e Canale d'Otranto agitati ma con moto ondoso in diminuzione, leggermente mossi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,8	10,4	Pescara	1,4	15,8
Trento	0,4	10	L'Aquila	—6,9	6,7
Trieste	4,5	9,6	Roma	2,7	15,6
Venezia	0,5	7,2	Bari	7	16,8
Milano	—0,5	9,4	Napoli	7	16
Torino	—0,6	17,4	Potenza	2,6	12,5
Genova	7,2	14,6	Reggio C.	8	16,4
Bologna	0,2	10,4	Messina	10	17
Firenze	—1	12,6	Palermo	10,8	17,4
Pisa	0,4	15,4	Catania	6,9	17,6
Ancona	5,4	12,2	Alghero	4	15,1
Perugia	4,8	13,1	Cagliari	2,7	16,1

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Poco resistenti i Buoni del Tesoro e molto irregolare il comparto azionario a causa della mancanza di scambi adeguati. Tendenza ferma specie per Pirellone, Snia, Sme, Edison e Generali. Dopoborsa invariato.

Centrale 8250; FF, Merid. 1525; Sviluppo 1605; Finmare 458; Finsider 618; Generali 20.400; Italcav 5035; Teti A 2325; Soc. Merid. 1380; Viscosa 1298; Siele 7960; Amiata 8050; Montecatini 2719; Ilva 521,50; Terni 296; Fiat 1272; Valdarno 2775; Unes 790; Romana Elettr. 2613; Sip 1445; Merid. El. 1385; Adriatica 1800; Edison 2910; Snia 2540; E. Marelli 574; Eridania 4820; Zuccheri 695; Bonif. Ferrarese 1010; Risanamento 9610; Immobiliare 580; Beni Stabili 4620 Pirellone 3380; Liquigas 320; Pibigas 255; Dalmine 1660.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 631,50; dollaro canadese 654,50; franco sv. 148,125; corona danese 92,75; corona norvegese 91,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164,125; franco belga 12,61; franco francese 156,75; lira sterlina 1641; marco tedesco 148,875; scellino austriaco 23,30; peseta spagnola 12,99; scudo portoghese 22; peso argentino 18; cruzeiro brasiliano 9,125; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 1335; dinaro jugoslavo 0,55; dracma greca 17,25; lira turca 60,80; sterlina australiana 1250.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 7000-7100; sterlina unit. 1670-1700; sterlina egiziana 1425-1475; marengo 5200-5300; dollaro 641-644; franco fr. 160-162; franco sv. 150-151; oro fino 733-734; argento puro 20.000-20.800.

Titoli trattati: di Stato 61 milioni; 700.000; obbligazioni 21 milioni; 400.000; azioni 81.650. Titoli trattati il giorno 3-12-1956: di Stato 141.800.000; obbligazioni 33.800.000; azioni 70.875.

MILANO — La riunione si è presentata sotto un aspetto decisamente migliore. In sede di listino, Fiat, Cotini e Dalmine risultarono in progresso, mentre più vistosi vantaggi si assicuravano i grandi valori patrimoniali d'investimento, come Edison, Generale, Ras e Pirelli finanziaria. La distensione nei rapporti politici internazionali provocava due fenomeni contrastanti. Da un lato un sensibile miglioramento del comparto obbligazionario; dall'altro lato una riunione di difficile assestamento nel campo delle valute libere e dell'oro. Diritti: Breda 1250; Campania 85; Pugliese 70; Unes 33. Titoli trattati: Valori di Stato 11.700.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; obbligazioni 128.300; azioni 213.144, di cui Rinascente 21.500; Terni 19.500; Finsider 16.500; Fiat 15.800; Nebiolo 10.000; Edison 9000; Cotini 8800; Immobiliare Roma 8300; Sip 8000; Liquigas 7000; Snia 6800; Sade 6500; Ilva 5500; Viscosa 3800; Bastogi 3800; Stet 2700; Smeriglio 3500; Pirelli 1100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 85,30; R. It. 3½ % 60,35; Redim. (ex Con.) 3,50 % 79,75; Redim. (Imm.) 5 % 95; Ricostr. 3,50 % 70,50; Ricostr. 5 % 84,70; Rif. fond. (red.) 5 % 81,85; Trieste 5 % 81,65; B. T. 1959 5 % 96; 1960 5 % 94,15; 1961 5 % 93,22; 1962 5 % 93,30; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,25.

Giù 5250; La Centrale 8170; Invest 2718; Bastogi 1529; Sviluppo 1600; Finmare 450; Finsider 617,50; Finelettrica 1200; Ass. Gener. 20.225; Assicurat. 4250; Ras 6060; Nord Milano 4170; Mittel 5500; Venezia 1820.

Cantoni 9550; Stampati 1481; Cucirini 8650; Linificio 525; Rossari 15.500; Un. Manif. 30.400; Gavardo 3180; Lan. Rossi 4000; Châtillon 2392; Snia Viscosa 1401.

Ilva 519; Arg. Breggi 1156; Metalli 5900; Amiata 8890; Montecatini 2718; Montepon 2650; Dalmine 1660; Siele 7920; Bianchi 533; Fiat 1273; Nebiolo 19,20.

Sade 1297; Cieli 3520; Dinamo 3016; Edison 2909; Bresciana 2900; Campania 1600; Callaro 289; Valdarno 2770; Sarda 3302; Emiliana 2675; Snia 2500; Pugliese 1630; Subalpina 1850; Sip 1455; Vizzola 3430; Meridelettrica 1397; Orobia 2205; Romana El. 2615; Terni 296; Unes 795; E. Marelli 580,50; Magneti 998; Sii 843; Teti A 2315; Teti B 2365; Stet 2355.

Distillati 4930; Eridania 4820; Romana Zucch. 693; Anic 2503; Carlo Erba 3340; Saffa 2005; Italcas 1400; Liquigas 321; Pibigas 270; Ossigeno 1136; Petroli 138; Rumianca 1425.

Aedes 3650; Bonif. Ferrar. 1010; Iniziativa 1300; Sasi 1960; Beni Stab. 4615; Gen. Immob. 579,50; Cart. Binda 18.100; Cart. Burgo 14.000; Ginori 1260; Ciga 3530; Eternit 5020; Italcem. 13.850; Sme 397; Pirelli S.p.A. 3360; Pirelli & C. 3765; Rinascente 145,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 7050-7250; marengo svizzero 5100-5300; oro 733-737; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato con fondo buono a corsi sempre in aumento con buoni scambi, specie nel settore degli elettrici. I titoli locali si uniformano al corso generale ad eccezione delle Agricola, Monterotondo, Eternit, che ripiegano ulteriormente. Titoli di Stato molto scambiati a corsi in ripresa. Titoli trattati: di Stato 7.300.000; azionari 38.025; obbligazioni 8.350.000.

FIRENZE — Il mercato ha assunto oggi un deciso tono di fermezza per quanto le contrattazioni siano tuttora limitate. I prezzi salgono anche con pochissimi scambi, tutti i settori ne beneficiano ma particolarmente quelli finanziario ed elettrico. Dopoborsa ancora prezzi migliori, in particolare Generali e Sme, Ecco i prezzi di chiusura: Centrale 8660; Amiata 8960; Immobiliare 584; Magona 650; Incendio 4180. Prezzi informativi: Bastogi 1530 fatto durante la seduta e dopoborsa 1534; Siele fatto durante la seduta 7970; Montecatini 2715-20; Fiat 1272-75; Valdarno 2770-75; Idrocarburi 1200-1210. Dopoborsa si è fatto Centrale 8210; Generali 20.110 e Sme 1395. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni 6550.

A TORINO

	3	4
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	60 —	60 60
» » cons.	59 90	60 50
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	84 90	84 90
» » cons.	84 80	84 80
Redimibile 3½	79 60	79 60
» cons.	79 50	79 50
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cons.	95 25	95 25
Ricostruzione 3½	69 60	69 90
» cons.	69 50	69 80
Ricostruzione 5%	85 60	84 60
» cons.	85 50	84 50
Sterlina Fond. 5%	82 —	82 —
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 90
B.T.N. 5% 1959	95 95	95 85
» 5% 1960	94 —	94 30
» 5% 1961	93 30	93 15
» 5% 1962	93 15	93 15
» 5% 1963	93 125	93 10
» 5% 1964	93 15	93 275
» 5% 1965	93 10	93 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	91 —	91 —
I.R.I. ('54) 6%	92 50	92 —
I.R.I. cons. 6%	91 80	91 80
Elter (III) 4½	86 —	86 25
Elter (IV) 5%	83 40	83 45
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 30	99 30
I.R.I.-Ferro 4½	255 —	255 —
» » optato	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 4½ '66	156 —	156 —
» » optato	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	96 65	97 —
I.R.I.-Elettr. 6%	109 —	109 —
I.R.I.-Sider 5½	85 50	86 —
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	96 —
» 5½	86 —	86 —
Miglioram. 5%	81 —	81 —

	3	4
S.I.B. Sicilia 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	93 —	92 15
I.M.I. (XV - 2ª-3ª) 6%	92 70	92 85
I.M.I. (XVIII) 6%	89 75	90 50
I.M.I. (XIX) 6%	90 50	91 50
C. C. O. P. 6%	91 30	91 675
FF. SS. 5½ ('52)	85 50	85 80
» » 5½ ('53)	85 80	85 80
» » 5½ ('55)	85 80	84 255
Terme ('33) 6%	92 —	92 —
» ('37) 6%	89 —	[illegible]
I.P.U. Edison 5%	92 50	[illegible]
Olivetti ('48-49) 7%	100 75	100 50
» ('53) 7%	100 50	101 —
» ('55-75) 7%	101 40	101 80
Magneti ('48) 7%	103 —	100 25
» ('49) 7%	100 25	100 25
» ('54) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	102 50	102 50
Tiberis 7%	104 —	103 25
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	91 —	88 —
Cartiere Ital. 7%	102 —	102 50
Pirelli 6%	95 75	94 50
Cant.-Centrale 7%	101 —	101 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Fiat 6%	95 25	95 75
Ilva 6%	93 —	93 —
Sade 6%	93 50	93 75
Sisas 6%	99 —	99 —
Terni 6%	94 —	94 —
Teleo 6%	92 75	92 25
Caleno 6%	97 50	97 50
Meridelettr. 6%	94 25	94 25
Viscosa 6%	90 60	91 50
Ferrero 7%	98 25	98 25
Esso st. 6%	91 90	93 25
Ferm 6%	91 —	92 —
Sip 6%	95 —	94 50
Iseredria 5½	90 —	90 —

Sui Buoni del Tesoro e sulle obbligazioni è apparsa ulteriormente attiva la spinta al recupero, più controllata la ripresa dei Consolidati. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata ampiezza: Lane Borgosesia 9700; Viscosa 1305; Montepon 2650; Assicurazioni Generali 20.100; Stet 2345-2350; Ilva 519-520; Terni 298; Finsider 620; Mobeninam 888; Nebiolo 19,10; Fiat 1270; P.C.E. 980; Unes 790; Snia 2490; S.I.P. 1442; Meridelettrica 1395; Sade 1295, Venezia-Unica 120; Romana Zuccheri 710; Cartiere Italiane 5400; Ince 336; Italgas 1400; Paramatti 600; Saffa 2005; Montecatini 2716; Liquigas 318; Pibigas 270; Immobiliare Roma 580. Titoli trattati: di Stato per contanti 11.200.000; obbligazioni 17.600.000.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 635,25; dollaro canadese 657,50; franco svizz. 148,50; franco franc. 153,25; scellino austriaco 23,35; franco belga 12,49; sterlina G. B. 1685; marco germanico 148,75; fiorino olandese 163,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7050-7250; marengo 5300-5500; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta 640-644; franco svizz. 150,50-151,50; franco franc. 156-159; oro fino 735-745; argento 20,50-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il rialzo abbozzato lunedì e sviluppatosi ieri è stato consolidato oggi, soprattutto per i titoli francesi, tra cui, specialmente, la metallurgia, il petrolio, i tessili e i prodotti chimici. Ribasso dell'oro.

LONDRA — Nel corso della mattina i titoli del petrolio hanno ripreso, ma nel pomeriggio le azioni del petrolio hanno perduto sensibilmente.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, a conclusione di una riunione incerta e tranquilla, ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.180.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 236,25 cents per bushel, i cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 10 a 25 cents per balla: dicembre 34,19; marzo 33,98; maggio 33,66; disponibile 34,40.

FALLIMENTI — VERBANIA: S. r. l. «La Lucciola», industria tessitura e manifattura, Stresa; sent. 29 novembre; curat. dr. Carlo Panier Bagat; verifica 14 gennaio; giudice dr. Lupo.

Conferenza - stampa del comandante supremo atlantico

"I popoli europei sono decisi a procedere uniti per restare liberi"

"Da Oslo a Malta ed a Napoli ho riscontrato unità di intenti" La NATO mantiene la superiorità atomica sul blocco sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 dicembre.

Stamane, all'aeroporto di Capodichino, il gen. Lauris Norstadt, nuovo comandante atlantico in Europa, ha tenuto una conferenza-stampa di grande interesse ai rappresentanti di quotidiani, e agenzie italiani ed esteri, raccolti in un salone della sede dell'Aviazione di Marina, dipendente dalla VI Flotta americana. Era la prima volta che un comandante atlantico, giunto a Napoli per visitare il Quartier Generale della N.A.T.O. in via Orazio e la «Città Atlantica» di Bagnoli, riceveva la stampa; negli anni passati Eisenhower, Ridgway e Gruenther avevano evitato l'incontro con i giornalisti.

Giunto nel pomeriggio di ieri da Malta, il generale Norstadt aveva partecipato ad una serie di colloqui, conclusi solo oggi, con il generale Timberlake, comandante delle forze aeree del Sud Europa e con i tre capi di Stato Maggiore delle Aviazioni militari italiana (Riccardi), greca (Margaritis), e turca (Ucaner). Stamane a Capodichino il generale americano, dopo essersi trattenuto cordialmente con ufficiali e soldati della polizia internazionale dell'O.N.U. (colombiani, norvegesi, indiani e canadesi) è entrato, con alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore, nella sala dove lo attendeva una folla di giornalisti.

«Molte voci infondate — ha detto Norstad — sono state diffuse sul significato del comando affidatomi, in quanto appartengo all'aviazione. Ma si è dimenticato che fin dal 10 ottobre del '50, fui destinato al Quartier Generale Atlantico, quale comandante delle forze aeree americane in Europa, e che negli ultimi tre anni ho lavorato all'elaborazione dei piani NATO. Si è detto che il mio comando avrebbe coinciso con un radicale mutamento nella strategia. Ciò non è vero. Vi saranno, sì, dei mutamenti, ma essi saranno dovuti solo alle naturali evoluzioni nell'equipaggiamento, nell'addestramento e nei metodi di impiego. L'unico cambiamento rivoluzionario ebbe luogo, in verità, nel '54, allorché nella NATO furono pronti i piani per l'uso di tutte le nuove armi».

Quindi ha soggiunto: «Allorché gli storici di questo tempo ricercheranno le cause del nostro successo, in cui io ho assoluta fiducia, troveranno che le fondamenta della nostra forza militare consistono in un fattore essenziale: l'unità di intenti e la piena comprensione e collaborazione fra i vari Paesi uniti nella NATO. Giorni fa sono stato a Oslo. Vengo da Malta e mi trovo ora in visita a Napoli. Ebbene, dovunque sono andato, ho constatato che, al di là di motivi superficiali, sempre i popoli, sono decisi a stare ben uniti per rimanere veramente liberi».

Terminate le sue prime dichiarazioni, abbiamo rivolto al generale Norstadt alcune domande.

— Crede che i Paesi del Patto Atlantico abbiano ancor oggi una superiorità atomica?

«Io credo che esista un pericolo ad addentrarsi nell'enunciazione di cifre relative alla superiorità atomica. Ma se fossi richiesto di esprimere nettamente un'opinione, se dovessi scegliere tra un sì e un no, direi senz'altro sì. E' un sì senza riserve, positivo, pienamente convinto».

— Nel caso che l'impiego bellico dell'energia atomica fosse reso impossibile da esigenze psicologiche dell'opinione pubblica mondiale e dalla sicurezza della reazione avversaria — come è accaduto per i gas tossici nella penultima guerra — in qual modo i Paesi atlantici surrogherebbero l'attuale loro vantaggio?

«E' facilmente comprensibile che, a una domanda del genere, non si possa rispondere con una sola frase. Se si dovesse porre in discussione un tale problema, basato sulla convinzione che le armi atomiche possono essere paragonate ai gas usati nella penultima guerra mondiale, devo dire che questo accostamento tra le armi atomiche e i gas non è esatto. Perché le armi atomiche vengono usate solamente in vista di un determinato obiettivo. Vorrei dire che i nostri piani sono fondati sulla necessità — e tengo a porre in rilievo questa parola «necessità» — sull'impiego delle armi atomiche ove se ne presenti l'esigenza. Io credo che, se la conservazione della nostra libertà dipenderà dall'impiego di tali armi, esse dovranno essere usate, e lo saranno certamente».

— Alla luce dei recenti avvenimenti in tutto il Nord Africa, crede che questo Continente possa essere ancora validamente inserito nei piani difensivi atlantici?

«Il Nord Africa e tutta l'Africa non sono inseriti direttamente nello scacchiere operativo della NATO. Esistono indubbiamente rapporti fra Paesi atlantici e Stati africani, ma questi rapporti non fanno parte della pianificazione atlantica. Nel caso della Tunisia e del Marocco, rimane bene inteso che questi Paesi sono al di fuori, e che la NATO non ha nessuna responsabilità diretta per essi. E' vero che uno degli alleati (la Francia) è collegato con territori del Nord Africa, ma questi accordi esistono anche per altri Paesi — ha aggiunto Norstadt con evidente allusione alle relazioni dell'Inghilterra con i Dominions nel quadro del Commonwealth».

— In circostanze di emergenza, esiste la possibilità di un sistema che garantisca la sicurezza degli approvvigionamenti di carburante dal Medio Oriente?

«Posso dire che in caso di emergenza, salvo poche eccezioni per alcune materie, possiamo contare su riserve e su disponibilità tali da garantire l'approvvigionamento delle materie prime essenziali».

Alle 9,15, a bordo di un bimotore C. 121, del Military Air Transport Service, il generale Norstad e il suo seguito, salutati dalle autorità italiane e da quelle degli altri Paesi alleati sono partiti per Parigi.

Crescenzo Guarino

Il gen. Norstadt durante la sua conferenza-stampa (Telef.)

L'ammiraglio Ruta nuovo capo della NATO nel Mediterraneo

Roma, 4 dicembre.

Il Ministero della Difesa comunica: «L'ammiraglio di squadra Giuseppe Lubrano di Negozio, lascerà — giusta le vigenti disposizioni di legge — il comando N.A.T.O. dell'area del Mediterraneo centrale da lui retto dal 1° marzo 1955. Con la data del 23 dicembre 1956 lo sostituirà nell'incarico — previ accordi fra le autorità italiane e quelle della N.A.T.O. — l'ammiraglio di squadra Francesco Ruta, attuale segretario generale della Marina».

Cortese annuncia limitazioni nelle forniture della nafta

Durante le ferie natalizie le consegne verranno diminuite del 20% alle industrie e del 10% alle abitazioni - Un progetto contro le speculazioni degli intermediari: sarà stabilito per ogni provincia un prezzo ufficiale - Nessun razionamento della benzina

Roma, 4 dicembre.

Il ministro Cortese ha esaminato nuovamente la situazione petrolifera nel corso di una lunga riunione tenutasi oggi al Ministero dell'Industria, presenti il direttore generale del Commercio, Marinone, il segretario generale del C.I.P., Fogliotti, e il presidente dell'E.N.I., Mattei. In serata, Cortese si è recato a Montecitorio per riferire a Segni sull'esito della riunione, ed ha poi fatto la seguente dichiarazione:

«Domani si radunerà a Parigi il comitato dell'O.E.C.E. incaricato di dare attuazione al piano americano per gli aiuti petroliferi all'Europa: l'Italia, come ogni altro Paese europeo, è stata invitata a precisare il suo fabbisogno, con la preghiera di ridurre del 25 per cento le richieste di olio combustibile (nafta). La riunione odierna al Ministero dell'Industria ha avuto, appunto, lo scopo di vagliare le possibilità di limitare il consumo interno, in questo periodo di congiuntura, per uniformarlo all'invito dell'O.E.C.E.

«Come è noto, attualmente le società petrolifere distribuiscono olio combustibile in quantità del 5 per cento inferiori a quelle degli anni scorsi: poiché durante le ferie di fine d'anno molte industrie italiane ridurranno i turni di lavoro e limiteranno l'attività, ritengo possibile una temporanea riduzione dei consumi di olio combustibile del 20 per cento senza apportare danno all'economia nazionale. In taluni settori, invece, ed in particolare nel settore del riscaldamenti di edifici pubblici e di abitazioni, sarà possibile effettuare riduzioni del solo 10 per cento. A questo scopo — ha concluso il ministro dell'Industria — ho deciso di convocare per domani il C.I.P per l'esame del problema degli olii combustibili e per la adozione di eventuali provvedimenti».

Il *Giornale d'Italia* pubblica che il governo ha allo studio dei provvedimenti intesi a colpire gli speculatori, e in particolar modo gli intermediari del processo di distribuzione i quali, dopo aver ritirato il combustibile dalle società petrolifere, esitano a riconsegnarlo ai normali clienti, speculando sulle spese di trasporto e accettando di rivendere solo a prezzi d'affezione.

Per la città di Milano, ad esempio, che si rifornisce a Genova, il trasporto incide per circa mille lire la tonnellata, e a questo costo si aggiunge la consegna a domicilio. Ne consegue che il trasporto della nafta da Genova a Milano viene gravato di un onere pari a L. 1,50-2 il chilogrammo, cui va aggiunto un importo di L. 1,50 per la consegna a domicilio. Per Torino, il cui rifornimento avviene sempre da Genova, ogni chilogrammo di nafta è gravato da circa 4,50-5 lire.

Il Governo intenderebbe quindi determinare per ciascuna provincia il prezzo di vendita dell'olio combustibile, non solo «franco raffineria» (cioè il prezzo di vendita dalle raffinerie ai grossisti), ma anche «al consumo», ivi comprendendo tutte le spese di distribuzione. In tal modo i consumatori sarebbero tutelati da un prezzo ufficialmente stabilito, provincia per provincia, mentre i contravventori alle disposizioni ministeriali verrebbero severamente puniti.

Al Ministero dell'Industria l'esistenza di tale progetto è stata confermata, ma si è ancora incerti se darvi concreta attuazione. Non è improbabile che il progetto sia esaminato in settimana dal Consiglio dei Ministri, mentre si smentisce ogni voce sul razionamento della benzina.

s. c.

I preparativi americani per organizzare le petroliere

New York, 4 dicembre.

Con la metà di gennaio il grosso della flotta petrolifera del mondo libero sarà già in intenso movimento attraverso l'oceano per portare petrolio statunitense e venezuelano all'Europa.

Il fabbisogno europeo si calcola su circa tre milioni di barili al giorno (477.000.000 di litri). Attualmente esiste negli Stati Uniti un'eccedenza di petrolio grezzo di due milioni di barili al giorno, ma non vi sono sufficienti oleodotti per farli convergere alla costa e non vi sono sufficienti petroliere per il loro trasporto in Europa. Perciò il comitato d'emergenza riunitosi a New York ha previsto la costruzione di super-petroliere per i peripli nonché la riattivazione della flotta petroliera che alla fine della seconda guerra mondiale fu posta in secca agli sbocchi dei grandi fiumi per il suo mancato utilizzo.

Per ora nessun aumento sul prezzo delle automobili

Roma, 4 dicembre.

In relazione a voci di imminenti aumenti dei prezzi degli autoveicoli, negli ambienti automobilistici di Torino e di Milano, risulta che i costruttori di autoveicoli hanno constatato che l'andamento delle componenti fondamentali dei costi di produzione, mano d'opera e soprattutto materie prime, segna, da parecchi mesi, un progressivo aumento, e pertanto hanno unanimemente riconosciuto la necessità aziendale di equilibrare i ricavi ai maggiori costi. Tuttavia, consci delle conseguenze perturbatrici che un aumento dei prezzi nella presente congiuntura potrebbe provocare nel mercato e nell'economia, hanno deciso di soprassedervi per il momento, riservandosi di riesaminare entro breve termine la situazione. L'industria automobilistica fa inoltre affidamento sul carattere di provvisorietà, autorevolmente dichiarato, della maggiorazione di lire 14 al litro sul prezzo della benzina.

Imponente manifestazione in onore dei Caduti per la libertà

Trentamila donne ungheresi in lutto portano fiori al Milite Ignoto a Budapest

I russi sorvegliano le dimostranti con le armi - Non un uomo nel corteo per evitare incidenti: tuttavia un soldato sovietico spara a una donna che aveva ingiuriato un ufficiale - Sciolti i "consigli rivoluzionari"

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 4 dicembre.

Sulla «Piazza degli Eroi» di Budapest, dove sorge il monumento al Milite Ignoto, i soldati russi hanno oggi sparato per disperdere una folla di donne in lutto che si erano raccolte per onorare i Caduti della rivoluzione. Si sono sentiti quattro colpi di pistola mitragliatrice, e una donna, ferita, è stata portata via a braccia dalle sue compagne.

La manifestazione era cominciata e si era svolta tranquillamente. Giunte dai più lontani quartieri della città, a piedi, in piccoli gruppi, le donne in gramaglie si erano riunite in densa folla sulla piazza con il proposito di portare al monumento fiori e piccole corone. Ce n'erano circa 30 mila, e non un solo uomo fra di loro, per evitare che la manifestazione potesse essere considerata un pericoloso assembramento, e che i sovietici di conseguenza intervenissero. Era chiaro però il significato dell'adunanza: un mese fa, il 4 di novembre, le truppe dell'Armata rossa marciarono su Budapest, cominciando la sanguinosa repressione in tutto il paese.

Oltre a ciò l'intenzione delle manifestanti era stata messa in evidenza da migliaia di volantini diffusi ieri sera in città, per invitare le donne a ricordare i morti dell'insurrezione.

Da principio i soldati russi che presidiavano la zona si limitarono a controllare la dimostrazione, tentando di contenere il grande afflusso di donne sulla piazza. Quasi un mormorio dapprima, poi più sicuro e infine aperto come una sfida, si diffuse ad un tratto tra la folla in veli neri l'inno nazionale «Dio benedici l'Ungheria». Vicino al monumento, serrato dai soldati sovietici, una sconosciuta disse come una preghiera i versi scritti dall'eroe nazionale Petoefi nel 1848 quando il popolo di Ungheria si levò contro le truppe dello zar: «Non vogliamo più essere schiavi...». Sono le ultime parole della celebre composizione. «Non vogliamo più essere schiavi!» ripeterono in coro le migliaia di donne in faccia ai russi.

A questo punto le donne avrebbero voluto avvicinarsi al monumento per deporvi i fiori e le corone. I russi puntando le armi tennero la folla a una certa distanza, finché una delle dimostranti, staccatasi dalle compagne, si fece incontro ai soldati. Agitava il pugno chiuso con alti singhiozzi. Poi cominciò a gridare: «Portiamo fiori e non armi. Di che cosa avete paura?».

Arrivò un ufficiale ungherese, prese il mazzolino di fiori e se ne adornò sorridendo il petto, poi si fece largo fra i soldati gettandolo sulla tomba del Milite Ignoto. Allora il cordone dei russi cedette e le donne in pianto sfilarono davanti al monumento. Mentre sulla tomba del soldato sconosciuto andavano accumulandosi fiori e corone, ci fu un altro piccolo tumulto. Un ufficiale russo nei pressi del monumento prese una donna per le braccia con l'intenzione di cacciarla in una macchina. La donna aveva detto all'ufficiale qualcosa che doveva suonare ingiuria. Nella mischia che seguì, la sconosciuta fu strappata via dalla folla; fu allora che un soldato sovietico fece fuoco con la pistola mitragliatrice. Poco prima della sparatoria erano transitati in auto, fatti segno a cordiali saluti, l'ambasciatore indiano a Mosca, Menon, e un alto diplomatico dell'India che si trovano a Budapest.

Nel pomeriggio centinaia di donne hanno tentato di raggiungere la piazza del Parlamento dove è anche la sede del governo. I soldati russi lo hanno impedito.

A Budapest ora c'è calma, ma è una calma artificiosa. A questa apparente tranquillità, dicono i giornalisti occidentali rimasti nella capitale (altri due corrispondenti, uno americano e uno inglese, sono stati costretti dal governo a lasciare l'Ungheria), fanno riscontro segni di crescente inquietudine. Kadar continua i colloqui con Menon, incaricato da Nehru di condurre una inchiesta sulla situazione in Ungheria; dicono che a Budapest ci sia ancora Malenkov e con lui Suslov, il numero 2 del Cremlino, e ancora il capo della polizia di Stato russa, Serov, considerato l'ideatore delle deportazioni.

Oggi il governo ha annunciato un nuovo giro di vite: Kadar ha emanato un decreto che prevede lo scioglimento immediato di tutti i consigli rivoluzionari e degli organismi similari creati dopo il 23 ottobre. Ma in alcune zone si continuerebbe a sparare, e nel distretto di Pecs, secondo notizie di corrispondenti da Budapest, i soldati russi sarebbero impegnati nella lotta da un migliaio di patrioti. Non si parla più di deportazioni in massa e il portavoce del governo, Istvone Szmernai, che ieri ammise la partenza per la Russia di carri piombati carichi di giovani, ha smentito oggi di aver mai detto nulla di simile.

Massimo Conti

Una colonna di automezzi carichi di verdura, giunta a Budapest, è stata circondata dalla folla che, assillata dalla penuria di viveri, si è impossessata della merce (Telefoto)

In una nota a Belgrado

L'URSS nega la responsabilità della scomparsa di Nagy

Belgrado, 4 dicembre.

Si apprende stasera da fonte degna di fede che l'Unione Sovietica, in una nota alla Jugoslavia, avrebbe declinato ogni responsabilità nella scomparsa dell'ex primo ministro ungherese Imre Nagy. La nota dichiarerebbe che la sorte di Nagy e dei suoi amici — circa una cinquantina di persone — interessa unicamente il governo ungherese. Secondo le stesse fonti, la nota sovietica sarebbe stata consegnata ieri a Belgrado in risposta ad una precedente nota jugoslava.

Discussa l'ammissione dei comunisti al Congresso dell'Unione Goliardica

Nulla di deciso sullo scottante problema - Un discorso dell'on. La Malfa

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 4 dicembre.

Nella seconda giornata del Congresso dell'Unione Goliardica i goliardi che rappresentano le forze laiche e si sono assicurati la maggioranza dell'elettorato universitario (pur non disponendo d'una organizzazione capillare e ricca di mezzi come quella degli universitari cattolici) hanno dato prova d'una preparazione e d'una maturità che confermano il giudizio di Piero Calamandrei. L'illustre giurista, poco prima di morire, disse che di tutte le generazioni universitarie da lui incontrate, quella del nostro dopoguerra gli era sembrata la più degna di essere amorevolmente seguita dagli uomini politici.

Alla buona preparazione si contrappongono però un individualismo e una mentalità troppo astratta che impediscono le critiche costruttive. Gli interventi polemici di oggi, per quanto brillanti, sembravano interessare soltanto gli amici dell'oratore o gli avversari che si preparavano a replicare. Gli altri congressisti erano distratti, forse anche stanchi della fraseologia eccessivamente accademica. I discorsi cadevano nel vuoto: il Congresso era vinto da una vivace abulia.

Ma grande attenzione ha destato un breve discorso dell'on. La Malfa, che fra gli uomini politici è sempre stato il più vicino ai problemi degli studenti universitari. «Sarebbe un grave errore — ha detto il deputato repubblicano — non seguire con attenzione politica gli orientamenti dei goliardi; ma i partiti politici commetterebbero un errore ancora più grave se tentassero di influire sulle decisioni degli studenti». Il problema più discusso è stato quello dell'ammissione degli studenti comunisti. La maggior parte degli oratori s'è detta contraria alla chiusura ideologica, perché la democrazia non dovrebbe conoscere barriere. «Essere democratici significa rischiare, noi non possiamo chiudere la porta in faccia a nessuno», ha detto uno degli osservatori di Milano. Altri oratori, pur concordando sull'impossibilità di operare misure politiche «a priori», hanno sottolineato la necessità di respingere le domande di ammissione degli studenti che neghino per principio il metodo democratico. Sul problema dell'ammissione dei comunisti verrà votata domani una mozione, ma dovrebbe essere generica e non portare a soluzioni definitive.

Un'altra mozione sarà votata sulla necessità di creare Comitati di studenti e di professori per la riforma della scuola; un'altra ancora sui progetto di legge per le opere universitarie; e un'ultima mozione sui rapporti con i gruppi sindacalisti. A tarda notte dovrebbero essere eletti il nuovo presidente e il Consiglio della Goliardia. Ma pochi giovani sembrano disposti a presentare la loro candidatura. Non soltanto per timore delle responsabilità, ma perché l'esperienza ha mostrato che i giovani che hanno dedicato anni di lavoro all'organizzazione dell'Unione Goliardica, sacrificando studi e carriera, non sono poi riusciti ad inserirsi nella vita politica dei gruppi laici dei quali, direttamente o indirettamente, avevano curato le fortune negli atenei.

e. a.

Sospesa in blocco una classe: scioperò per i troppi compiti

La Spezia, 4 dicembre.

Il Consiglio dei professori del liceo scientifico «Pacinotti» ha deliberato stamane di sospendere dalle lezioni per tre giorni gli allievi della 4ª B, responsabili di aver organizzato uno sciopero in segno di protesta «per l'eccessivo carico di compiti».

Nella delibera, che è stata poi notificata alle famiglie degli interessati, è detto pressapoco che le lamentele degli studenti non erano del tutto ingiustificate, ma che viene considerata estremamente grave la decisione dello sciopero.

Il progetto d'imposta sulle aree fabbricabili

Ampia discussione al Senato - Saranno colpiti i terreni, anche se coltivati, che sono destinati allo sviluppo dell'edilizia popolare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Dopo molti mesi di intenso lavoro la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha presentato all'assemblea, che oggi ha preso in discussione, il ponderoso progetto che istituisce un'imposta sulle aree fabbricabili a cura ed a favore dei Comuni che potranno così avvantaggiarsi del ricavato per coprire in parte le spese necessarie all'ampliamento dei servizi urbani in dipendenza appunto al continuo sviluppo delle città piccole e grandi.

E' un progetto che ne assomma quattro, tutti presentati nei venti mesi passati: tre leggi sono d'iniziativa parlamentare, e cioè del d.c. Amigoni e dei comunisti Spezzano e Montagnani; una è del ministro delle Finanze Andreotti; v'è poi una quinta legge del ministro Romita, che viene esaminata insieme con le altre, e riguarda l'acquisizione da parte dei Comuni di aree fabbricabili da destinare all'edilizia popolare.

Leggi complesse che godono il favore di quasi tutti i settori del Senato e che tuttavia imporranno un dibattito lungo e minuzioso. Diremo intanto che l'imposta comunale (approvata dalla Giunta) graverà su quelle aree definite edificabili ancorché siano coltivate a fini agricoli e che essa non sarà incompatibile con l'imposta sull'incremento di valore delle aree non edificate.

La Commissione propone che nel primo biennio dall'entrata in vigore della legge tutti i Comuni al di sotto di un milione di abitanti abbiano facoltà di applicare un'aliquota del 3 per cento sui predetti terreni; i Comuni con oltre un milione di abitanti eleveranno l'imposta al 4 per cento. Trascorso il primo biennio, l'aliquota, secondo il meccanismo della legge, diventerebbe progressiva adeguandosi all'incremento annuo del valore delle aree colpite. La competenza a stabilire se un'area è soggetta all'imposta è esclusivamente dei Comuni.

Le assemblee si sono occupate oggi anche di interrogazioni. Al Senato il ministro Romita ha riferito sulla sua visita alle zone allagate del Polesine e sulle opere di arginamento e di soccorso; alla Camera, tra l'altro, ci si è occupati delle dimostrazioni contadine nelle Province di Asti e Cuneo (il 25 marzo e il 8 maggio) che la polizia impedì con spiegamento di forze.

Il sottosegretario all'Interno, on. Pugliese, sollecitato dagli onorevoli Scotti (partito contadino) e Audisio e Giolitti (comunisti), ha dichiarato che l'autorità di P. S. si oppose alle «passeggiate dimostrative» dei viticoltori perché esse avrebbero «congestionato il traffico sulle strade con pregiudizio dell'ordine e della sicurezza». Il sottosegretario ha osservato che, oltretutto, non fu dato regolare preavviso della «passeggiata» che prevedeva l'impiego di trattori e carri agricoli. Gli interroganti hanno obiettato che le manifestazioni contadine erano originate unicamente dallo stato di disagio dei contadini e viticoltori di quelle Province. Da troppi anni si attendono provvedimenti governativi; da troppi anni utili leggi di iniziativa parlamentare giacciono negli scaffali della Camera e del Senato.

A Montecitorio è stata ripresa infine la discussione sulla legge Villa per le pensioni di guerra. Numerosi altri oratori si sono dichiarati favorevoli al progetto. Giovedì risponderà il sottosegretario on. Preti.

d. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Un'altra medaglia d'oro conquistata dall'Italia a Melbourne

I ciclisti azzurri campioni nella gara d'inseguimento a squadre

Nella finale contro i francesi la nostra squadra ha nuovamente battuto il primato olimpico - Pesenti è finalista nella prova di velocità contro Rousseau - Eliminato il tandem Ogna-Pinarello - I pallanuotisti italiani battono gli Stati Uniti

(Dal nostro inviato speciale)
Melbourne, 4 dicembre.

Per quanto riguarda il ciclismo le tradizioni sono state abbastanza rispettate anche in questa Olimpiade. L'Italia, infatti, ha vinto, dimostrando la sua indiscussa superiorità, il titolo nella prova di inseguimento a squadra. Su sette edizioni delle Olimpiadi ben cinque volte la medaglia d'oro ha premiato gli «azzurri» e le altre due volte la Francia.

Anche stavolta le due classiche rivali si sono trovate di fronte nella finale. A tale proposito è doveroso porre in rilievo lo sportivo comportamento dei dirigenti del ciclismo francese, i quali hanno appoggiato in sede di giuria la tesi del nostro delegato per l'interpretazione del regolamento a noi favorevole nell'emergenza del caso verificatosi dopo la caduta rovinosa di Pizzali.

Il nostro formidabile quartetto composto da Faggin, Gandini, Gasparella e Domenicali ha battuto prima in semifinale la Gran Bretagna, stabilendo un nuovo primato olimpionico con 4'38"4. La Francia alla sua volta eliminava il Sud Africa e si qualificava per la finale.

Italiani e francesi si sono perciò affrontati nella prova decisiva e gli «azzurri» hanno adottato una tattica ardita che è loro perfettamente riuscita. Onde mettersi al riparo da qualsiasi sorpresa, sono partiti a fondo, attaccando, con franca decisione e insistendo in uno sforzo magnifico che faceva loro conquistare la vittoria. Con essa i quattro nostri splendidi pedalatori hanno avuto la soddisfazione di migliorare ancora il loro primato olimpionico, con il nuovo apprezzabilissimo tempo di 4'37"4.

Nella velocità pura Pesenti è finalista assieme al fortissimo francese Rousseau; questi ha battuto in semifinale il [illegible] zelandese Johnston, mentre Pesenti ha avuto una semifinale piuttosto laboriosa contro l'australiano Ploog. La prima prova era infatti vinta dall'«azzurro», mentre nella seconda Ploog riusciva a precedere il nostro rappresentante d'un soffio. Nella prova decisiva, dopo ripetuti surplaces che divertivano il folto pubblico che assisteva, Pesenti partiva velocissimo all'esterno e precedeva comodamente il rivale, che però presentava reclamo sostenendo di esser stato danneggiato all'uscita di curva. La giuria normale e quella di appello, dopo la procedura d'uso, stabilivano che nessuna colpa poteva essere addebitata all'italiano, qualificandolo senz'altro per la finale.

Nel tandem, invece, Ogna e Pinarello, pur battendosi con molto coraggio, sono stati eliminati dalla coppia australiana nella seconda semifinale.

Altro nuovo record olimpico si è registrato nella finale dei 400 m. maschili di nuoto che l'australiano Rose, solido atleta alto più d'un metro e 80, ha dominato nettamente, migliorando di circa tre secondi il tempo precedente. In questa finale nella quale erano allineati tutti i migliori esponenti del mezzofondo mondiale, il nostro Romani, evidentemente affaticato dalle estenuanti prove sostenute nei giorni scorsi, si è classificato all'8° e ultimo posto, registrando un tempo superiore a quello ottenuto in semifinale. Il suo allenatore Berti avrebbe lasciato capire che con questa gara il suo allievo darebbe l'addio alle prove in piscina.

Soddisfacente seguita ad essere il comportamento della nostra squadra di pallanuoto che difende la sua discreta classifica e oggi ha battuto di misura gli statunitensi per 3 a 2; e il migliore dei nostri si è dimostrato Rubini.

Nella sciabola a squadre non poteva mancare l'affermazione degli specialisti ungheresi che hanno dominato da lontano su Polonia e Russia.

Una notizia interessante è quella che afferma come il «Simmenthal» di Monza abbia cercato con insistenza di accaparrarsi il gigante negro americano di pallacanestro, Bill Russell, che è alto 2 metri e 8 centimetri, nonché abilissimo giocoliere. E' assicurato invece che questo sorprendente cestista andrà a rafforzare la compagine dei prestigiosi artisti negri del basket che formano la imbattibile compagine degli «Harlem Globe Trotters».

Nel calcio hanno entusiasmato, benché battuti di misura per 2 a 1, i piccoli indiani che si sono distinti nell'impegnare a fondo la Jugoslavia. Essi hanno mostrato di possedere brillanti individualità e son riusciti a segnare per primi una rete capolavoro con la loro sgusciante mezz'ala destra. La questione relativa alle scarpe è stata risolta con un amichevole compromesso: ossia gli indiani sono stati autorizzati a giocare senza scarpe, come [illegible] abituati, qualora le calzature avessero loro fatto male nel corso del gioco. Viceversa essi hanno disputato tutto l'incontro calzando le scarpe a bulloni. Nel primo tempo sono apparsi brillantissimi; poi hanno risentito la fatica e sono calati di rendimento.

La Jugoslavia, dopo un primo tempo scadentissimo, è migliorata leggermente nella ripresa. Il loro uomo più efficiente è apparso il molto conosciuto Veselinovich.

Una notizia confortante: le condizioni del ciclista «azzurro» Pizzali che, come è noto, è caduto fratturandosi la clavicola, seguitano nettamente a migliorare. Tutti i componenti le nostre rappresentanze, meno gli elementi impegnati nelle gare, si sono recati a fargli visita e ad esprimergli i loro auguri.

Vittorio Pozzo



I ciclisti azzurri che hanno conquistato il titolo olimpionico dell'inseguimento. Da sinistra: Gasparella, Faggin, il C. T. Costa, il C. T. Projetti, Domenicali e Gandini (Radiof.)

La preparazione per gli incontri con l'Austria e la Spagna B

Le due nazionali a Firenze provano oggi senza «catenaccio»

Si vuole che l'esempio del "gioco aperto" venga dalle squadre rappresentative

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 4 dicembre.

Domani si saprà in che modo la nazionale italiana di calcio conta di «giocare aperto» secondo le disposizioni impartite dal dott. Pasquale e nello stesso tempo potrà evitare rischi grossi secondo quanto consigliano tutti insieme Marmo, Foni e la prudenza. Il presidente della commissione, il quale ha ribadito nelle ultime interviste la sua avversione al «catenaccio», appena giunto stasera a Firenze ha parlato a lungo con il direttore tecnico Marmo e sopratutto con Foni.

L'allenatore federale si era recato martedì scorso a Vienna per seguire da vicino l'allenamento dei prossimi avversari degli azzurri. La mezz'ala austriaca Wagner da lui osservato come uno dei più forti, non risulta disponibile. In compenso giocheranno a Genova l'ala sinistra Haummer, elemento molto insidioso per velocità e tiro, il famoso Hannapi e Koller. I due — ha riferito Foni — si scambiano spesso il ruolo. Hannapi si sposta a centro sostegno e Koller viene avanti per fare il mediocentro avanzato.

I ricordi del metodo austriaco non devono però trarre in inganno. Anche dal punto di vista calcistico molta acqua è passata sotto i ponti del Danubio. La nazionale bianca non concede molta libertà di azione alla manovra degli avversari. E' probabile che domani l'Alessandria venga fatta schierare secondo i dettami dello stile viennese per offrire un completo banco di prova all'undici azzurro. Gli attuali capolista della serie B hanno già allenato i nazionali alla vigilia di Italia-Francia proprio qui a Firenze (segnarono in quella occasione Montuori, Virgili e Boniperti per la rappresentativa e Marchetto per i grigi).

Domani l'undici alessandrino cercherà di essere altrettanto utile e corretto. L'ing. Sacco, presidente dell'Alessandria, ha portato a Firenze gli stessi uomini che hanno vinto recentemente contro il Simmenthal di Monza con la sola eccezione di Castaldo, sofferente ad un ginocchio e sostituito da Pratesi. Stefani, difficilmente sarà però tra i pali perché di consuetudine uno dei due portieri nazionali si schiera a turno con gli allenatori. Nardi, Boniardi, Snidero, Pedroni, Russi, Pratesi, Manenti, Vitali, Tinazzi, Morbello ed il terzino di rincalzo Bosio sono pertanto a disposizione nella funzione di avversari-preparatori degli azzurri. Questi ultimi, che da stamane hanno Comaschi riserva al posto di Giacomazzi tornato a casa, schiereranno, come noto, Ghezzi; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Cervellati, Conti, Boniperti, Montuori e Longoni; rincalzi Lovati, Bernasconi, Massei e, come si è detto, Comaschi.

La nostra rappresentativa eviterà naturalmente il catenaccio. Questa tattica sovente è pericolosa e sopratutto non è il caso ed il momento che proprio la Nazionale dia il cattivo esempio alle squadre del campionato. D'altra parte la tendenza di Boniperti a muoversi come centravanti arretrato e l'utile lavoro di copertura abitualmente svolto anche nella Juventus da Conti, indicano a grandi linee quale sarà la manovra dell'undici italiano. Un blocco difensivo formato per intero dalla Fiorentina ad eccezione del portiere Ghezzi; Conti mezz'ala arretrata, Boniperti «regista» e Cervellati, Montuori e Longoni uomini di punta. Longoni e Conti costituiscono le novità assolute della Nazionale A. Hanno entrambi però una buona pratica di gare internazionali (Longoni è stato quattro volte nella militare).

La nostra maggiore squadra rappresentativa è molto cambiata rispetto all'ultima edizione. Rimane la difesa «fiorentina» completata anzi dal rientrante Cervato, ormai perfettamente ristabilito. Per il resto, è scomparso il blocco sampdoriano. L'infortunio di Firmani ha sciolto ogni dubbio sulla opportunità di mettere Boniperti all'ala od a centravanti. Alcuni tecnici sarebbero stati propensi a lanciare senz'altro in prima squadra il giovanissimo Bean spostando alla estrema destra Boniperti. A parte il fatto che Cervellati è in buona forma, almeno così riferiscono le notizie di fonte bolognese, si è da notare che lo [illegible] Bean ha intelligentemente approvato la prudenza avuta nei suoi confronti: «Sono già contento di essere stato promosso dalla giovanile alla Nazionale B — ha detto il milanista —. Alla mia età è meglio affrontare i gradini [illegible] alla volta, poiché la carriera deve essere accompagnata passo passo dall'esperienza».

I cadetti annunciano questa formazione: Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mialich, Montico; Muccinelli, Pistrin, Bean, Pandolfini e Barison. Il Parma, squadra allenatrice, schiererà, almeno nel primo tempo, Magnanini; (ma è probabile che anche per questo portiere il posto sia insidiato dal rincalzo della Nazionale B, Bandini), Darni, Patrucco; Giacchetti, Cocconi, Minussi; Righetto, Azzali, Erba, Pravisano, Convalle. Nel secondo tempo scenderà in gara anche il giocatore allenatore Vycpalek, un atleta noto a Torino per aver fatto parte della Juventus.

Bigogno, il quale ha la cura tecnica dei cadetti, ha illustrato loro le difficoltà dell'incontro con la Spagna. Una sconfitta pregiudicherebbe all'Italia le possibilità di difendere la Coppa del Mediterraneo. Così la partita di Genova Italia-Austria e quella di Cagliari Italia B-Spagna B sono molto importanti e molto attese.

Paolo Bertoldi

Pareggio della Samp colla squadra di Liegi: 2-2

Liegi, 4 dicembre.

La Sampdoria ha pareggiato oggi per 2-2 con la squadra del Football Club Liegeois a Liegi in Belgio. Il primo tempo si è concluso in vantaggio dell'undici belga per 1-0. Per gli italiani hanno segnato Ocwirk e Marcellini; per i belgi ha segnato due volte Longdot.

Formazione della Sampdoria: [illegible]; Agostinelli, Podestà; Marcellini, Martini, Mori; Neroni, Ocwirk, Ronzon, Tortul, Agnoletto.

L'odierna partita a Cuneo della squadra «granata»

La squadra del Torino disputa oggi una partita amichevole sul campo del Cuneo. La gara servirà come allenamento sia dei titolari granata che di alcune riserve. Sedici sono i giocatori convocati per la breve trasferta: Rigamonti e Pandiliene; Castelletti, Bodi e Brancaleone; Ganser, Grosso, Rimbaldo, Fogli e Gerbaudo; Armano, Jeppson, Arce, Bicagni, Tacchi e Ferrini. Sabato i granata giocheranno sul campo di via Filadelfia contro il Conisia.

Risultati di ieri al Giochi olimpici

Melbourne, 4 dicembre.

Un nuovo primato olimpico è crollato oggi: quello dei 400 m. di nuoto maschili ad opera di un australiano. Domani si concluderanno le prove per le gare di vela, che durano da una settimana, mentre [illegible] terminate quelle di tuffi femminili. Continua intanto il torneo di lotta, che ha registrato oggi tre vittorie italiane. Ecco i risultati della giornata:

CICLISMO. — Inseguimento a squadre. Prima semifinale: 1. Italia (Faggin, Gandini, Gasparella, Domenicali) in 4'38"4 (nuovo record olimpico); 2. Gran Bretagna in 4'40"6.

Seconda semifinale: 1. Francia in 4'28"; 2. Sud Africa in 4'41"6.

Finale: 1. Italia (Faggin, Gasparella, Domenicali, Gandini) in 4'37"4 (nuovo record olimpico); 2. Francia (Vermeulin, Lecante, Bianchi, Graczyk) 4'39"4.

Finale per il terzo e quarto posto: 1. Gran Bretagna 4'42"2; 2. Sud Africa 4'43"8.

Velocità. Quarti di finale. I: 1. Rousseau (Francia), 2. Shardelow (Sud Africa); II: 1. Pesenti (Italia), 2. Foucek (Cecoslov.) 200 m. in 11"8; III: 1. Johnston (Nuova Zelanda), 2. Romanov (URSS); IV: 1. Ploog (Australia), 2. Disney (USA).

Prima semifinale, 1a prova: 1. Rousseau (Francia), 2. Johnston (N. Zelanda) 200 m. 11"2; 2a prova: 1. Rousseau (Francia, 2. Johnston (N. Zelanda) 200 m. 13"1. Seconda semifinale, 1a prova: 1. Pesenti (Italia), 2. Ploog (Australia) 200 m. 11"6; 2a prova: 1. Ploog (Australia), 2. Pesenti (Italia) 200 metri 11"3; 3a prova: 1. Pesenti (Italia), 2. Ploog (Australia) 200 metri 12"1.

Entrano in finale Pesenti e Rousseau.

Tandem, 1° quarto di finale: 1. Cecoslovacchia, 10"8, 2. Nuova Zelanda; 2° quarto di finale: 1. Inghilterra, 2. Francia; 3° quarto di finale: 1. Australia 10"8, 2. Sud Africa; 4° quarto di finale 1. ITALIA (Ogna-Pinarello) in 10"6, 2. U.S.A.

Prima semifinale: 1. Cecoslovacchia, 2. Gran Bretagna 200 metri in 11". Seconda semifinale: 1. Australia (Brown-Marchetti), 2. Italia (Ogna-Pinarello) 200 metri in 10"8.

Entrano in finale Cecoslovacchia e Australia.

NUOTO — M. 400 s.l. maschile. Finale: 1. Rose (Australia) 4'27"3 (nuovo record olimpico; p.p. 4'30" e 7); 2. Yamanaka (Giappone) 4'30"4; 3. Breen (U.S.A.) 4'32"5; 4. O'Halloran (Australia) 4'32"9; 5. Zierold (Germania) 4'34"6; 6. Winram (Australia) 4'34"9; 7. Nonoshita (Giappone) 4'39"3; 8. Romani (Italia) in 4'41"7.

Tuffi femminili. Classifica finale: 1. Mac Cormik (U.S.A.) p. 142,36; 2. Stunyo (U.S.A.) p. 125,89; 3. Mac Donald (Canadà) p. 121,40; 4. Gilders (U.S.A.) p. 120,76; 5. Chumjeeva (Russia) p. 118,50.

Pallanuoto. - Nel girone finale l'Italia ha battuto gli Stati Uniti per 3 a 2.

VELA — Risultati della sesta prova. **Stelle:** 1. ITALIA in ore 2 8'2"; 2. U.S.A. 2,8'15"; 3. Bahamas 2,8'30". **Dragoni:** 1. Svezia in ore 3 e 38"; 2. Nuova Zelanda 3,3'32"; 3. Danimarca in 3,4'; 10. ITALIA 3,7'15". **Dinghy:** 1. Danimarca in ore 1,26'43"; 2. U.S.A. 1,26'45"; 3. Belgio 1,27'35"; 8. ITALIA 1,28'58". **Sharpie:** 1. Nuova Zelanda in ore 2,12'24"; 2. Australia 2,12'52"; 3. Inghilterra in 2,14'37"; 4. ITALIA 2,17'35". **Metri 5,5:** 1. Svezia in ore 2,48'3"; 2. U.S.A. 2,48'5"; 3. Australia 2,48' e 43"; 7. ITALIA 2,52'3".

SCHERMA. — Sciabola a squadre. Torneo finale: Polonia-Russia 9-7; Ungheria-Russia 9-7; Polonia-Francia 10-6; Ungheria-Francia 9-7. Finale per il 1° e 2° posto: Ungheria-Polonia 9-4. Finale per il 3° e 4° posto: Russia-Francia 5-7.

Classifica: 1. Ungheria, 2. Polonia, 3. Russia.

TIRO A SEGNO. — Tiro al cervo. Classifica finale: 1. Romanenko (Russia) p. 441; 2. Skoldberg (Svezia) p. 432; 3. Sevringhin (Russia).

Piccola carabina. Classifica finale: 1. Bogdanov (Russia) punti 1172; 2. Marinek (Cecoslovacchia).

L'italiano Varetto è 25°.

Lotta greco-romana — Nei mosca Fabra ha vinto ai punti contro Wilson (U.S.A.); nei piuma Trippa ha battuto Popescu (Romania) conquistando il diritto di proseguire il torneo e nei massimi Bulgarelli ha sconfitto Zammit (Australia) per atterramento in 11'15".

Meneghin è stato sospeso [illegible] carica di allenatore del Simmenthal Monza.

Sferisterio Eda: domani sfida Manzo-Manini contro Solferino-Bonino.

Le squadre piemontesi nei campionati minori

L'Alessandria ha mezzi e gioco per poter aspirare alla promozione

L'Alessandria ha felicemente coronato il suo inseguimento al Verona ed ora occupa il primo posto nella classifica della serie B a pari punti con i giallublù veneti e con due lunghezze di vantaggio sul Catania. Infatti il Verona, che già si trovava affiancato ai grigi secondo la media inglese, domenica ha pareggiato sul campo del Messina, permettendo alla squadra piemontese, facilmente vittoriosa in casa sul Simmenthal Monza, di annullare il distacco di un punto. L'avvenimento rientrava nella logica delle previsioni, sin da quando l'Alessandria infliggendo all'imbattuto Verona la prima sconfitta, aveva dimostrato di aver ormai raggiunto un efficace ritmo di gioco e di saper fronteggiare qualsiasi avversario con le armi più adatte.

La compagine di Sperone, trovata finalmente l'inquadratura più efficiente e postasi al sicuro da sorprese con l'ingaggio di rincalzi di valore come Nardi, Castelli e Pratesi, appare ora lanciatissima e la sosta imposta al campionato dalla seconda gara internazionale della stagione non costituisce certo per essa un vantaggio. La felice condizione del complesso alessandrino potrebbe non essere più tale tra due domeniche, mentre gli avversari che ora accennano a qualche battuta a vuoto potrebbero riprendersi in questo periodo di riposo.

I grigi comunque sono preparati a sostenere il ruolo di squadra da battere. Conquistato il primo posto in classifica, essi intendono lottare tenacemente per mantenerlo, migliorando possibilmente la loro posizione anche ai danni del Verona. Nessuna tra le rivali ha mezzi tecnici e disponibilità di giocatori tali da reggere il paragone con la squadra dell'ing. Sacco: esistono quindi le premesse perché il primato dell'Alessandria possa durare a lungo e perché l'obiettivo della promozione venga senz'altro raggiunto.

Confortanti segni di ripresa ha offerto il Novara, vittorioso con netto punteggio sul suo campo contro il Bari. Costretto ancora a riposo l'anziano Cappello ed infortunato anche Marzani, una prima linea tutta di giovani ha giostrato con sicurezza di fronte ai biancorossi pugliesi, realizzando ben cinque reti. Senza qualche gratuita distrazione della difesa, il successo del Novara avrebbe potuto assumere un carattere ancor più perentorio, tuttavia anche un 5-3 è sufficiente per far capire che, dando progressivamente fiducia ai giovani, i tecnici novaresi hanno trovato la strada giusta per uscire dalla crisi. Le due consecutive vittorie col Legnano e con il Bari hanno riportato la squadra al di fuori della zona pericolosa, restituendo ai giocatori la fiducia nei loro mezzi e la serenità necessaria per proseguire il generoso sforzo verso la riscossa.

Ha deluso invece, sia pure con molte attenuanti, la Biellese tornata sul suo campo dopo due trasferte positive per affrontare la Sanremese. I liguri hanno adottato il «catenaccio» ed i bianconeri di Castello, con il centravanti [illegible] già in condizioni di inferiorità per un duro colpo alla nuca subito dopo pochi minuti, non sono riusciti ad andare più in là di un pareggio. Si tratta comunque di un infortunio giustificabile, che nulla toglie alla Biellese dei meriti conseguiti con la vittoria di Prato ed il pareggio di Siracusa. La squadra è a metà esatta della classifica ed aspira a conservare almeno questa posizione, con moltissime speranze di riuscire nell'intento.

g. p.

Sabato si apre il congresso nazionale del P.C.I.

Togliatti blocca ogni tentativo di "ribellione,, nel suo partito

Le liste saranno in pratica senza alcuna possibilità di scelta - Mantenuta la politica di stretta osservanza sovietica - Voci sull'espulsione dell'on. Giolitti se continuerà le sue critiche - Ancora non chiarita la posizione di Nenni nel PSI - Un incontro di Fanfani con Gronchi, Piccioni e Segni

Roma, 4 dicembre.

Fanfani, che venerdì subito dopo il voto di fiducia sulla politica estera si era allontanato da Roma, vi ha fatto ritorno stamane ed ha dedicato la giornata a una serie di incontri politici. Prima si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto da Gronchi, poi ha visto Piccioni, altri esponenti della direzione e del suo partito, e infine si è recato dal Presidente del Consiglio. Il Capo dello Stato, da parte sua, dopo Fanfani aveva ricevuto Piccioni, Segni, il vice-presidente del Consiglio Saragat, il ministro degli Esteri Martino ed alcuni esponenti dei gruppi parlamentari democristiani.

L'imminente partenza del Presidente della Repubblica per Bonn e la successiva riunione parigina del Consiglio Atlantico, dove Martino si recherà direttamente dalla Germania senza ritornare in Italia, giustificano parzialmente un così intenso scambio di idee. I vari colloqui sono stati tuttavia commentati dai soliti portavoce bene informati con mezze frasi e mezze confessioni abbastanza indicative. «La situazione è ormai chiarita — si è detto — bisognava che il governo si facesse perdonare dal segretario democristiano». «E' bene che i rapporti tra governo e partito di maggioranza siano ben definiti alla vigilia di un'altra importantissima tappa della vicenda internazionale...» e così via.

Si sono riaffacciate allora di prepotenza le voci su malumori di Fanfani contro Segni e Martino, non placate e in un certo senso esasperate dal voto di fiducia. Si è riparlato di una minaccia di sue dimissioni, per protesta non solo contro il governo, ma anche contro la direzione e i gruppi parlamentari della D. C. che, a suo avviso, non hanno sostenuto l'azione del loro segretario come avrebbero dovuto.

Forse c'è dell'esagerazione in queste supposizioni, ma è certo che, dopo averle sfrondate da ogni aspetto romanzesco, rimane pur sempre un fondo di verità: l'impostazione da dare alle future mosse della politica estera desta nel governo e nel partito di maggioranza, soprattutto in quello democristiano, incertezze e perplessità. Non si tratta più tanto di mostrarsi favorevoli alla «linea americana» o a quella «anglo-francese», ma di qualcosa di più complesso: quale contenuto dare a quella sorta di «rilancio atlantico» che si tenterà a Parigi, quale conto fare dei progetti, per ora assai vaghi, di una ripresa dei contatti tra i due blocchi per una sistemazione stabile dei loro rapporti, come impostare il problema della Germania, che costituirebbe in ogni caso il punto di discussione centrale di questa ripresa. (Oggi Martino, in alcune dichiarazioni ad un giornale di Amburgo ha accennato vagamente alla possibilità di un'iniziativa dell'ONU per la soluzione della questione tedesca).

Passando al settore interno c'è anche oggi da dire qualcosa sulla preparazione congressuale dei due partiti di sinistra. S'è conclusa la lunga discussione generale della direzione del PSI, e s'è conclusa nella maniera che era stata facilmente prevista. Autonomisti e filocomunisti approveranno tutti la relazione Nenni: la definizione delle correnti verrà affidata alle interpretazioni che di questa relazione daranno i vari Lombardi, Pertini, Targetti, Foa e, naturalmente, lo stesso Nenni.

Il quale oggi, chiudendo la discussione, ha preso atto con malcelato fastidio che «tutti i membri della direzione si sono espressi in senso favorevole alla relazione» aggiungendo subito dopo: «Il problema è di vedere se dietro questa unità c'è un reale accordo sui problemi politici di fondo. Lo vedremo sul piano dei fatti; davanti al congresso si vedrà se c'è da parte di tutto il gruppo dirigente la volontà di realizzare una piattaforma la quale comporta l'affermazione di determinati principi». Capita raramente che un segretario di partito si mostri scontento dell'unanimità sulle sue posizioni e che sia il primo a sollevare dubbi sulla sua effettiva sincerità e validità. Ma, tenendo presente il vantaggio che questa unanimità assicurerà alla battaglia dei filocomunisti, risulterà chiaro che per Nenni essa significa più una sconfitta che una vittoria.

Nella riunione che la direzione del PCI terrà domani, Togliatti, Amendola e Pajetta potranno portare le conclusioni del PSI all'attivo della preparazione congressuale: una netta distinzione dei socialisti tra Nenni e Pertini avrebbe alimentato ulteriormente il fermento ribellistico del loro partito.

Per il resto il bilancio che i dirigenti comunisti potranno fare dei congressi provinciali rispecchierà nelle grandi linee quello che già si è accennato nei giorni scorsi. Le «cancellature» sono state numerosissime, i capi più legati all'apparato si sono trovati agli ultimi posti non solo a Roma — dove Togliatti ha ricevuto lo smacco che si è detto — ma a Napoli, a Firenze, a Torino, un po' dovunque. Altissima è stata anche la percentuale degli iscritti che hanno disertato le votazioni. Di contro, nei pochi luoghi dove sono riusciti a farsi inserire nelle liste, gli anticonformisti hanno avuto tutti affermazioni di rilievo.

Ciò nonostante i dirigenti hanno ottenuto ciò che volevano: una stima approssimativa, ma attendibile, calcola che sui 1116 delegati che sabato si troveranno a Roma, coloro che sono in posizione critica non raggiungeranno il centinaio. Poche, tra esse, le personalità di rilievo nazionale capaci di decidere gli incerti o addirittura di capovolgere la situazione. Di Vittorio ha promesso che parlerà, ma occorre vedere come: sembra assai difficile che, dopo quella specie di processo che gli è stato fatto in direzione dopo le dichiarazioni favorevoli agli ungheresi, sia disposto a ritentare l'attacco antitogliattiano.

Parlerà anche Giolitti, e questi senza cautele. Ma negli ambienti comunisti si dice che il deputato piemontese è già segnato tra coloro che, subito dopo il Congresso, se insisteranno nella loro ribellione, saranno espulsi dal partito. Il sistema della lista bloccata sarà quasi certamente mantenuto. «Mi sembra — ha detto con sconcertante candore Amendola — che esso sia il più democratico. Consentire la scelta tra molti nomi creerebbe una deplorevole confusione tra i compagni».

Togliatti è d'accordo. Anche se al Congresso farà un discorso possibilistico, con molte concessioni ai revisionisti, è deciso a rimanere sulle posizioni del «conformismo sovietico» su cui si è attestato dopo i fatti di Poznan. Lo ha detto in chiare lettere, a quel che ci risulta, ad alcuni esponenti del comunismo jugoslavo giunti nei giorni scorsi in Italia per tastare il terreno e chiedere, gentilmente, qualche spiegazione. Quando si recò in Jugoslavia, difatti, Togliatti confortò Tito a mantenere la sua posizione di indipendenza verso l'Unione Sovietica e lo incoraggiò, anzi, ad essere sempre più «crusciovianо» ed antistaliniano. E' logico che a Belgrado ci si attendesse poi che a queste parole seguisse qualche fatto.

Le spiegazioni — siamo sempre sul filo delle indiscrezioni — ci sono state, cortesi ma scoraggianti. Il mito dell'Unione Sovietica — avrebbe detto in sostanza Togliatti — è uno dei pochi cardini sui quali si può mantenere la costruzione del comunismo italiano. Egli non si sente di assumersi la responsabilità di scardinarlo, anche se per difenderlo occorre plaudire all'intervento dei carri armati russi a Budapest.

Stasera si parlava di una probabile modifica nella struttura degli organi direttivi del PCI, subito dopo il Congresso. Verrebbero ridotti di numero la direzione e il comitato centrale. Tutte le leve del partito verrebbero affidate ad una segreteria composta di quattro persone: Togliatti, Amendola, Giancarlo Pajetta e Longo.

Enzo Forcella

Da Mosca giungeranno tre alti rappresentanti

Mosca, 4 dicembre.

Si è appreso oggi che due membri del Praesidium del partito comunista sovietico, Mikhail Suslov (il teorico del partito) e la signora Ekaterina Furtseva (la massima esponente delle donne comuniste), partiranno domani in aereo alla volta di Roma per assistere al Congresso del PCI. Insieme ad essi sarà anche Ivan Zbelagin, dirigente di Stalingrado.

Ripristinati gli esami per l'abilitazione professionale

Roma, 4 dicembre.

Sono stati ripristinati gli esami di Stato per le abilitazioni professionali in armonia con il disposto dell'art. 33 della Costituzione. La legge relativa, approvata negli scorsi giorni dal Parlamento, è di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami di Stato sono riattivati, in forza della nuova legge, per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e della professione di dottore commercialista, nonché per l'abilitazione nelle discipline statistiche. Come è noto per la professione di avvocato l'esame di Stato è sempre in vigore.

La nuova legge prevede che delle commissioni giudicatrici facciano parte anche membri designati dai competenti ordini professionali.

Ranieri e Grace a Sanremo per una visita in forma privata

I principi salgono in auto per tornare a Monaco (Telefoto)

Sanremo, 4 dicembre.

I principi di Monaco, Ranieri III e Grace Kelly, hanno oggi visitato, in forma strettamente privata la Riviera dei fiori. Essi hanno varcato la frontiera verso le 12 a bordo di una lussuosa «Ford» nera guidata da un autista in livrea, sulla quale viaggiavano anche un segretario e una dama di compagnia.

Poco prima delle 13, i principi sono giunti a Sanremo e sono subito accolti presso un ristorante del centro per consumarvi la colazione. Grace Kelly indossava un ampio cappotto color cammello e portava un cappellino rosso. Alla uscita dal ristorante i principi sono stati festeggiati da una piccola folla a stento trattenuta da agenti e vigili urbani. Una giovane mamma sanremese ha rivolto a Grace Kelly parole di augurio per la sua prossima maternità — la principessa attende un bimbo per la metà del prossimo febbraio — e l'augusta visitatrice si è cortesemente fermata per ringraziare.

Nelle prime ore del pomeriggio i principi hanno visitato a piedi il centro di Sanremo, ovunque salutati con manifestazioni di viva simpatia e hanno fatto acquisti in alcuni negozi. Alle 16 sono ripartiti per Monaco.

Ridotta la pena alla donna uxoricida per la gelosia

Firenze, 4 dicembre.

Stamani, in Assise d'appello, si è discussa la tragedia di cui furono protagonisti, a Roma, il giornalista Renato Mordenti e sua moglie Maria Luisa Fiorentino. La donna, imputata di uxoricidio, fu condannata a 16 anni di reclusione. I giudici della Cassazione ritennero che la pena fosse eccessiva e affidarono alla Magistratura di Firenze, il compito di stabilire la misura della riduzione.

Maria Luisa Fiorentino non si è presentata in aula. Fra Renato Mordenti e la moglie i rapporti, dopo un breve periodo felice, erano divenuti molto tesi. I due, successivamente, si separarono. La donna andò a vivere insieme ai due figli coi familiari. Il Mordenti in casa di sua madre. La mattina della tragedia, doveva svolgersi fra i due un colloquio molto importante: la Fiorentino doveva scrivere una lettera con la quale ritrattava alcune accuse mosse contro il marito. Mentre essi stavano parlando sopraggiunse, dall'esterno, il padre della Fiorentino, che ebbe un vivace scambio di parole col giornalista. Il Mordenti, a quanto dichiarò la moglie, pose le mani sulle spalle del vecchio e la Fiorentino si intromise. Spinse in casa il padre e continuò il colloquio col marito sul pianerottolo. Di lì a poco fu udito un colpo di rivoltella.

Gli accorsi trovarono l'uomo agonizzante a terra. Trasportato all'ospedale, il poveretto vi morì poco dopo. La Corte, in parziale riforma alla precedente sentenza, ha ridotto a 10 anni ed 8 mesi la condanna alla Fiorentino.

Contro l'assalto delle mareggiate non bastano più i semplici argini

Il Polesine riaffiora dalle acque ma resta insoluto un grave problema

La vasta zona del delta padano tende a "sprofondare,, - Abbassamento di un metro in sei anni - Incerte le cause - Le terre maggiormente depresse coincidono con i settori dove più intensamente si estrae il metano

(Dal nostro inviato speciale)

Adria, 4 dicembre.

Gli alluvionati di Pila trascorrono ore infreddolite e ansiose nei centri di raccolta. Ogni tanto chiamano al telefono l'amico guardiano del Faro di Pila, rimasto appollaiato nella sua torretta come un naufrago sui relitti della casa: «Come boìcia?» (Come bolle?). «Ste boni, ghe ancora acqua dapertuto».

Davanti agli sguardi il guardia-Faro ha l'Adriatico; da un lato il Po; tutt'intorno, a perdita d'occhio, la pianura allagata. Gli sfollati di Ca' Zuliani, l'altro paesino semisommerso dalla mareggiata di venerdì, hanno già cominciato a ritornare nelle loro case; il deflusso in quella zona prosegue abbastanza bene, perciò qualche comignolo ha ripreso a fumare e le finestre si sono presto imbandierate di grande quantità di panni. Ma per gli ottocento di Pila il problema del ritorno è più delicato: già i bimbi si apprestano a partire per la Colonia di Boccavecchia, ove trascorreranno l'inverno.

I più grandicelli prevedono che a Pila ci torneranno questo gennaio, col gelo, «slissegando», cioè scivolando con gli zoccoli sulla superficie ghiacciata. Ma, forse, se il mare non si accanirà più, se si riuscirà in breve a ricostruire l'argine crollato, può darsi che anche prima di gennaio si mettano in moto le idrovore per iniziare il prosciugamento. Poi bisognerà pompare acqua dolce dal Po «per lavare» il terreno pregno di salsedine.

Domattina, presso la sede del Genio Civile di Rovigo, si riuniscono funzionari e tecnici dell'agricoltura polesana per concordare una linea di condotta, in vista dell'incontro cui li ha invitati il ministro Romita entro la prossima settimana.

Che cosa bisognerà proporre ai Ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici, finalmente riuniti per affrontare insieme l'unico problema che sia dinanzi? Non basta il rappezzo degli strappi avvenuti in questi giorni nel tessuto delicato di argini e arginelli; a questo già si sta provvedendo di buona lena. Il punto vero della questione è un altro: che cosa fare per affrancare in modo definitivo le terre bonificate con tanta fatica, le valli da pesca tenute con la cura di una vasca da giardino, dalla ricorrente insidia del mare, del Po e dell'Adige?

Sulla penosa e antica odissea del Delta si apre questa volta un nuovo capitolo. Tutti i progetti che fino a pochi mesi fa erano ancora validi (mancavano soltanto i finanziamenti) sono di colpo invecchiati.

Da un mese all'altro li ha resi inattuali un grave e vasto fenomeno di cui soltanto ora ci si comincia a rendere conto: il Basso Polesine sta sprofondando.

L'amara scoperta fu fatta dal direttore del Consorzio di bonifica tempo fa; abituato a passare in piedi sulla barca sotto il ponte di Gramignara, che si inarca per 60 metri sul «collettore padano», l'ingegnere scoprì che di mese in mese il passaggio si faceva sempre più difficile. S'abbassava la terra o l'acqua si alzava? Nel '50 egli passava ancora in piedi; nel '51 doveva curvare la testa; nel '54, soltanto sdraiandosi sulla barca riuscì a passare. Ed ora, nel '56, le barche non passano addirittura più sotto il ponte di Gramignara.

Preoccupato l'ingegnere provvide a dare l'allarme in tutta la zona e allora si stabilirono numerosi capisaldi di osservazione. E' risultato con certezza che non l'acqua si alza, ma la terra si abbassa. Le tabelle di questo abbassamento preoccupante sono ora pubblicate a cura della Camera di Commercio di Rovigo. E' stato documentato, attraverso le rilevazioni ufficiali, che in sei anni una vasta porzione del Basso Polesine, strade, paesi, aziende agricole, valli da pesca, è sprofondata nella misura media di circa un metro. Che cosa sia successo, nelle viscere della terra, non si può ancora sapere con certezza. Bradisismi, «costipazione» naturale dei terreni?

«Non può essere», affermano gli esperti dell'agricoltura polesana. Si forma perciò un comitato di studio; e il comitato constata un primo dato di fatto: la zona sprofondata coincide con la zona dove più intensamente lavorano le centrali per l'estrazione del metano. Combinazione, il gas sgorgava fino al [illegible] naturalmente alla superficie. Ma da quell'anno si dovette introdurre una nuova tecnica: iniettare nei giacimenti il gas, per aumentarne artificialmente la pressione, e fare così uscire il metano. E' proprio da quell'anno che incomincia l'abbassamento del suolo di cui si è detto, al ritmo preoccupante di 17 centimetri per anno.

Le conseguenze di questo dato di fatto sono evidenti: non bastano più, a far da scudo contro il mare i gracili arginelli di proprietà privata o consorziale, che ora sono chiamati a fronteggiare l'urto delle ondate. Anche i livelli di sicurezza del Po e dei canali collettori sono diventati precari. Nei bacini di bonifica, le idrovore non riescono più a sollevare l'acqua con il ritmo di un tempo, essendo cambiato il «rapporto di prevalenza» tra terreni e canali. Una piena, una burrasca di mare, rischiano di compromettere la fatica dei bonificatori, l'ingente spesa sostenuta nei decenni e nei secoli per riscattare il Basso Polesine alla palude. Il problema è drammatico e urgente: il metano è sotto accusa, ma i sospetti, pure grandissimi, non sono stati ancora provati con certezza tale da autorizzare la chiusura dei pozzi. E poi, non basterebbe nemmeno questo.

Gli agricoltori di Rovigo chiedono che sia affrontata la situazione con coraggio, andando alla radice dei mali. Anzitutto sarà necessario «ridimensionare» l'intera rete degli argini fluviali; poi costruire spalti «frangiflutti» per difendere la costa. Un'opera imponente, ma la terra polesana è un bene troppo costoso e prezioso, ormai, perché possa rimanere esposto al rischio del naufragio.

Quanto costerà il tutto?

«Meno che le Olimpiadi di Cortina», ci è stato risposto a Rovigo.

Gigi Ghirotti

Le operazioni della «immobiliare» nella deposizione del vice-direttore

La sfilata dei testimoni al processo contro l'«Espresso» - Chiesto un confronto tra l'ex-sindaco Rebecchini e l'avv. Cattani - Il dibattito rinviato a domani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

«La società generale "Immobiliare" ha eseguito i lavori stradali nella zona di Monte Mario in perfetto ossequio alla legge e nell'interesse non solo proprio, ma della collettività: non ha compiuto alcuna opera di corruzione e soprattutto non ha speculato sulle aree fabbricabili». Questa in sintesi la tesi che la società edilizia, per mezzo del suo vice direttore generale dottor Aldo Samaritani, ha contrapposto alle accuse che le sono state mosse dai due giornalisti dell'«Espresso».

L'udienza stamane è cominciata con i chiarimenti di Guglielmo Ceroni che nella doppia veste di consigliere comunale d.c. e di giornalista aveva fatto sorgere nei giudici attraverso un suo articolo il sospetto che, al contrario di quanto sinora si era accertato, il Comune sui suoi funzionari avesse fatto svolgere altre inchieste indipendentemente da quella sul conto dell'ingegner Magri.

Il dott. Ceroni ha ammesso di essersi espresso male nel suo articolo ed ha escluso che sia stata svolta una inchiesta nei confronti del funzionario il quale, secondo l'avv. Cattani, avrebbe taciuto che suo fratello era il vice direttore della impresa costruttrice della chiesa nazionale canadese responsabile di aver violato il regolamento edilizio. La situazione però, secondo il teste, era stata comunicata a Rebecchini, il quale [illegible].

Avv. Dazo — Questo significa che si rende indispensabile un confronto fra l'avv. Cattani e l'ing. Rebecchini.

Presidente — Vedremo dopo. Ora interroghiamo il dott. Samaritani.

Il vice direttore generale dell'«Immobiliare» ha fatto una premessa per dare un quadro della situazione in modo da renderla più comprensibile ai giudici.

«La convenzione fra la "Immobiliare" ed il Comune — egli ha spiegato — per i lavori stradali da compiersi nella zona di Monte Mario trae origine da quattro fattori: 1) enorme bisogno di case a Roma; 2) disoccupazione determinata anche dall'afflusso di sinistrati; 3) carenza nel comune di Roma di fondi necessari per la costruzione di opere pubbliche; 4) intento della "Immobiliare" di collaborare con il Comune alla ripresa edilizia sia con iniziative proprie sia coordinando ed incoraggiando il movimento delle cooperative. E' necessario a questo punto tener presenti taluni dati. A Roma i vani distrutti dalla guerra ammontavano a 67.212, i disoccupati tra il 1946 ed il 1950 erano oltre 50 mila, i lavori a regia erano interrotti dal 1948, l'attività edilizia limitata a poche migliaia di vani mentre la popolazione era in continuo aumento. A tutto questo bisogna aggiungere la carenza del Comune che aveva un passivo di 20 miliardi. La "Immobiliare" allora studiò un vasto programma di lavori. Durante l'occupazione tedesca di Roma la società aveva svolto soprattutto una attività di assistenza impiantando cucine popolari, e distribuendo 100 mila minestre al giorno con un passivo che, rapportato al valore attuale della lira, ammontava ad oltre 600 milioni. Questo per dire che la società fondata a Torino il 1° settembre [illegible] non ha soltanto degli scopi di lucro.

«Dunque, studiato il suo programma di lavori, la "Immobiliare" prescelse quella di Monte Mario come la zona dove realizzarlo su terreni di cui era diventata proprietaria. Si tenga presente che quella zona aveva già dal 1936 un piano particolareggiato al quale fu apportata una variante nel giugno 1950. Il programma iniziale della società fu quello di costruire talune palazzine per i dipendenti di grandi enti. Però era necessario che il Comune provvedesse alla costruzione delle strade e delle fognature così come prevedeva il piano regolatore. Mi recai dal direttore della V Ripartizione, gli illustrai il piano e gli feci presente quanto fosse inderogabile l'intervento del Comune. L'ing. Conte dopo essersi recato sul posto e dopo essersi reso conto della situazione osservò che per ragioni finanziarie il Comune non avrebbe potuto per il momento provvedere ad iniziare quei lavori. Allora io chiesi se poteva essere applicato il sistema del pagamento differito affidando l'esecuzione dei lavori alla nostra società. L'ing. Conte mi rispose che avremmo potuto fare una domanda. E così qualche giorno dopo la "Immobiliare" presentò una richiesta per eseguire i lavori stradali che poi il Comune ci avrebbe pagato».

Avv. Battaglia — Perchè mentre il prezzo medio delle vendite è nella zona di Monte Mario di circa 14 mila lire al metro quadrato secondo la convenzione con il Comune il valore delle aree cedute al municipio è di 350 lire al metro?

Dott. Samaritani — Perchè il prezzo di circa 14 mila lire si riferisce alle aree fabbricabili mentre quello di 350 lire è relativa alle aree destinate alla costruzione delle strade.

P.M. — Già, ma vi è stata una permuta per cui voi avete dato al Comune le aree per le strade ottenendo in cambio ben 5 mila metri quadrati di terreno per costruirvi case.

Dott. Samaritani — Erano avvenute nei nostri confronti delle espropriazioni che dovevano essere rettificate in seguito ad una diversa precisazione dei tracciati stradali. Per evitare una complessa pratica burocratica si fece un atto di permuta.

Il processo è rinviato a giovedì.

Guido Guidi

Macabro scherzo al parroco di San Marzano Oliveto

Fa suonare le campane a morto per un cadavere immaginario

Un uomo aveva telefonato annunciando il decesso d'una sua sorella - L'esistenza della donna smentita dall'ospedale di Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)

S. Marzano Oliveto, 4 dicembre.

La campana della chiesa parrocchiale di San Marzano Oliveto «suona» per qualcuno. Nessun dubbio. Rintocchi staccati, lenti, lamentevoli. Rintocchi funebri. La gente si guarda in faccia stupita. A S. Marzano Oliveto, si può morire come dappertutto, s'intende: ma sono le 11 e mezzo. A quest'ora, se in paese fosse morto qualcuno, lo si saprebbe, senza bisogno di un annuncio, diremo così, ufficiale. Per chi suona dunque la campana?

Nessuno lo sa. Lo sa il parroco don Giorgio Repetto, dal quale si precipitano i più curiosi. Naturalmente, egli non ne fa mistero: è morta la signora Teresa Grasso, di anni 56, contadina.

Lo stupore di poco prima cambia soltanto volto. Nessuno, nella zona, conosce una Teresa Grasso, mai sentita nominare, contadina od altro. Qualche anzianissimo crede di ricordare una famiglia Grasso, emigrata un po' dappertutto, persino in Australia, tant'era numerosa, ma dov'è il tempo? Infine, i diritti della curiosità sono relativi, Teresa Grasso è morta all'«Ospedale Civile» di Alessandria, dov'era ricoverata da un po' di tempo per una malattia imprecisabile. Da viva, aveva sempre espresso il desiderio di riposare nella terra natia, suo fratello ha voluto accontentarla. E' il fratello che, da Alessandria, ha telefonato al parroco di San Marzano per ordinare il relativo rito funebre. Il cadavere sarebbe giunto l'indomani mattina. Il suono della campana era l'inizio del rito. Tutto ciò avveniva sabato.

Domenica, all'ora prevista per i funerali, la campana della chiesa è muta. Il cadavere non è arrivato. Nè arriverà di sicuro, per lo meno in giornata. Teresa Grasso non è morta. Così telefona qualcuno da Alessandria, presumibilmente il solito fratello. C'è stato di mezzo un equivoco. E' morta una signora di Casale, l'amministrazione ospedaliera ha confuso le carte, avvertendo i familiari della Grasso invece degli altri.

Strano caso. E i familiari della Grasso si preoccupano delle esequie funebri prima ancora di essere certi che la congiunta sia morta? La voce telefonica sembra piuttosto confusa. E' stato così: due sorelle della Teresa, una delle quali suora, affranta dal dolore, di fronte a un viso orridamente tumefatto dal male e dall'agonia, non hanno guardato tanto per il sottile. Lì per lì. Dopo, naturalmente, se ne sono accorte, ma le disposizioni per i funerali al «paese» erano già partite. Tante scuse, sarà per un'altra volta. Quel che c'è da pagare, si paga.

Per saperne di più, corriamo all'«Ospedale» di Alessandria.

C'era da sospettarlo. Nessuna traccia di Teresa Grasso nè della morta di Casale. La smentita è categorica, con l'offerta di compulsare i registri.

Tutto lascia quindi presumere che si tratti di scherzo, altrettanto sciocco che di cattivo gusto, giuocato al parroco di San Marzano Oliveto.

a. a.

ULTIME NOTIZIE

Preoccupazioni a Parigi per le conseguenze dell'avventura militare

In Francia si chiede che il governo riveli quello che è successo in Egitto

Si vuole la stessa franchezza usata a Londra - Proposta la chiusura temporanea di molte fabbriche - Imbarazzo di Mollet per la prossima discussione all'ONU sull'Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 dicembre.

Alla gelida accoglienza, che il Parlamento fece ieri alle dichiarazioni con cui Christian Pineau annunciò il ritiro delle forze franco-britanniche da Porto Said, sta succedendo una irritazione sempre più viva per l'imprevidenza e le indecisioni con cui è stata condotta l'avventura di Suez.

La franchezza con cui il Cancelliere dello Scacchiere britannico ha esposto oggi ai Comuni il bilancio economico dell'impresa, inasprisce le critiche al governo francese, che continua a tenere l'opinione pubblica completamente all'oscuro su questo punto.

Che la situazione sia grave lo constata chiunque, attraverso le numerose difficoltà che bisogna affrontare ogni giorno.

Oggi, per esempio, i giornali pubblicano che la fabbrica di automobili che licenziò 1500 operai, nei giorni scorsi, si propose di chiudere il suo stabilimento dal 21 dicembre al 7 gennaio. Ventimila operai rimarrebbero così senza lavoro per quel periodo.

Un analogo provvedimento è stato proposto dal sottosegretario all'Industria e Commercio, Maurice Lemaire, per tutte le imprese francesi non costrette da ragioni tecniche a continuare senza interruzione la produzione.

Per ridurre il consumo di combustibile durante la crisi attuale, Lemaire ha infatti proposto di spostare al periodo di Natale e Capodanno la chiusura che alcune industrie effettuano ogni anno durante le vacanze estive.

Il provvedimento non verrà probabilmente adottato a causa dell'opposizione del Ministro delle Finanze, ma non è difficile capire l'allarme che queste notizie suscitano nella popolazione. Perché, si chiede da ogni parte, Guy Mollet non parla ai francesi con la stessa franchezza con cui Macmillan ha parlato agli inglesi? Un bilancio chiaro della situazione, l'esposizione, attraverso i dati forniti dagli organismi responsabili, di tutti gli elementi passivi dell'impresa egiziana, sarebbe forse meno catastrofico di quello che l'opinione pubblica ricostruisce per conto proprio, fondandosi su voci incontrollate.

Secondo *Le Monde*, «un certo numero di domande, che galleggiano oscuramente nello spirito fumoso di cittadini male informati, dovrebbero ricevere una risposta definitiva dalla bocca del Presidente del Consiglio». La richiesta del giornale si riferisce soprattutto al petrolio, che è alla base di ogni difficoltà economica attuale. Invocando la franchezza del Presidente del Consiglio per un bilancio della presente situazione, in cui «un black-out completo è altrettanto assurdo che pericoloso», il commento conclude che «è l'ultimo e più grande servigio che Guy Mollet possa rendere al paese: non si sa se questo gesto salverà la sua carriera politica, ma migliorerà certamente la salute morale della Francia».

Mentre le conseguenze della avventura di Suez minacciano seriamente la maggioranza che ha sostenuto finora il governo, un'altra decisione non meno grave dovrà essere presa, la quale potrà provocare nuove scissioni nei gruppi che la compongono. E' ormai imminente la discussione del problema algerino davanti alle Nazioni Unite e, prima di quella data, il governo francese non può più fare a meno di definire in modo chiaro la sua politica in Algeria, per evitare di essere posto sotto accusa di colonialismo e di subire una nuova condanna internazionale.

Il ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste, è arrivato stasera a Parigi per definire appunto tale politica nel Consiglio dei Ministri che si riunirà domani all'Eliseo. Subito dopo, se l'accordo verrà raggiunto in seno al governo, il Presidente del Consiglio farà una solenne dichiarazione pubblica.

L'accordo presenta però non poche difficoltà, perché soltanto concessioni sostanziali potrebbero assicurare alla Francia una posizione favorevole nella discussione che si svolgerà all'ONU. In questo caso, però sarebbe molto difficile per Guy Mollet [illegible] i voti dei gruppi di destra, che lo hanno sostenuto finora all'Assemblea nazionale, i quali gli rimproverano già la moderazione con cui ha accettato le deliberazioni delle Nazioni Unite ed ha liquidato l'avventura di Suez.

Sandro Volta

La Russia accusata di colonialismo da Nehru

Nuova Delhi, 4 dicembre.

Parlando oggi al Senato di Nuova Delhi, il primo ministro indiano Nehru ha esaminato la questione ungherese, rivolgendo violente critiche all'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda la sorte dell'ex primo ministro ungherese Imre Nagy, Nehru ha affermato: «Non vedo proprio come si possa giustificare il trattamento inflitto all'ex presidente del consiglio magiaro; è un fatto spiacevole, e spero che Nagy farà ritorno in Ungheria».

«Sono persuaso — egli ha aggiunto — che il processo di liberalizzazione proseguirà, malgrado gli avvenimenti verificatisi in Ungheria. Tale processo non potrà infatti arrestarsi per due ragioni: 1) qualsiasi tentativo di colonialismo è votato al fallimento, anche nel caso in cui sia un grande paese a compierlo nei confronti di un paese piccolo; 2) il comunismo o il socialismo non si possono imporre con la forza».

Passando poi a parlare della situazione del Medio Oriente, Nehru ha affermato: «La aggressione contro l'Egitto non poteva riuscire, perché prima che essa potesse riuscire si sarebbe scatenata una guerra mondiale».

Il costo della vita nel mese di ottobre

Roma, 4 dicembre.

Il foglio d'informazioni dell'Istituto centrale di statistica informa che l'indice nazionale del costo della vita (base 1938=1) calcolato sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia è risultato nel mese di ottobre 1956 pari a 62,70 contro 63,05 del mese precedente e 59,91 del corrispondente mese del '55. L'indice risulta pertanto in diminuzione dello 0,6 per cento rispetto al precedente mese di settembre u. s. ed in aumento del 4,7 per cento nei confronti del mese di ottobre 1955.

L'indice del capitolo «alimentazione» del mese di ottobre u. s. è risultato pari a 73,47 contro 74,09 del mese precedente e 70,47 del corrispondente mese del 1955.

Forse è opera d'un sabotatore l'incendio sul molo di New York

Una telefonata a un giornale: "Oggi accadrà qualcosa di grave nel porto di Brooklyn„ Si fa anche l'ipotesi che sulla banchina fossero stati sbarcati degli esplosivi.



Battelli dei vigili del fuoco all'opera per domare l'incendio a Brooklyn. (Radiofoto)

New York, 4 dicembre.

La polizia federale ha iniziato oggi un'inchiesta per accertare se l'incendio e le esplosioni che hanno distrutto ieri pomeriggio il magazzino sul molo 37 del porto di Brooklyn causando 14 morti, non siano stati opera di un sabotatore. Pochi credono che l'incendio sia stato provocato da surriscaldamento di materiali infiammabili. Molte ore prima che le fiamme intaccassero le quattromila tonnellate di merci ammassate nel magazzino e sulla banchina, un ignoto aveva telefonato alla redazione del *New York Times* annunciando: «Qualcosa di molto grave accadrà oggi pomeriggio su un molo a Brooklyn». La polizia era stata avvertita della telefonata, ma non aveva potuto far nulla.

Complessivamente sette banchine sono andate distrutte o sono state seriamente danneggiate dall'incendio e dalle esplosioni. «La deflagrazione è stata di tale potenza — ha dichiarato il comandante dei vigili del fuoco di New York, Edward Cavanagh — che la si può paragonare a quella di un deposito di munizioni. Una grossa gru è stata scagliata a 80 metri d'altezza ed è ricaduta su una banchina vicina alla 37».

E' stata fatta anche l'ipotesi che sul molo fossero stati sbarcati clandestinamente degli esplosivi. Secondo gli ultimi accertamenti i feriti sono circa 400. I danni ascendono a 15 milioni di dollari, circa 10 miliardi di lire.

I lavori dovranno cominciare mentre partono le truppe franco-inglesi

Eisenhower invita Nasser a riaprire subito il Canale

Washington afferma che è giunto per l'Egitto il momento di dimostrare la sua buona volontà - Ogni esitazione sarà considerata un affronto all'economia mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 dicembre.

La decisione anglo-francese di ritirare le truppe dall'Egitto è stata accolta con compiacimento negli Stati Uniti. In una dichiarazione autorizzata dal presidente Eisenhower e dal segretario di Stato John Foster Dulles, è detto testualmente:

«Gli Stati Uniti accolgono con soddisfazione questa decisione. La sua esecuzione rafforzerà la capacità delle Nazioni Unite di occuparsi degli altri aspetti dei rimanenti problemi del Medio Oriente che sono ancora in sospeso.

«Nel momento in cui le forze dell'ONU sostituiscono quelle del Regno Unito e della Francia, si impone lo sgombero del Canale dalle ostruzioni. Ogni giorno di ritardo nel ripristino del Canale per l'uso normale costituisce una violazione al trattato del 1888 ed un torto al grande numero di nazioni di tutto il mondo le cui economie dipendono tanto strettamente dal regolare funzionamento di quella via d'acqua».

Nella dichiarazione è ribadita altresì la volontà degli Stati Uniti di sostenere pienamente tutti i provvedimenti necessari per rendere rispondente al compito affidatole la forza di polizia dell'ONU, allo scopo della pacificazione finale. Senza accennare ad alcun particolare, la dichiarazione esprime pure la decisione statunitense di appoggiare gli sforzi intesi al raggiungimento di una sistemazione definitiva di tutte le controversie da cui è stato afflitto negli ultimi anni il Medio Oriente.

Proprio oggi la segreteria delle Nazioni Unite, spronata dagli Stati Uniti, ha fatto sapere in termini abbastanza chiari all'Egitto che ora è venuto il suo turno di dar prova di spirito di moderazione e di collaborazione con l'ONU, accettando senza ulteriori indugi la commissione di tecnici che dovrà pianificare i lavori di sgombero del Canale.

Da parte sua il governo americano, consapevole di dover agire, e in fretta, per temperare la tremenda umiliazione subita da Londra e Parigi con l'incondizionato ritiro delle truppe inglesi e francesi, ha ricordato all'Egitto che è imperativo cominciare senza altri ritardi i lavori di riattamento del Canale. L'inizio dei lavori di rimozione degli ostacoli, quindi, non deve attendere il ritiro dell'ultimo contingente di truppe anglo-francesi, come l'Egitto continua a pretendere.

Questo mutato tono della diplomazia americana ha un'importanza maggiore di quanto possa apparire a prima vista perché conferma che gli Stati Uniti cominciano a rendersi conto che l'obiettivo più importante è ormai quello di pianificare una politica a lunga scadenza ed a largo raggio, per convincere gli arabi che il mondo occidentale non è poi così diviso e disgregato come sembra.

Gino Tomajuoli

Oltre 200 soldati inglesi già partiti da Porto Said

Porto Said, 4 dicembre.

Le forze anglo-francesi hanno iniziato questa sera lo sgombero dall'Egitto. I primi soldati che hanno lasciato Porto Said sono 224 genieri e ufficiali britannici imbarcatisi verso le 21. Da parte francese si è iniziato l'imbarco del materiale mentre i primi militari saliranno domani a bordo delle navi.

Una flotta imponente di navi-trasporto sta convergendo su Porto Said. Per domani sono attesi il «Dilwara» e il «Caronia» su cui saranno imbarcati duemila uomini. Lo sgombero totale dovrebbe avvenire in quindici giorni. I 770 italiani che risiedono a Porto Said hanno chiesto di rimpatriare prima della partenza degli anglo-francesi.

Colonne corazzate jugoslave facenti parte della polizia dell'ONU sono intanto entrate oggi nel Sinai attraversando il Canale di Suez su un ponte di fortuna costruito con chiatte di legno e pontoni. Le truppe hanno compiuto una ricognizione in tre settori dai quali gli israeliani hanno ritirato le loro forze.

Al Cairo Nasser ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della rivista americana «Time», Jim Mecklin, nella quale ha dichiarato che l'attacco lanciato il mese scorso dagli anglo-francesi lo ha colto di sorpresa proprio mentre stava preparando una controffensiva contro le truppe israeliane nella penisola del Sinai.

Nell'intervista, la prima concessa ad un giornalista occidentale dopo l'intervento franco-britannico, Nasser ha dichiarato: «Quando l'"ultimatum" anglo-francese venne reso noto il 30 ottobre scorso, noi non avremmo mai creduto che una personalità responsabile inglese ne avrebbe dato applicazione. Io stesso calcolai che non vi era più del 40 per cento di possibilità che gli inglesi intraprendessero veramente un'azione militare. Non avrei mai pensato che un uomo potesse giocare d'azzardo in questo modo coi suoi vitali interessi, e non solo in Egitto, ma nell'intera area del Medio Oriente».

Nasser ha quindi annunciato che tutti i bombardieri a reazione egiziani «Ilyushin», ad eccezione di uno precipitato durante il decollo, si sono posti in salvo in altri Paesi arabi ed ha precisato che «alcuni» caccia a reazione egiziani tipo «Mig» si sono rifugiati in Siria. Fra essi vi erano bireattori «Mig 17-A».

Da Tel Aviv sono arrivati oggi al Cairo due aerei da trasporto italiano con a bordo 96 prigionieri egiziani feriti. Il loro rimpatrio è avvenuto a cura della Croce Rossa internazionale.

Demoliti con la dinamite i pilastri d'una linea elettrica

Il nuovo atto di sabotaggio in Alto Adige - Lievi danni, nessuna vittima

Bolzano, 4 dicembre.

Un nuovo attentato dinamitardo s'è verificato la scorsa notte in Alto Adige: alcuni ignoti hanno fatto saltare, nei pressi di un cantiere idroelettrico, quattro pilastri della linea elettrica, che porta l'energia nell'interno d'una galleria. L'attentato, che ha provocato soltanto danni materiali di limitata entità e per fortuna nessuna vittima, è da collegarsi agli altri che hanno avuto per teatro la provincia di Bolzano negli ultimi mesi.

Questa volta lo scoppio si è verificato nei pressi della costruenda centrale idroelettrica di Santa Valpurga, in Val d'Ultimo: ignote persone hanno trivellato quattro piloni di legno della linea elettrica provvisoria e vi hanno introdotto candelotti di dinamite. Verso mezzanotte, quando nella valle si susseguono i brillamenti delle mine da parte dei minatori, la dinamite è stata fatta esplodere.

Solo questa mattina, quindi, è stato scoperto l'atto di sabotaggio. L'interruzione della linea elettrica ha provocato l'arresto delle pompe che prelevano l'acqua dalle gallerie; di conseguenza quando i tecnici del cantiere sono entrati nei cunicoli per constatare eventuali danni, hanno trovato le gallerie piene d'acqua. Poiché oggi i minatori festeggiavano la loro patrona Santa Barbara, il contrattempo è stato relativo. I carabinieri del gruppo di Bolzano hanno iniziato le indagini per identificare gli attentatori.

Il guadagno medio nel '55 dei cittadini americani

Washington, 4 dicembre.

Secondo i dati resi noti dagli uffici centrali di statistica del governo, il guadagno medio del cittadino americano si è aggirato nel 1955 sui 4200 dollari (due milioni e 604 mila lire); il guadagno medio della donna è stato invece di 2700 dollari (1 milione e 687 mila lire).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Corridore ciclista impazzito per le droghe prese in gara

Il giovane dilettante voleva vincere almeno una corsa - Portato in clinica con uno strattagemma

Milano, 4 dicembre.

Un ciclista dilettante è impazzito in seguito all'eccessivo uso di droghe prese durante le ultime corse: il poveretto è stato ricoverato con uno stratagemma all'ospedale di Mombello. Si tratta del ventisettenne Achille Quattro, residente a Casirate di Lacchiarella.

Il disgraziato correva da molti anni come dilettante ma non aveva mai avuto la fortuna di vincere una corsa. La polizia ha potuto accertare che Achille Quattro, nella speranza di aggiudicarsi una vittoria, aveva cominciato a far largo uso di stimolanti che trangugiava con abbondanti sorsate di vino: secondo lui, l'alcool mitigava gli effetti degli eccitanti. Ma le droghe lo avevano ben presto intossicato sconvolgendogli il cervello.

Il giovane da qualche tempo si era messo a girare di casa in casa mormorando frasi sconnesse. I parenti si erano ben presto accorti che le condizioni del loro congiunto andavano sempre più peggiorando, ma non avevano avuto il coraggio di farlo ricoverare in una clinica per malati di mente. L'altro giorno però il maresciallo dei carabinieri della stazione di Lacchiarella, il quale era stato informato sullo stato di salute del Quattro e sulle cause che lo avevano ridotto in quelle condizioni, nel timore che il giovane potesse compiere qualche gesto inconsulto, si recava a casa del corridore e prendeva accordi coi familiari per farlo ricoverare in ospedale.

Ieri sera alle 21, non appena Achille Quattro è sceso dalla corriera che lo aveva riportato a casa da Milano, due carabinieri l'hanno convinto a salire su una camionetta che è subito partita per l'ospedale psichiatrico di Mombello, dove il folle è stato trattenuto.

Chiede scusa del suicidio al suo padrone di casa

Borgomanero, 4 dicembre.

Alla cascina Rivano nel territorio della nostra città, Francesco Ortolan di 67 anni poco prima del mezzogiorno di oggi si buttava da un ballatoio del terzo piano, decedendo all'istante.

L'Ortolan, affetto da un grave morbo, era stato dimesso giorni fa dall'ospedale perché inguaribile. In uno scritto lasciato dal suicida è dichiarata la volontà di togliersi la vita: il poveretto non ha mancato inoltre di chiedere scusa al padrone di casa per il disturbo che il suo folle gesto gli avrebbe arrecato.

Interrogato sul radar un ufficiale della *Doria*

New York, 4 dicembre.

Il giudice federale Irving Kaufman ha respinto oggi la richiesta di alcuni membri dell'equipaggio dell'*Andrea Doria*, citati a comparire come testimoni nella istruttoria preliminare, di potersi allontanare dagli Stati Uniti per trascorrere il Natale in Italia con le loro famiglie. Si tratta di una decina fra ufficiali e marinai, la deposizione dei quali è considerata essenziale ai fini della raccolta delle prove, tanto che il giudice ha motivato il diniego affermando che «è rischioso consentire che i testimoni si allontanino per migliaia di miglia».

Nell'odierna udienza dell'istruttoria sono stati interrogati il capitano svedese Nordenson, comandante dello *Stockholm*, e il secondo ufficiale dell'*Andrea Doria*, Curzio Franchini; il primo si è trovato in difficoltà nel rispondere a domande circa le condizioni atmosferiche e di visibilità al momento del disastro; il secondo ha testimoniato sulle rilevazioni a mezzo del radar sull'*Andrea Doria*.

La «Lollo» a New York per «aiutare gli ungheresi»

New York, 4 dicembre.

Gina Lollobrigida è giunta oggi a New York per presenziare alla prime rappresentazione di un suo nuovo film e, come ha detto scendendo dall'aereo, «per lavorare per i profughi ungheresi». L'attrice, che è accompagnata dal marito, ha dichiarato: «Avendo un periodo di vacanze, ho pensato che il miglior modo di passarlo è quello di aiutare i profughi ungheresi».

Ella ha pure espresso la sua gioia di ritrovarsi in America dopo due anni di assenza. «Mi piace la gente, il pubblico caldo, voglio dire affezionato. Mi dispiace, ma il mio inglese non è tanto buono» si è scusata Gina. L'attrice si recherà a Boston per la «prima» del suo ultimo film che in inglese ha il titolo «Beautiful but dangerous» («Bella ma pericolosa»).

ULTIME DI CRONACA

Urtata dalla cassetta postale del tram è in fin di vita con la testa fratturata

Un pauroso incidente è avvenuto ieri sera alle 18.15 in via Carlo Alberto angolo via Cavour: un tram della linea 5 che non si era arrestato alla fermata perché troppo affollato ha investito due donne che attraversavano la strada. Una è balzata indietro appena in tempo, l'altra, anziana, non è stata altrettanto svelta e, urtata in pieno dalla vettura, è rimasta gravemente ferita.

La signora Caterina Durando in Ricca, di 70 anni, abitante in via Della Rocca 6, e la signorina Maria Miraglio, di 22, domiciliata in via Mancini 12, erano appena uscite dalla chiesa della Madonna degli Angeli e dovevano raggiungere il lato opposto di via Carlo Alberto. Alla loro sinistra, dalla parte di corso Vittorio Emanuele, sopraggiungeva in quell'istante una vettura tranviaria della linea 5. Le due donne esitavano prima di attraversare. Poi, vedendo che alla fermata sostavano numerose persone, scendevano dal marciapiedi e tentavano di proseguire.

Il tram però non si è fermato, perché era già stipato di passeggeri. Dopo un breve rallentamento ripartiva e giungeva sulle donne mentre si trovavano in mezzo ai binari. La signorina Miraglio s'avvedeva del pericolo e tentava di tirare indietro la signora Ricca. Ma ormai era tardi. Mentre essa con un balzo si sottraeva all'investimento, l'anziana signora veniva urtata dalla cassetta postale sporgente dalla parte anteriore del carrozzone e gettata al suolo.

Prontamente soccorsa, la signora Ricca, che non dava più segni di vita, veniva caricata su una macchina di passaggio e trasportata all'ospedale San Giovanni. Qui i medici di guardia le riscontravano una grave lesione cranica con «choc» traumatico, per cui ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata.

Al Circolo Subalpino

Nella riunione di ieri sera al Circolo Subalpino, presenti il prefetto dott. Saporito e l'ing. Bono, amministratore delegato della Fiat, il comm. Dassetto, presidente della Petrolcaltex, ha parlato sulla situazione del petrolio. Per quanto riguarda la produzione italiana, il quantitativo estratto in un anno dai pozzi siciliani sarebbe appena sufficiente ad alimentare per 30 giorni la lavorazione di una delle nostre maggiori raffinerie.

Morto per un colpo di tosse

Il muratore Primo Battaglia, di 33 anni, abitante in via Lucento n. 50, ieri sera alle 18, appena tornato dal lavoro, si recava a fare visita al collega Giacomo Smeriglio, di 51 anno, che abita solo al n. 52 della stessa via, per conoscere il motivo per cui lo Smeriglio ieri non si era recato al cantiere.

Bussava inutilmente; notando che la luce filtrava dall'interno, decideva di forzare la porta. Scopriva così lo Smeriglio, ormai cadavere, riverso sul tavolo. Il medico municipale ha dichiarato che il muratore, la cui morte risaliva a 10-12 ore, era deceduto per la rottura dell'aorta, forse causata da un violento colpo di tosse.

— Da qualche giorno la signora Genoveffa Ponzano abitante in via Don Bosco 21 non aveva più notizie di un suo parente, il pensionato della «Michelin», Severino Trasoglio di 67 anni, abitante in un alloggetto in via Galvani 14. La Ponzano si recava ieri sera verso le 19 dal Trasoglio, apriva la porta con le chiavi che teneva in serbo: l'uomo era morto, disteso sul pavimento della cucina. Sul tavolo di marmo erano ancora gli avanzi del desinare. Una sincope lo aveva ucciso.

Ieri mattina, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, cristianamente come è sempre vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari

Herberto Hertel
di anni 67

Affranti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Gelenga, i figli dott. Adolfo con la moglie dott. Maria Casale e il piccolo Pio, Anna con il marito Mario Armando e la piccola Clara, il fratello, cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento e viva riconoscenza al dott. Renato Bitelli per le cure prodigate con affetto filiale.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Galliari 2 bis.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite e dai fiori.

Il maestro **Luigi Colombetti** e la signora **Carolina Beretti** partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Le famiglie:
Giovanni Casale
Elio Casale
e **Piero Casale**
compartecipano al dolore del loro genero, cognato e zio Adolfo e famiglia.

Giovanna e **Renzo Hertel** piangono la scomparsa del loro caro Zio.

Attilio e **Amalia Gallina** prendono parte al dolore della famiglia.

Sandra Gomma e famiglia prendono viva parte al dolore.

I Dipendenti della Ditta Armando Mario partecipano al dolore per la scomparsa del signor HERBERTO HERTEL, suocero del Titolare.

La famiglia **Zangelmi** partecipa al dolore dei cari amici Armando.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Casassa ved. Boero

Ne dànno il doloroso annunzio i figli:
Matilde col marito **Francesco Bassano** e figlio **Sergio**;
Giuseppe con la moglie **Vincenza Gerbo** e figli **Franco** e **Vincenzo**;
Domenica col marito **Nicola Rienzi** e figlia **Vera**;
la nipote **Marisa**;
fratelli e sorelle, con rispettive famiglie, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 14.30, partendo dall'abitazione della figlia Domenica, via Cagna 24.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' tornato fra gli angioli

Luigi Mario Maccagno
di anni 11

Straziati lo piangono: la mamma **Adelaide Romero**; il papà **Giovanni**; i nonni, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 5 corrente, alle ore 14.30, partendo da via Sette Comuni 31.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 5 dicembre 1956.

Venerdì 7 dicembre, nella parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto), alle ore 11, verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime del
SENATORE
Teofilo Rossi di Montelera
e della
CONTESSA
Clotilde Rossi di Montelera
La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Il giorno 7 dicembre, alle ore 9, nella chiesa di Santa Croce (piazza Carlina), verrà celebrata la Santa Messa anniversaria per la
N. D.
Dott.a Prof.a Maria Clotilde Daviso di Charvensod
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Elisabetta Ortalda ved. Bocca
il figlio e la nuora la ricordano con immutato dolore.
La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 6 dicembre, alle ore 8,30, nella parrocchia Madonna di Campagna.

Dopo una vita dedicata con amore al marito e ai suoi famigliari cristianamente spirava e saliva al cielo l'anima buona di

Giuseppina Valetti n. Gallo

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio:
il marito gr. uff. geom. **Giacomo**,
il fratello **Gianigi**,
le sorelle: **Elisabetta ved. Roccia** e famiglia,
Margherita e consorte,
Mafalda ved. Canonica;
cognati e cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria Fiore**.
I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Manzoni 25 per la parrocchia S. Barbara, indi la cara Salma proseguirà per Sommariva Bosco e verrà tumulata accanto ai genitori. Pullman a disposizione.

Partecipano al dolore dell'amico geom. Giacomo Valetti le famiglie:
gr. uff. **Eugenio Navara**
gr. uff. **Gaudenzio Marietti**
comm. ing. **Lodovico Navone**
comm. geom. **Luigi Graglia**
notaio **Giovanni Ghione**
ing. **Luigi Buffa**
arch. **Oscar Tizi**
cav. **Domenico Teruzzio**
comm. **Luigi Vergnano**
avv. **Gian Lea Cassani**
dott. **Michele Rusboch**
cav. **Teresio Pierabiello**
cav. **Giovanni Bertone**.

I Condomini di via Manzoni 25 partecipano la scomparsa della signora GIUSEPPINA VALETTI.

La Federazione Coltivatori Diretti di Battigliera Alta partecipa il decesso della madrina della sua bandiera signora GIUSEPPINA VALETTI.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Carolina Viano n. Vicca

Affranti ne dànno il doloroso annuncio:
il marito **Enrico**;
i figli: **Luciano**;
Giorgio con la moglie **Wally Matteucci**;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 9, partendo da via Nicomede Bianchi 26.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella pace del Signore è serenamente mancato ai suoi cari

Costantino Buffa

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio **Costantino** con la consorte **Albina Filipello**, la nipotina **Isabella** e parenti tutti.
I funerali oggi 5 corr., alle ore 14.30, da c.so Vittorio Emanuele 96.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Ugo Botto

Angosciati ne dànno l'annuncio la mamma, i fratelli, sorelle, cognato e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi, mercoledì, alle ore 14.30 da via Andrea Doria 14.

Il Direttore e i Colleghi dell'Istituto di Radiologia dell'Università partecipano al dolore del prof. Ollino per la perdita della mamma
Carmelina Negri ved. Ollino

Pietro e **Anna Perino** con grande dolore si uniscono alla cara e affezionata famiglia del compianto
CAV. DOTT. RAG.
Federico Favero

Nel terzo anniversario della morte della
DOTTORESSA
Clemenza Ferrando-Santi
la famiglia, raccolta nel dolore, affida il ricordo dell'Estinta alle preghiere di quanti, conoscendola, la amarono.
Messe di suffragio il giorno 6 dicembre, nella cappella «Figlie della Consolata» di corso Inghilterra 33, ore 8, e in Duomo, alle ore 6,15 - 7 - 7,30 - 8 e 9.

RINGRAZIAMENTO
I familiari profondamente commossi dell'unanime partecipazione all'immenso dolore che li ha colpiti, ringraziano tutti indistintamente coloro che si sono stretti attorno dimostrando quale affetto tutti legava alla persona del
GRAND'UFF. AVV. PROF.
Giuliano Allegra
Un ringraziamento particolare alle Autorità, Associazioni ed Organizzazioni politiche cittadine.
Novara, 3 dicembre 1956.

Il 4 dicembre, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

William Raisini

Addoloratissimi ne dànno partecipazione: la consorte **Francesca Zanetti**; le figlie: **Giovanna** con il consorte **Teresio Usuelli**; **Augusta** con il consorte **Giuseppe Arietta Torino** e i figli **Giorgiana** e **Massimo**; le sorelle **Maria Massa** e **Valentina Vicini**; i cognati, le cognate.
Le esequie saranno celebrate alle ore 10 di giovedì 6 dicembre nella chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore in Bologna. La Salma giungerà a Modena alle ore 11.30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Bologna, 5 dicembre 1956.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Giuseppe Borsalino & F.llo S. p. A. partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del Dott. WILLIAM RAISINI, padre della signora Giovanna Usuelli Raisini, consorte del Presidente della Società.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rosa Curto ved. Caire
di anni 77

Costernati ne dànno il mesto annunzio: i figli **Leonardo, Giuseppe, Giacinta** e **Teresa**; nuore, genero **Giovanni Penna** e nipoti; la sorella **Eufrasia** col marito; il cugino cav. don **Stefano Armosino** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 10 in Montegrosso d'Asti partendo dalla casa dell'Estinta.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo e diciottesimo anniversario della dolorosa dipartita dei compianti
Dr. Ing. Clemente Bornati
e
Marina Bornati Giacomone
verrà celebrata una S. Messa giovedì 6 c. m., alle ore 10, nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39).

Ferdinando Mayer, commosso dalla affettuosa dimostrazione in morte della sua carissima
Luisa
è profondamente grato per la solidarietà attestatagli nel dolore, ringrazia quanti gli sono stati vicini. Particolarmente ringrazia l'ing. Gaudenzio Bono, l'ing. Guido Rubio, il dott. Cesare Torazzi, la Fiat tutta: Divisione Materiale Ferrotranviario, Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali, Sezione Materiale Ferroviario, Dirigenti e Amici.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Secondo giovedì 27 dicembre alle ore 8.
Torino, 5 dicembre 1956.

A due anni dalla scomparsa dell'adorato consorte è spirata improvvisamente la mattina del 2 dicembre

Emilie Vincent ved. Biaggi De Blasys

A funerali avvenuti e con profondo dolore ne dànno il triste annunzio:
i figli: **Leo** con la consorte **Anna Maria Goggina Del Vasto**; **Sylvia ved. Milano Franco D'Aragona**;
i nipoti: **Gianni, Cristina** e **Marina Biaggi De Blasys**; **Flavio** e **Milan Marco Milano Franco D'Aragona**;
il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Partecipano al dolore della famiglia gli affezionati:
Rinaldo Marchese
Stefano Pisal
Antonio ed Ernestina Embrest
Piera Magiurali
Genova, 4 dicembre 1956.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari sabato 1° dicembre

Carlo Cappelli

di anni 41 - **Cap. Commissario della Marina Militare in S.P.E.**
Con immenso dolore ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Nella Novelli** con i bimbi **Giorgio** e **Maria Cristina**; la mamma, la nonna, la sorella **Giuliana Fasetti** col marito e i figli; suoceri, zii, cognati e parenti tutti.
Asti, 4 dicembre 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati ed Operai della S. A. Way Assauto partecipano al dolore del proprio presidente del Collegio Sindacale dott. Bernardino Vassallo di Castiglione per la perdita della sua adorata mamma
Contessa Maria Vassallo di Castiglione Peyron

Nel nono anniversario della scomparsa dell'
Ing. Ugo Camuri
i familiari, con immutato dolore e rimpianto, ne rinnovano la cara memoria.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) venerdì 7 dicembre alle ore 9.

5-12-1955 5-12-1956
Nel primo triste anniversario della morte di
Giovanni Gherra
Concessionario
la vedova ed i figli lo ricordano con una Messa che verrà celebrata in Givoletto il 9 corrente, alle ore 10.30.

3-12-1946 3-12-1956
Avv. Augusto Santacroce
Moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
S. Messa giovedì 6, ore 9, nella chiesa Ss. Pietro e Paolo.

A privato avendo impresa costruttrice ultimi due alloggi signorili tre vani ed accessori, piano terreno. Via Bondissone 24, telefono 51-075. L4347
ACQUISTASI immobile in Torino da Privato. Disponibili 100 milioni. Precisare, scrivere cassetta 1069, SPI, Torino
ACQUISTEREI casa reddito minimo 10%, preferibilmente zona Francia 30-40 milioni. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. N2007
ACQUISTEREI contanti alloggio signorile ottima costruzione, anche occupato. Telefonare 44-427. L4799
ACQUISTEREI se terrazione casetta 3-4 camere regione Pozzo Strada, Tesoriera, Basse Dora. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. F5098
ACQUISTO casetta villetta con giardino collina torinese. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino.
AFFARE. Vendesi grandioso alloggio 6 camere cucina bagno centrale 3° piano 5.200.000, altro occupato 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3968
AFFARE vendo in blocco sette negozi, cantine, via Giustallo angolo via Cesare Balbo. Telefonare 49-392. B3790
AFFARONE, vendesi casetta libera, termo, sei camere, via Testona 15.
AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito Lanzo 71
ALLOGGETTI camera cucina cucinino entrata bagno vendo Lingotto, Telefonare 670-493. F4966
ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere [redacted] cucinino, pronti primavera, prenotansi Cerotti. Andrea Doria 15 T4698
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi barriera Milano, mutuo et lunghe rateazioni. ACIT, telef. 80-085. [redacted]
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno mutuo, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1335
ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere, servizi, ascensore, termosifone, pronti subito, vendonsi mutui lunghe rateazioni, affittansi, Visite: [redacted] Forlì 136 Telefono 687.328. [redacted]
ALLOGGI una [redacted] tinello cucinino bagno 2.300.000, due camere tinello cucinino bagno 3.300.000 vendo, 50% contanti, 30% mutuo, 20% rate pagabili in tre anni. Geom. Carrara, piazza Statuto 18, telef. 50-785. [redacted]
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, due camere cucina. Madama Cristina 79. Visite 16-18.
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere: 14,30-16,30, via Viterbo angolo via Tirabuschi. T5423
CAUSA espatrio urge vendere lussuosissimo 8 vani Servi, lunghissima dilazione. Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova. 15056
CENTRALISSIMI ... 2 alloggi complessive 8 camere 2°-3° piano lire 3 milioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 14003
CERCASI acquisto casa in Torino vecchia costruzione qualsiasi importo. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino.
DIALOIHI 25, vendonsi affittansi alloggetti 2-3 camere cucina termo bagno, ... Telefonare 650-070
CORSO Francia privato urge vendere alloggio libero 2 camere cucina termo bagno, 1° piano, mill prefose. Tel. 50-077.
CORSO Raccolgo 135 vendonsi negozi et alloggetti prezzi convenientissimi. Telefonare 53-948 14003
COSTRUTTORI capitalisti! Disponiamo [redacted] metri semicentrali 120 fronte progetto 350 camere più grandi interni garage sotterraneo vendiamo pagamento scalare fino luglio '59 iniziale 40 milioni. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
IMPRESA vende, affitta, ultimi alloggi bellissimi, via Principe Tommaso 27.
IMPRESA vende S. Paolo alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, magazzini. Telefonare 551-338 T4525
LARGO Toscana vendo bellissima casa camere 62 per negozi pronta primavera mutuo. Telefonare 287-381. L5614
MADONNA Campagna vendo alloggi con [redacted] tinello servizi comodità tram 14, 19, C. Telefonare 287-381. [redacted]
MAGAZZINI tettoia vende impresa costruttrice. 100-200 mq., accesso cortile Via Bondissone 24, tel. 51-075. L4345
NEGOZI liberi fuori blocco vendo muri San Secondo 86. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4517
NEGOZI vendonsi S. Rita, via Barletta. Telefonare [redacted] L4429
PINO Torinese vendo direttamente lotto fabbricabile tra due radiali Torino Chieri. Posizione incantevole, acqua elettricità, fermata filobus. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. D2942
VENDO proprietà muraria negozi liberi via Santa Fè angolo via Pooli. Telefonare 524-096. Visite 15-16. 15423
VENDONSI ratealmente soffitte libere. Massimi 4, ore 15-17. Telefonare 53-948.
VENDONSI terreni regioni Leumann e Barca piccoli e grandi lotti alcuni con tettoie. Telefonare 282-861. L4039
VIA Sarpi 94 impresa vende direttamente alloggi signorili mutuati prezzi convenientissimi. B2675
VICINANZE Stazione Dora vendo alloggi 2 camere tinello, 3 camere tinello. Telefonare 287-381. L8542
48.000 mensili reddito, volendo liberi, 4 alloggetti, camera cucina senza accessori, situati ottime zone, vendonsi blocco 4.070.000 irriducibili. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino. T5219
800.000 contanti rimanenza mutuo compro alloggio libero camera, cucina, servizi. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.
2.350.000 alloggio, libero, quattro vani, termosifone, bagno, alloggio 4 camere, 1.250.000. Casetta, 4 [redacted], negozio, [redacted]. Casetta libera 4 camere, giardino 3.000.000. Bassino, Po 31.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI negozi diverse zone, adibiti [redacted] pastificio, tabacchi, casalinghi, macelleria equina, calzature, oreficeria, [redacted] Telefonare 50-785. M1046
AFFITTANSI, via S. Secondo, due ampi negozi con retro ... unibili. Telefonare 589-009. 16104
AFFITTANSI via Torino 8, due locali uso negozio B2804
AFFITTASI bellissimo locale centrale mq. 105 più cortile; altro 210 con ufficio. Telefonare 61-700. [redacted]
AFFITTASI locale luminoso piano terreno, mq. 90, uso industriale. Tiepolo 14, telefono 697-250. L4445
AFFITTASI subito vasto locale 56 mq. su via Brusini 7. L8433
AFFITTASI 1° gennaio uso ufficio due camere piano terreno corso centrale. Rivolgersi portineria San Antonio Padova 1
AFFITTASI 12.000 mensili negozio via Genova 102 bis Telefonare 769-453.
NEGOZI Crocetta, nuovi, posizione commercialissima, affittansi subito condizioni eccezionali. Visibili. Colombo angolo Pigafetta. M2592

AFFITTANSI due camere cucina, piazza Bernini, piazza Marmolada. Ferrero, Grillo 2. T6424
AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Montecucco 21.
AFFITTANSI subito alloggio 1-2 camere servizi [redacted] Lera angolo via Rubiana.
AFFITTANSI tre camere centralissime ammobiliate, impianto telefonico adatte studio notarile o similari. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 14003
AFFITTANSI ultimi convenientissimi alloggetti 1-3 camere [redacted]. Tel. 62-274.
AFFITTASI alloggi camera cucina 12.000, camera cucina servizi 15.000, due camere servizi 18.000 a 20.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2966
AFFITTASI alloggio centrale signorile interamente nuovo quattro camere, grande cucina, doppi servizi moderni, scala [redacted], secondo piano. Telef. 46-710 oppure portinaia via Verdi 15.
AFFITTASI camera 5000, due 10.000, alloggetti 13.000. Gamero, S. Teresa 13.
AFFITTASI due camere entrata bagno, via Cernaia 32. F4070
AFFITTASI paraggi corso Fiume e Moncalieri signorile camera e servizi. Telefonare 683-957. G001E
AFFITTASI piano rialzato, [redacted] due grandi camere tinello, cucinino, adatto pettinatrice, ufficio, abitazione. via Lera 9. Telefono 683-228 T4767
AFFITTASI subito alloggio 4 vani centralissimo 17.000, rilevando mobili nuovi anche ratealmente. Telef. 683-767.
AFFITTASI subito signorile alloggio, nuova costruzione, [redacted] servizi Ferraris, via Villar 10 bis, Torino
AFFITTASI 4 camere servizi termocucina giardino magazzino tettoia cortile Madonna del Pilone. Telefonare [redacted].
ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 94, prezzi modici. B2673
AMMOBILIATO signorilmente precollina re terrazzo tutte comodità, termo centrale. [redacted] 54-862. F5047
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 298-220. 14771
BERNINI 4 camere servizi terrazzo lussuosissimo nuovo, 40.000. Telef. [redacted]
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Tel. 41-078.
CON permesso subaffitto 4 camere cucina bagno, termo, ascensore, zona Porta Nuova, 35.000. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 527-829. 8597
CORSO Giambone 9, affittasi spazioso 3 camere cucina tutti servizi. Tel. 528-933.
CORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili due camere, cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961 L8749
CORSO Monte Grappa 77 affitto ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore 18.000 mensili. LUX, telef. 46-476. 15383
FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina comodità tram. Telefonare 81-[redacted]. L8676
GIOBERTI, Pastrengo ammobiliate: matrimoniale salotto, letti tre, servizi. Telefonare 686-701. M8024
LIBERO subito alloggio tre camere, cucina, bagno, termocentrale, via Pooli. Telefonare 43-591, ore ufficio. F4732
PROFESSORE cerca alloggetto presso Sommeiller, corso Abruzzi. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F4974
PROPRIETARIO affitta via Belmonte, signorilissimo alloggio tre camere cucinino, tutti servizi, quinto piano. Telefonare 292-577. T3354
VIA Gioberti 64, affittasi subito 3 camere cucina bagno. Telefonare 40-685. L8666
VIA Spano 8/16, affittasi bellissimo 2 camere [redacted] tutti servizi. Telefonare 528-933. L8662

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA [redacted] stagione invernale alloggio soleggiato camera tinello e servizi 15.000 mensili. Scrivere Torregrossa, Laigueglia. M2094

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO. Signorilità, comfort, vitto ottimo, termosifone, televisione, Berta, Ponte Annibale. 15483

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTRIBUTI, paghe, contabilità, finanziamenti, pratiche tributarie, bancarie, ministeriali. Telefonare 45-437. B2581
FRANCESE conversazioni con distinta possibilmente madrelingua, cerca privato. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.
[redacted] liceo scientifico impartisce lezioni scuola [redacted], matematica, fisica. Telefonare ore pasti 43-760.
SIGNORA eseguirebbe lavori dattilografici proprio domicilio, serietà precisione. Scrivere cassetta 4375, SPI, Torino. 16004
SIGNORINA pratica insegnamento, buona conoscenza inglese, lungo soggiorno Londra, impartirebbe lezioni anche bambini. Telefonare 680-186 ore 12-15. F4990
TUTTE lingue! Lezioni accurate, Serietà. Direzione orario! Baldoni, Nizza 55.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata S. Paolo, comodità moderne. Telefonare 381-730.
AFFITTASI camera ammobiliata [redacted] centrale possibilmente uomini. Telefonare 771-962. L4091
APPITTO camere con vitto 20.000 mensili. Cavigliolì, Principe Tommaso 14.
AMMOBILIATA [redacted] studente impiegato, serietà, [redacted] prezzo mite. Telefonare 81-686. L8628
BELLA camera matrimoniale paraggi p. Castello [redacted] pied-à-terre. Tel. 41-612
MATRIMONIALI tutte comodità termo acqua calda nelle camere. [redacted]
PENSIONE completa 28.000 mensili, vitto abbondante, trattamento familiare. Telefonare 527-508. B2509
PORTA Nuova affittasi a distinti ammobiliata due letti. Telefonare [redacted].
PORTA Nuova affittasi matrimoniale più letti uso cucina bagno riscaldamento. Telefonare 654-403. L8306
[redacted] cerca compagna dividere camera due letti (Crocetta). Telef. 691-548.
[redacted] Mauriziano camere 6000 mensili per letto. Telefonare [redacted]. F6015
8806 ammobiliata nuova serietà, corso Casale. Telefonare 74-893 ore 16-20.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi. [redacted], Vinzaglio 12. 9597
ADDESTRAMENTO professione rettificatori meccanici; conseguirete presso officina specializzata via Nizza 26, Torino, telefono 682-052. F4575
ASSUMIAMO aggiustatore abilissimo conoscenza attrezzature e stampi. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F5019
CERCANSI organizzatori manifestazioni province Asti Alessandria Vercelli Cuneo Aosta. G18, via Nizza 7. G1011
[redacted] lunga pratica, bellissima presenza, buona volontà, ottime referenze, celibe, preferibilmente piemontese, cerca casa signorile villa veneta. Scrivere casella 38 C, SPI, Milano. 15036
CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 590-730. D9028
CERCASI giovane signorina praticissima drogheria, ragazza quindicenne per magazzino. Telefonare 580-956. G1091
CERCASI lavorante aiutante fantasia. Telefonare 774-541. B2730
CERCASI [redacted] pratico lavorazione cappelletti. Tel. 44-794. L8164
CERCASI operaio idraulico specializzato per lavori in provincia. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F5054
CERCASI operaio specializzato lavorazione [redacted] acciaio inossidabile. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
CERCO barista 16-20enne. Tel. 390-804.
CERCO ragazza fissa 17-20 anni tuttofare settentrionale, Caffè via Maria Vittoria 51, Torino. F5134
COMMERCIANTE solo cerca signorina vedova indipendente disposta collaborare, preferibilmente zona Vercelli, Casale. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.
CONTABILE veramente pratica cercasi. Magnusa, telef. 40-700. F5023
GEOMETRA assistente, pratico cantieri edili, cementi armati, lavori città, cerca importante impresa, referenze. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B3042
GRANDE società elettronica cerca esperto direttore per nuovo stabilimento da impiantarsi Brasile, età massima 35 anni, curriculum dettagliato, pretese. Scrivere casella 14 L, SPI, Genova. 15792
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28 r Firenze. [redacted]
IMPORTANTE agenzia assicurazioni cerca impiegare ambo sessi abilissimo dattilografo, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. L4905
IMPORTANTE complesso industriale milanese in Milano cerca esperto metodi selezione personale impiegatizio e sistemi di addestramento nell'industria per incarico organizzazione e direzione apposito reparto presso ufficio personale. Richiedonsi comprovata e specifica esperienza nel ramo, cultura universitaria, età massima 35 anni. Inviare curriculum dettagliato indicando referenze. Si garantisce la massima riservatezza. Casella 165-M, SPI, Milano. 15995
IMPORTANTE deposito materiale edile cerca [redacted] avvezzo, intelligente, volonteroso, per [redacted] ufficio e magazzino. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino.
INDUSTRIA privata cerca abile stenodattilografa massimo ventenne. Dettagliare capacità referenze ecc. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. F5034
LAUREATO, preferibilmente legge o economia e commercio, massimo 35enne, veramente esperto problemi di amministrazione del personale, conoscenza lingua inglese, cerca importante gruppo industriale in Milano per incarico di assistente al Direttore del personale. Inviare curriculum e [redacted] referenze. Si garantisce la massima riservatezza. Casella 165-M, SPI, Milano. 11905
MAGLIFICIO cerca tagliatrice modellista maglieria esterna pratica dirigere finizioni articoli lusso. Telefonare ore 9-12, 15-17: 772-933.
STABILIMENTO [redacted] offre lavoro saldatori elettrici lamiera sottile. Telefonare 04-343-021. [redacted]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, [redacted] di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccolte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACCIAI inossidabili et rapidi rotondi et trafilati acquistiamo Commercial, Ugolini 11; 070-600, Milano. [redacted]
ARDICOCCASIONE [redacted] torni limitrici seghetti sega nastro smerigliatrici ... Tabacchi Re Umberto 63
CALDAIE Cornovaglia e tubolari comprovendo Cavaletti, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. F3905
[redacted] carta, [redacted], libri, rottami, metalli, stracci, materiali ricuperi. Telefonare 50-071. F4022
COMPRO d'occasione attrezzatura vasche, pompe, bidoni, riempitrice ecc. per olio alimentare. Scrivere cassetta 5006 SPI, Torino. L4570
IMPORTANTE industria americana articoli elevatori cerca rappresentante generale per Italia eventualmente costruttore. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE esclusivista prodotto grande consumo, cerca serie ditta disposta accettare ordinazione per sua forniture; trattasi produrre in serie piccolo oggetto sociale, discreta precisione. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.
VENDESI occasione banco officina con morse o senza, Telefonare 294-466.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CANDOR, termomensola copriradiatore, igiene pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili. Madama Cristina 125.
ALPHA. Termomensole e copriradiatori salvaparetti Via Camiana 53, tel. 31-450
AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzeria lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici. Ediliplastica, telefono 533-948. F4189
SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254. T5215

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[redacted] Centrale negozio [redacted] pelletteria bijotterie con alloggio, cedesi 1.600.000. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 537-839. 8597
ATTENZIONE! Magazzino legna-carboni, zona popolare, telefono, luce, acqua, sega circolare, spaccatrice, attrezzatura, affitto mite, possibilità forte lavoro, cedesi [redacted] 600.000. Balma, Sacchi 34. T3974
AUTORIMESSA avviata 40 macchine vera occasione cedesi 2.600.000. Tel. 272-806.
AVVIATISSIMO casalinghi licenza ricchissima con annesso laboratorio idraulico, riscaldamento, zona industriale pinerolese, cedesi 1.800.000. Scrivere cassetta 5019 SPI, Torino. L8150
CAUSA salute cedesi oppure gestione alimentario pasta fresca macchinario alloggio centralissimo 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6985
CEDESI bottiglieria dehors giochi bocce alloggio, affitto mite, 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. [redacted]
CEDESI centralissima avviatissima autoagenzia, causa malattia. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino B2315
CEDESI in Roma sartoria alta moda vasta clientela, affare ottimo. Casella 24, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15832
CEDESI licenza prodotti insetticidi, facoltà vendita nuovi ritrovati tedeschi. Telefonare 793-715. B2898
CEDESI locale lavorazione cappelletti. Telefonare 44-794. L8166
CEDO latteria zona Nizza ottima posizione. Telefonare 638-097. [redacted]
CEDO piccola autorimessa con [redacted] servizio. Vera [redacted]. Anche tramite agenzia. Scrivere cassetta 5006 SPI, Torino. L4577
GRAVENZOLA, Cernaia 40, cedesi [redacted] Torinese, bar, trattoria esportazione, alloggio. T4981
DROGHERIA coloniali 100.000 incasso dimostrabile, cedesi causa vecchiaia, ottimo affare. Caluzzi, via Consolata 2.
GABETTI XX Settembre 17, cede negozio Fiori moderno, avviatissimo, mille 300.000 mensili. Affarone. T4434
GABETTI XX Settembre 17, cede latteria 230 litri, zona ottimo lavoro, alloggio, 4.300.000. T4434
GERENTE cerchiamo laboratorio pasticceria attrezzatissimo contratti lavorazione continuativi. Tel. 528-012. F4904
LICENZA superalcolici trasferibile cedesi contanti, S. Tommaso 22. Acavi. Telefonare 528-012. F4902
LATTERIA attrezzatura moderna 180 litri, aumentabili cedo, Telef. 50-077.
OCCASIONE bloccasi urgenza merceria, 1.700.000 contanti. Telef. 70-849 ore [redacted]. L2864
OCCASIONE [redacted] drogheria trasferibile senza attrezzatura cede SAPA, Garibaldi 8, telef. 45-035. F5142
PASTICCERIA bar laboratorio cedesi 2.800.000, motivi salute. S. Massimo 53
RIMETTO garage da riparazione, rimessa, ben avviato, centro Pinerolo, Malandrin, via Vigone 3, Pinerolo. 15948
RIVIERA Fiori cedesi albergo ristorante bar, fronte mare, Scansi, Diano Marina.
SANREMO cedesi negozio merceria centrale. Affittasi appartamento ammobiliato. Ferrari, mercerie, Martiri Libertà 84.
[redacted], pensione [redacted], [redacted], rate, cambio, con pensione, bar, Torino: Bonanino, Cernaia 2. Telefonare 50-524, 17-19. F4918
SOCIETA' appaltatrice lavori manovalanza cerca [redacted] affidando amministrazione reddito 20%. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. B2753
SOCIETA' finanziaria cerca amministratore compartecipante, proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1070 SPI, Torino. 12127
TABACCHERIA centro periferia cedo esclusi mediatori. Telef. 21-029.
TORINO cerchiamo direttamente licenze alimentari trasferibili, oppure alimentario occasione. Dettagliare. Scrivere casella Pubbliman 202-1, Asti. 16061
VENDESI motivi salute fornace laterizi modernamente attrezzata, zona accessibile tutte maggiori piazze, possibilità lavorazione ceramica. Pubblimen, casella 158 A, Milano 15829
VENDO pensione 15 camere [redacted] 2 milioni 300.000, volendo gerenza, acqua corrente. Telefonare 388-311. F4986

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina via Moriaglio 1. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-18.
A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi 1-2 [redacted] servizi zona Vanchiglietta. Buccelloni, corso Francia 309. Telefono 792-568. T3376
A buone condizioni vendiamo negozio, retro (centro S. Paolo), bene affittato, [redacted]. Anglesio, Nizza 9. T3376
A buone condizioni vendo alloggio 3 camere nuove Salabertano. Tel. 70-122.
A Cirié vendiamo alloggi signorili [redacted] convenienti 2-3 camere servizi. Trattasi comm. Anglesio, Nizza 9. T3376
A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, una, due, tre, quattro, cinque camere, prezzo [redacted] cadauno. Visite: 15-18, Massini 4.
ABBIAMO corso Moncalieri. Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati. reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefoni 51-060, 50-269.
ALLOGGIO nuovo signorilissimo 4 camere [redacted] stanzino 5 [redacted] 1/3 mutuo. Telefono 764-291. B2822
ALLOGGIO signorilissimo fronte Stadio, due tinello servizi, 3.300.000. Telefonare 527-480. L8416
ALLOGGIO 5 camere doppi servizi zona signorile vendesi, Telefonare 553-075.
ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT S. Quintino 4 bis.
APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi. 6830
ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) [redacted] frazionatamente vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768
ATTICO 5 camere nuovo, libero, con pieno tutti [redacted] (Chiesa della Salute) cambio con altro 5-6 camere doppi servizi, eventualmente conguagliando, zone Massimo Azeglio, Crocetta, Francia. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino
AUTORIMESSA o magazzino a due piani, interno grande fabbricato mq. 800, vende a privato impresa costruttrice. Via Bondissone 44, telef. 51-075. L4343
BORGATA Lesna casa 18 camere sopraelevabile 800 mq. terreno adatto piccola media industria, vendesi. Telefonare 853-817 15757
CASA (borgo Vittoria) 24 camere, 4 garages, mutuata, buon reddito, vendo 690.000 camera. Cerotti, A. Doria 15
CASA centralissima, anche vecchia, fino a 100.000.000 acquisto. Massima discrezione. Scrivere cassetta 34 C Sipra, Torino. 15936
CASA nuova 12 alloggetti posizione ottima vendo zona c. Emilia. Tel. 527-292.
CASCINA 20-50 giornate terreno, irrigua, fino 50.000.000, compero contanti. Telefonare 682-835 T3376
CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, ... vendesi. Corso Monte Cucco 21
CASE per frazionamento prezzi massimi acquistiamo. Buglio, piazza Castello 9. Telefono 50-077 T4517
CASETTA redditizia 22 camere annesso cortile fabbricabile (piazza Robilant) vendo. Telefonare 383-654 ore 10-13.
NEGOZIO Porta Nuova [redacted] subito vendesi proprietà [redacted]. Telefonare 53-000.
PRIVATO vende (camera cucina) libere, termo, Tel. 761-842 ore pasti. 15290
PRIVATO vende terreno 5000 circa adiacenze c. Trapani e Monginevro. Zona residenziale, eventuale permuta con locale industriale. Telefonare 32-903. [redacted]
PRIVATO vende 3 camere cucina termo [redacted] 2° piano, Tel. 527-392.
PROGETTO approvato 130 camere terreno Santa Rita esaminasi combinazione seria impresa o permutasi con alloggi finiti o avviata costruzione. SICOV, Solferino 3. 14531
SANREMO vende ville appartamenti terreni sede esercizi Agenzia, Garibaldi 58.
SANTA [redacted], distanza metri 300, vendonsi rimenendo alloggetti confortevoli bellissima costruzione. Mombasiglio 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308.
TERRENI Santa Rita, progetto approvato vendonsi piccoli lotti. Cerotti, Andrea Doria 15 T4698
TERRENO angolare adiacente piazza Pitagora, 4 lotti, progetto approvato complessive 190 camere, vendesi anche frazionato lire 120.000 camera. Telefonare 553-317, 50-789. F4758
TERRENO Foligno angolo Slataper, 40 camere tutti servizi. 130.000 camera. vende privato. Telefonare 885-494.
TERRENO industriale corso Francia, massima possibilità sfruttamento, vendo anche frazionato. Telefonare 794-836.
TERRENO 1300 mq. (Piccola industria), vendo a L. 3000 mq. Tel. 537-392.
VENDE direttamente impresa C. B. Bruno angolo via Salvini alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi. Tel. 393-056. L4431
VENDESI alloggio signorile, 2 camere, cucina accessori tutti comforts, affittato L. 22.000 mensili, corso Ferrucci 92. Telefonare 370-739. B3592
VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori, via Viterbo angolo via Tirabuschi. Visite 14,30-16,30. T4703
VENDO alloggio nuovissimo in villa mq. 240 garages, possibile dividere, esaminerei permuta, Telefonare 73-513.
VERDLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi et occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviaria. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17, Affarone! 14768
AFFITTO locali [redacted] adatti [redacted], via Freidour. Tel. 30-196
CERCANSI affitto 3-4 locali uso ufficio, centrali, preferibilmente nuova costruzione. Scrivere cassetta 6130 SPI, Torino.
[redacted] negozio, pagherete solo affitto alloggetto annesso lusinghevole avviereste. Consolata 20, telefono 673-797. 14118
LOCALI [redacted] affitto e vendo per uso negozio laboratori, magazzini, Mercati Nuovi. Telefonare 50-077. T4517
UFFICIO lussuosamente arredato telefono [redacted]. Telefonare 45-278.
ULTIMI negozi casa nuova affittansi via Nizza 209 angolo via Varazze, via Stellone 2. Facilitazioni. 13825
ULTIMI negozi casa nuova via S. Ottavio 27 angolo corso S. Maurizio affittansi, facilitazioni. [redacted]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buon prezzo affitto alloggio 4 camere cucina servizi termo bagno, Mercati Nuovi. Telefonare 50-077. T4517
A buone condizioni affittiamo alloggi 1-2 camere servizi, 14-16-23.000. Anglesio, Nizza 9 T3376
A buone condizioni affittiamo alloggi 1-3 camere servizi casa signorile, zona Vanchiglietta, 14.500-17.000, Buccelloni, corso Francia 309, telef. 792-568
A 9000 camera cucina Barriera Milano; 10.000 Lingotto. Telefonare 81-593.
ABBIAMO camere, soffitte, 7000; alloggetti 10.000-15.000 Disarino, Sant'Anselmo 13 8039
ABBIAMO soffitta cucinino 10.000, alloggetti 12.000, 14.000, 16.000. Tel. 551-491
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram conguagliando, referenze. Telefonare 46-411. L5496
ABBISOGNANDOVI alloggi 5000, 10.000, 14.000, 15.000, 18.000, 20.000. Sacchi 14 U3592
ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggio 2 camere tinello cucinino, termo bagno, 15.000 mensili. Telef. 50-298.
ABITABILI subito affittasi una due camere cucinino bagno ascensore termo via Monfalcone angolo via Bassano. Telefonare 290-400. L5302
ADIACENZE Porta Nuova affittansi 2 camere servizi entrata ballatoio 15.000 mensili. Telefonare ore pasti 593-121.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi termo nella vani comfort, via Forlì 136. Telefono 683-228. 14767

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

STENODATTILOGRAFA aiuto ufficio, preferibilmente giovanissima, cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi serietà, ordine, massimo impegno. Manoscrivere indicando età, studi, attitudini, situazione familiare. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B2624

TINTORIA cerca stiratrice. Telef. 290-915 ore uffici. F5094

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE esattrice offresi presso seria ditta o preferibilmente lavoro domicilio. Telefonare 74-123, ore 15-18. L4815

ABILE dattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta anche ad ore. Accetterebbe anche lavori a domicilio. Telefonare 74-123, ore 15-18. L4812

ADATTASI qualsiasi lavoro 37enne veramente bisognoso anche servizio notturno. Telefonare 48-679. B2721

AGGIUSTATORE costruttore dispositivi, campioni metallo, modelli legno, plastica su proprio od altri progetti, offresi. Vannini, Campana 7, Torino. L4977

CAPOTECNICO, lavorazioni metalmeccaniche esperto preventivista, cicli, tempi, offresi. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B2794

AUTISTA tutte patenti volonteroso referenze controllabili offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 885-244 Urbanesco Parrocchia.

AUTISTA 36enne, 3ª tutta occuperebbesi, lunghi viaggi. Telefonare 383-473, Toselli, dalle 19 alle 21. B6700

CAMERIERA ventiduenne offresi subito dalle 8 alle 17, ottime referenze. Telefonare mattino 582-102. L8566

CAPOSQUADRA attrezzisti calibristi meccanica generica esperto offresi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L4909

CHIMICO industriale laureato, direttore tale capacità, laboratorio analisi e ricerche, e impianti montaggio manutenzione e conduzione. Offresi. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. L4395

CINQUANTACINQUENNE sola fidata capace andamento casa occuperebbesi presso persona sola. Telefonare 390-221.

CONIUGI piemontesi figlia ventenne cercano portineria, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi seriissimi e referenziati cercano portineria o custodia. Telefonare 74-123, ore 15-18. L4611

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese pratica lavori ufficio ragioniera libera subito occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce volenterosa, ecc. diciassettenne, primo impiego anche mezza giornata offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE apprendista disegnatore, 3ª Istituto tecnico offresi preferibilmente studio tecnico. Miti pretese. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE volenterosa occuperebbesi aiuto commessa pratica anche banco. Telefonare 43-062. L4891

DICIOTTENNE commessa o magazziniera offresi, lavoro decoroso. Tel. 277-542.

DICIOTTENNE pratica negozio cappelleria [illegible] occuperebbesi ampie referenze. Telefonare 278-343. B2873

DICIOTTENNE stampista plastica pratico volenteroso offresi seria ditta. Telefonare 393-769. G1041

DICIOTTENNE volonterosa presenza licenza media cerca decorosa occupazione. Telefonare 282-169. L8562

DIRIGENTE amministrativo industriale, migliaiere, quarantasettenne, referenziatissimo, vasta esperienza contabile, tributaria, societaria, efficienza produttiva, offresi direzione, consulenza, concessione primaria casa. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L4517

DISEGNATORE progettista meccanico occuperebbesi scopo migliore. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L4821

ELETTRICISTA pratico impianti interni offresi. Telefonare 520-343. L8484

ESATTORE offresi piazza Genova, Gavasela [illegible] immobili. Rivolgersi Delbecchi, Genova, Cairoli 6. 15938

FALEGNAME mobili serramenti esperto macchine offresi. Telefonare 296-444.

GEOMETRA esente militare offresi assistente cantiere o disegnatore, patente. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

GEOMETRA espertissimo offresi mezza giornata. Telefonare 761-089. B2804

GEOMETRA patente, pratica commerciale biennale, occuperebbesi studio architetto, massime referenze. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino. M3021

GEOMETRA ventisettenne impiegherebbesi impresa o comunque. Tel. 555-528.

GIOVANE paghe contributi offresi fuori orario. Telefonare 389-236 dopo le 18.

GIOVANE ventiquattrenne volonterosa occuperebbesi qualunque lavoro, miti pretese. Telefonare 272-765. L4857

IDRAULICO installatore 33enn. cerca impiego stabile. Gianni Badellino, viale Madonna dei Fiori 62, Bra. B2832

IMPIEGATO residente Torino, ventenne attività tutti lavori ufficio offresi subito. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico laureando Politecnico Torino disposto trasferirsi, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L4593

INSEGNANTE occuperebbesi fissa per assistenza scolastica ragazzi scuola elementare media conoscenza perfetta francese. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino

INTRODOTTISSIMO ambienti industriali commerciali, pratico lavori ufficio, ottimo organizzatore, esperto [illegible] lunga, paghe, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M3027

MAGAZZINIERE praticissimo contabilità spedizioni ecc. referenze offresi. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. M2045

MITI pretese impiegata mezza età pratica tutti i lavori, occuperebbesi ufficio, magazzino commessa anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino

OFFRESI abile lavorante sarta uomo. Telefonare 50-449. G0040

PENSIONATO FF.SS. sessantenne esperto giovanile offresi per qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telefonare 74-417.

PERITO [illegible] [illegible] offresi. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.

PERITO industriale, trentaseienne occuperebbesi presso industria meccanica di [illegible] trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. L4951

PRATICA magazzino campionari ufficio archivio precisa attiva occuperebbesi anche mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. G1022

QUARANTENNE offresi ovunque custode guardiano domestico patente II grado, referenziatissimo. Succhello Paolo, strada Infini 5 A, Valsalice Torino.

QUINDICENNE sola bella piccolina scrittura commerciale offresi primo impiego seria ditta come fattorino commesso o simili lavori ufficio, ottime referenze. Telefonare 295-154. M2057

RAGIONIERE praticissimo libri paga contabilità offresi mezza giornata. Telefonare 890-897. G1077

SEDICENNE commerciali complementari dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 23-146. L4867

SEDICENNE, licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 285-596.

SEDICENNE computista stenodattilografa complementare pratica ricalco, conoscenza paghe primo impiego impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 277-124. L4861

SESSANTENNE distinto pratico commercio negozio e numerosi ambienti ufficio assumerei fiducia offresi subito. Tel. 63-350.

STENODATTILOGRAFA e complementare 15enne offresi 1º impiego. Telefonare 289-537. L4865

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego. Telefonare 522-634. M9000

TECNICO 3enne, Istituto tecnico, già disegnatore titolare servizio acquisti esperienza servizi officina fatturazione clienti costi, magazzino. Offresi miglioramento seria azienda metalmeccanica. Massime attività moralità referenze controllabili. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

TRATTORISTA rimorchio opere montatore meccanico offresi, miti pretese. Miceli, via Puccini 64, Torino. G0058

TRENTENNE moralità capacità referenze offresi dama compagnia, vicemadre, lavoro decoroso. Telefonare 551-863.

TRENTASEIENNE volonterosa occuperebbesi presso magazzino deposito medicinali profumeria, chincaglierie, mercerie. Telefonare mattino 794-836. L4883

UNIVERSITARIO, ex-ufficiale 22enne offresi qualsiasi lavoro serale o notturno. Telefonare 793-191, 14-19. B2585

VENTENNE diplomata dattilografa offresi primo impiego. Referenze. Telefon. 551-937.

VENTIDUENNE bilbro qualificato con patente, 2ª benzina, 3ª tutta, libero impegni militari offresi subito. Telefonare 672-415. G1063

VENTIQUATTRENNE autista III grado, aggiustatore offresi. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. M2017

VENTITREENNE seria, occuperebbesi presso negozio, anche ore. Telef. 9-13: 393-415.

VENTUNENNE, stenodattilografa fattorino pratica ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 775-367.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSICURAZIONE cerca produttori Torino Piemonte. Referenziate. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. F4578

DIPLOMATO auto propria, esamina proposte attività rappresentativa, cauzione, cassetta. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. L4835

IMPORTANTE Casa. Vasta gamma specialità medicinali, cerca propagandista laureato per Torino città praticissimo ambiente attività specifica, almeno 30enne. Compenso: stipendio, rimborso spese, premio di rendimento. Dettagliare curriculum, referenze a cassella 32 C, SPI, Milano.

DISPONENDO locali attrezzato Asti centrale assumerei deposito rappresentanze per provincia. Scrivere cassetta 1095, SPI Torino. 16022

IMPORTANTE industria cerca pavimenti ed affini cerca rappresentanti introdotti ramo per le provincie di Venezia, Treviso Vicenza Belluno. Scrivere SPI, cassetta 4 A, Padova. 16034

INDUSTRIA bolognese fabbricante torrefattori, macina caffè, tritacarne, macchine per bar, cerca concessionari pel- [illegible] referenze. Scrivere cassetta 38 R. Sieap, Bologna. 18099

LEGNAMI. Macchine moderne, originali per imballaggi, seghierie, industrie boschive, falegnamerie. Impianti vaporizzazione essiccazione. Impianti aspirazione trucciolo segatura. Cavallini, macchine (Firenze). Cercansi buoni agenti competenti in tradotti ramo. 15791

SVIZZERA. Rappresentanza confezioni di maglia cercasi da commerciante avviato, bene introdotto. Primarie referenze. Casella 45 SPI, via Parlamento 9, Roma.

NAPOLI. Introdotto disponendo studio, depositi centrali, mezzo proprio, rappresenterei sé esclusiva: televisori radio antenne esterne ed interne et tutto materiale T.V., stabilizzatori trasformatori corrente, cavi, piattina e c. Elettrodomestici in genere. Scrivere cassetta 9085, SPI, Napoli. 15914

RAPPRESENTANTE importantissima casa specialità medicinali. Vastissima gamma, cerca ovunque disposto rilevare quota introduzione e collaborare attività provincia Torino, laureato, almeno 30enne. Espertissimo attività specifica e zona. Dettagliare curriculum, referenze a casella 32 C, SPI, Milano. 15928

SERIA casa commerciale maestine referenze offre magazzino Milano assumerebbe rappresentanza deposito esclusiva distribuzione ottima industria per zona Milano Lombardia eventualmente estero. Scrivere casella 37 C, SPI, Milano.

ZONA spezia Livorno, ragioniere torinese, solidità patrimoniale esamina offerte rappresentanze primarie anche trapianto industria Apuana. Scrivere cassetta 5085 SPI, Torino. L4819

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA a chi ritrova ventilletto smarrito c. G. Ferraris 124. Telef. 591-597.

PREMIO L. 50.000 consegnando orecchino con brillante. Via Camburzano 7. Telef. 74-193, signora Casale. B1727

SMARRITO spilla gattino piazza S. Carlo-Alfieri tranvai 12 Giardini Reali ricordo generosa ricompensa. Telef. 83-840.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A lucchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze strategie « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11075

A istituto tremenniale abilitate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-373. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni Mondini, Cavour 5, telefono 521-121. 4365

ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 396-529. 2963

ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111. T1975

AFFARE vendonsi otto tavoli 80x80 uso ristorante, bottiglieria, vera occasione. Telefonare 47-857. L4075

ANTICHITA' acquisto: argenterie, specchiere, carte carte, sedie, mobili, peltri, curiosità, Davico, 82-225. B2554

AMMOBILIAMENTI Treves. Monte Pietà 23, ecolo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 911

ARMADIO 4 porte vendo 45.000 come nuovo. Telefonare 691-541. B2746

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino ang. Barretti. Camere massicce 75.000, tinello 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Prezzi fallimento impermeabili nailon, popeline, gabardine, montoni, [illegible], [illegible], corso Brescia 10

AVETE oggetti usati compro pendoli oggetti mobilini soprammobili dischi soprammobili [illegible] Telef. 683-665.

BRILLANTI oro argento compra Capitelli via Barbaroux 26, Italo-svizzera.

CAUSA [illegible] privato vende bellissima camera pranzo. Telefonare 83-681.

CONSOLLE, specchiere, appliques, ceramiche, lampadari, lavorazione artistica legno, Giuberti 32. F4627

DISPONENDO vasto assortimento macchine maglieria, nuove, modernissime, assumerei qualsiasi combinazione per sfruttamento vendita, permuta. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. T5210

FISARMONICHE nuove et occasione. prezzi convenienti Bosario Musica, Berlola 23. 15605

FRIGORIFERI, lavatrici, usate, anche inservibili, valutazione ottima cambiandoli con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-850. 7191

GIRADISCHI quattro velocità cambiadischi automatici assistenza tecnica. Bosario Musica, Bertola 23. 15605

LAVATRICI cucine frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (Benzinomelli). 7883

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14316

MAGLIERISTE! Macchina maglieria nuove o d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Grimaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-386. T4076

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dal 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Solleggi, Casacci, San Quintino 4. T1964

MAGLIFICIO vende prezzo irrisori, macchine perfette ogni tipo, Baccili 32. Telefono 53-247. T5219

MOBILI casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Sibona, via Belfiore ang. via Baretti. Telef. 683-757. T4530

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4 telef. 521-107

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONISSIMA vendesi saletta francese, cucina, macchina cucire, armadio, varie. Telefonare 590-643. G1093

PALETO' impermeabili signora, facilitazioni, Serra, Mazzini 38 (interno) piano secondo

PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stok. Visitateci. Telefonare 850-363. T4862

PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0927

PIANOFORTE occasione 30.000, pattini ghiaccio ragazzo vende privato. Telefonare 778-290. M2036

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-842. T5120

PIANOFORTI vendo noleggio riparo massime facilitazioni. Berra, Principe Tommaso 31, telefono 60-009. B2650

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 metano, 1100E 103, Appia, Ardea. Cavallieri, Brescia 18.

ABBIAMO assortimento autovetture occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5.

ABBIAMO camioncini Beta metano, Chevrolet 18 quintali metano, 1100 sette, diesel. Cavallieri, Brescia 18. Tel. 30-805.

ABBIAMO attualmente 1100-103, 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE « Bonatore », Roma 297 bis, telefono 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Appia, Ardea, 500 C Belvedere, giardinetta, 103, 103 TV, 103 familiare ultime, 103 TV Spider, 1400 A. Cambi, rateazioni,

ASSORTIMENTO! Appia, Ardea, Aprilia, 103 1100 B E 600 500 vetture belvedere, giardinette polmone. Rateazioni. Autoagenzia Scuola, Galliari 11 telef. 60-494. 14833

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-651. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 600 belvedere, 103 tutte tinte, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e ultimo internazionale Furgoni Ardea e 1100 ELR diverse 600. Facilitazioni massime. Conveniente occasione. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39 presenta vende autovetture nuove et elettrodomestici Fiat con segnando celermente. Rateazioni convenienti. Telef. 60-000, 683-074.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-758.

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio continuo. Telefono 36-931. 13920

CAMIONISTI! VIMET, Principi Acaja 16, telef. 73-013, applica contachilometri obbligatori per legge, scadenza 31 dicembre. Prezzi convenienti, interpellateci!

COMPRO vendo cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovetture. Nello, Stati Uniti 7, telef. 48-365. 13940

COMPRO belvedere o furgoncino 600. Telefonare 781-481. [illegible]

GIARDINETTA ottima 225.000; Topolino 75.000. Balilla ultime 60.000. Corso [illegible] 117. L4620

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti. De Lena, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-845. 5495

OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, 1400 taxi nuovissimo, Giulietta Sprint, 103 TV e normali, 1000, 1400 cabriolet, 600 nuova, 500 C, vetture, belvedere, Ardea 12 Volt, 1500 E, Renault 750. Vendite, permute, rateazioni. Galliari 35. 13880

PRIVATO acquisterebbe da privato giardinetta oppure belvedere. Telef. 22-926 ore 12-14. B3899

PRIVATO vende 500 C bellissima perfetto ordine, via Pinerolo 24, Caruso.

VENDESI 500 A camioncino 1100 ql. 7, 1100 ql. 5, Augusta ql. 3, Balilla ql. 5, 1500 E cassone piano. Telefon. 773-238.

VENDO 1100 sette quintali motore rodaggio gomme nuove. Telefonare 396-572.

WEBER, impianti gas liquido metano sedizio carburatori Fukra Chiali 10. Telefonare 888-990. G8686

600 azzurro celeste mesi 6 km. 4000 vendo. Telefonare 691-767. G0024

600 vendo 525.000, mesi 6, km. 3000. Telefonare 255-518. L4840

1100 E grigio chiaro ottima accessori, giardinetta '953 ottima. Telef. 760-205.

1100-103 sei mesi modificata vendesi. Telefonare 594-642 ore 19-21. L5310

1100-103 E berlina ultimo tipo, 6 mesi, km. 3200, [redacted] bianche perfetta vendo. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B2860

1400 B 3000 km., 600 completa accessori vendo. Via Susa 25. 15450

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rivion, Brescia 44, telef. 23-519.

DUCATI, Rumi, Motobi, tutti i modelli dal concessionario diretto. Motosport, via Di Nanni 110. 8509

ESPOSIZIONE permanente Mosquito tre marce trazione catena parallelo; velo-Mosquito e Centromotore, sconto speciale invernale. Rivion, agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14036

FABBRICA giubbe pelle, giubbotti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14250

MASINI, corso Vittorio Emanuele 28, Torino offre un premio speciale a tutti gli acquirenti della Moto M.V., la marca « Campione del Mondo al Premiata M.V. risparmierete ed avrete la moto più quotata del mercato. 14457

MOTOCARRO [illegible] buono stato, vendesi. Telefonare 73-750. B2609

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Casale, G. Cesare 155. Telefonare 21-135.

VESPA, motofurgoncino Ape, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-638. 8850

Una guida praticissima per la scelta dei regali

Interessante pubblicazione di attualità in distribuzione gratuita

Sta per essere posta in distribuzione una curiosa e nuovissima « guida » che ha lo scopo di risolvere i problemi che assillano un poco tutti in questo periodo: la scelta dei regali natalizi.

Nella guida, ora in [redacted] di stampa, [redacted] elencati centinaia e centinaia di articoli di ogni genere, diversi come prezzo e qualità, ma uguali tutti sotto un [redacted] punto di vista: l'utilità.

Non uno dei regali proposti è futile o inutile: tutti hanno una funzione pratica che ne giustifica l'offerta e rende graditissimo il riceverli.

Vantaggio indiscutibile di questa pubblicazione è che di ogni oggetto è indicato il valore, le dimensioni e le caratteristiche principali. Per centinaia e centinaia di articoli sono riprodotte fotografie o disegni.

Sensazionale è poi il criterio di distribuzione di questo originale volume: nessuna spesa è richiesta, neppure quella [redacted] spedizione postale.

E' sufficiente scrivere o telefonare alla ditta Caudano, che ha voluto aggiungere questa sua iniziativa alle molte che fioriscono in piazza Carlo Felice 25, per ricevere a domicilio la pubblicazione appena stampata.

Non c'è, quindi, che [redacted] prenotarsi per tempo, perché si prevede che la tiratura (già predisposta in molte decine di migliaia di copie) si esaurisca in breve, telefonando ai numeri 47-456, 49-480 o 553-800, oppure facendone richiesta scritta senza formalità alcuna a Caudano, piazza Carlo Felice 25, Torino.

CONCORSO A PREMI "TORINO - NATALE"

TORINO NATALE

Sotto l'egida della Associazione Commercianti di Torino - Corso Vittorio Emanuele n. 53

COMUNICATO AL PUBBLICO

Dal 1° dicembre al 31 dicembre i consumatori che effettueranno i loro acquisti nei negozi aderenti alla manifestazione promossa dalla Associazione Commercianti, riceveranno per ogni acquisto di L. 1000 un buono che concorrerà alla estrazione di:

4 Automobili Fiat 600 - 4 Frigoriferi Fiat 120 lt. - 4 Televisori Watt Radio

L'estrazione avverrà entro [redacted] 15 gennaio 1957.

Il contrassegno [redacted] « Stella Cometa su Toro rampante » esposto in vetrina indicherà i negozi presso i quali esclusivamente vengono distribuiti i biglietti del concorso.

BUONA FORTUNA A TUTTI CON "TORINO - NATALE"